



COMUNE DI
SALA CONSILINA

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE 2013





INDICE

PARTE PRIMA: REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI E RISORSE ATTIVATE

La relazione al rendiconto in sintesi

Contenuto e logica espositiva	1
Il rendiconto finanziario dell'esercizio	2
Il risultato di amministrazione complessivo	3
Risultato di parte corrente e in c/capitale	4
Programmazione e valutazione dei risultati	5
Fonti finanziarie e utilizzi economici	6
Le risorse destinate ai programmi	7
Le risorse impiegate nei programmi	8

Programmazione delle uscite e rendiconto 2013

Il consuntivo letto per programmi	9
Lo stato di realizzazione dei programmi	10
Il grado di ultimazione dei programmi	12

Programmazione delle entrate e rendiconto 2013

Il riepilogo generale delle entrate	14
Entrate tributarie	15
Contributi e trasferimenti correnti	16
Entrate extratributarie	17
Trasferimenti capitale e riscossione crediti	18
Accensioni di prestiti	19

PARTE SECONDA: APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI

Identità dell'ente

Rendiconto e principio contabile numero 3	20
Politiche fiscali	21
Organizzazione e sistema informativo	22
Fabbisogno di risorse umane	23
Partecipazioni dell'ente	24
Convenzioni con altri enti	25

Sezione tecnica della gestione

Risultato finanziario di amministrazione	26
Risultato finanziario di gestione	27
Scostamenti sull'esercizio precedente	28
Scostamento sulle previsioni definitive	29
Andamento della liquidità	30
Formazione di nuovi residui attivi e passivi	31
Smaltimento dei precedenti residui	32
Crediti di dubbia esigibilità	33



Debiti fuori bilancio	34
Vincoli e cautele nell'utilizzo dell'avanzo	35
Conto del patrimonio	36
Conto economico	37
Andamento della gestione	
Analisi degli scostamenti	38
Strumenti di programmazione	39
Politica di investimento	40
Politica di finanziamento	41
Politica di indebitamento	42
Politica di autofinanziamento e sviluppo	43
Servizi a domanda individuale	44
Servizi a rilevanza economica	45
Indicatori finanziari ed economici generali	46
Parametri di deficit strutturale	47
Ricavi e costi della gestione caratteristica	48
Proventi e costi finanziari	50
Proventi e costi straordinari	51

Comune di Sala Consilina
RELAZIONE TECNICA AL CONTO DI BILANCIO 2013

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI

	Pag.
Conto del bilancio e conto del patrimonio 2013	
Considerazioni generali	52
Risultato di amministrazione 2013	53
Risultato di amministrazione nel quinquennio 2009-2013	54
Risultato gestione di competenza 2013	55
Gestione della competenza nel quinquennio 2009-2013	56
Gestione dei residui nel quinquennio 2009-2013	57
Conto del patrimonio 2013	58
Gestione del patrimonio nel biennio 2012-2013	59
Indicatori finanziari 2013	
Contenuto degli indicatori	61
Andamento indicatori: sintesi	66
Andamento delle entrate nel quinquennio 2009 - 2013	
Riepilogo entrate per titoli	67
Riepilogo entrate 2009-2013	68
Entrate tributarie	69
Entrate tributarie 2009-2013	70
Trasferimenti correnti	71
Trasferimenti correnti 2009-2013	73
Entrate extratributarie	74
Entrate extratributarie 2009-2013	75
Trasferimenti c/capitale	76
Trasferimenti c/capitale 2009-2013	77
Accensione di prestiti	78
Accensione di prestiti 2009-2013	79
Andamento delle uscite nel quinquennio 2009 - 2013	
Riepilogo uscite per titoli	80
Riepilogo uscite 2009-2013	81
Spese correnti	82
Spese correnti 2009-2013	83
Spese in conto capitale	84
Spese in conto capitale 2009-2013	85
Rimborso di prestiti	86
Rimborso di prestiti 2009-2013	87
Principali scelte di gestione 2013	
Dinamica del personale	88
Personale 2009-2013	89
Livello di indebitamento	90
Dinamica dell'indebitamento 2009-2013	91
Indebitamento globale 2009-2013	92
Avanzo o disavanzo applicato	93
Avanzo e disavanzo 2009-2013	94
Servizi erogati nel 2013	
Considerazioni generali	95
Servizi istituzionali	96
Servizi a domanda individuale	
Premessa	97
Entrate	98
Uscite	99

Risultato	100
Servizi a rilevanza economica	
Premessa	101
Entrate	102
Uscite	103
Risultato	104

PARTE PRIMA
REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI
E RISORSE ATTIVATE



LA RELAZIONE AL RENDICONTO IN SINTESI



CONTENUTO E LOGICA ESPOSITIVA

La relazione al rendiconto, deliberata dal consiglio comunale nell'apposita sessione annuale dedicata all'approvazione del consuntivo, è il documento con il quale l'organo esecutivo espone all'assemblea consiliare il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente. Non si tratta, come nel caso della relazione tecnica che generalmente accompagna il consuntivo, di un documento di origine prevalentemente contabile, ma di un atto dal notevole contenuto politico/finanziario. La relazione al rendiconto mantiene a consuntivo, infatti, *un significato simile* a quello prodotto all'inizio dell'esercizio dalla relazione previsionale e programmatica, e cioè il principale documento con il quale il consiglio comunale indirizza l'attività dell'ente.

La relazione al rendiconto, proprio per esporre i dati e le informazioni sulla gestione con chiarezza espositiva e precisione documentale, si compone di due parti distinte ma perfettamente coordinate fra di loro, e precisamente: la *"Realizzazione dei programmi e risorse attivate"* (Parte I), seguito dalla *"Applicazione dei principi contabili"* (Parte II). Se la prima parte tende a privilegiare il rendiconto sotto l'aspetto della programmazione, e cioè lo stato di realizzazione dei programmi e il grado di accertamento delle entrate, la seconda parte amplia l'analisi a tutti i fatti di gestione che sono visti, per adeguarsi alle raccomandazioni introdotte dai principi contabili degli enti locali, in un'ottica che abbraccia l'intera attività dell'ente.

La **prima parte**, denominata *"Realizzazione dei programmi e risorse attivate"*, si suddivide in diversi capitoli dove i dati numerici sono accostati ad esposizioni grafiche, spesso accompagnate da valutazioni descrittive.

Il primo capitolo ha come titolo *"La relazione al rendiconto in sintesi"*. In questa sezione introduttiva sono individuati i principali elementi che caratterizzano il processo di programmazione, gestione e controllo delle risorse umane, strumentali e finanziarie del comune. Accanto a questi elementi metodologici vengono esposti i risultati ottenuti gestendo le risorse reperite nell'esercizio appena chiuso. Si tratta esclusivamente di dati di sintesi che forniscono una visione finanziaria d'insieme e indicano, allo stesso tempo, l'ammontare del risultato della gestione di competenza e complessivo (avanzo, pareggio o disavanzo). L'accostamento tra entrate ed uscite è sviluppato specificando, con ulteriori prospetti e commenti, il valore delle risorse di parte corrente, investimento e movimento di fondi che hanno finanziato i programmi di spesa realizzati.

L'acquisizione delle risorse è solo un aspetto del processo che porta alla realizzazione dei programmi. In *"Programmazione delle uscite e rendiconto"*, infatti, sono tratte le prime conclusioni sull'andamento generale della spesa, vista in un'ottica che privilegia l'aspetto della programmazione rispetto alla semplice rappresentazione dell'elemento contabile. Le uscite registrate in contabilità sono la rilevazione dei fatti di gestione che hanno permesso il completo o il parziale raggiungimento degli obiettivi prefigurati ad inizio esercizio. Il conto consuntivo viene quindi riclassificato per programmi che indicheranno, in una visione di sintesi generale, sia lo stato di realizzazione che il rispettivo grado di ultimazione. Durante l'anno, sia l'amministrazione che l'apparato tecnico hanno agito per tradurre gli obiettivi generali contenuti negli atti di indirizzo in altrettanti risultati. Come conseguenza di ciò, la relazione espone, misura e valuta proprio i risultati raggiunti nel medesimo intervallo di tempo. Ed è proprio in questo contesto che viene analizzato ogni singolo programma indicandone il contenuto finanziario e il grado di realizzazione finale.

Come in ogni azienda, anche l'attività del comune è condizionata dalla disponibilità di adeguate risorse. I programmi già esposti nella relazione programmatica di inizio anno, o riportati altri documenti di programmazione politica, si traducono in atti di gestione solo dopo il reperimento delle corrispondenti entrate. In *"Programmazione delle entrate e rendiconto"*, pertanto, sono riportati i risultati ottenuti da questa ricerca di finanziamento che ha permesso all'ente di incassare le entrate di competenza dell'esercizio o, in alternativa, di accertare nuovi crediti che saranno introitati negli esercizi successivi.

La **seconda parte** della relazione, denominata *"Applicazione dei principi contabili"*, si suddivide invece in capitoli che corrispondono, in modo pressoché fedele, alla struttura consigliata dai principi contabili degli enti locali. In questo ambito, la presenza di un determinato principio contabile si accompagna con la possibile valutazione dei fatti di gestione regolamentati oppure, più semplicemente, ad esso associati.

IL RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ESERCIZIO

Il conto del bilancio, quale sintesi contabile dell'intera attività finanziaria dell'ente, si chiude con un risultato complessivo rappresentato dall'avanzo o dal disavanzo d'amministrazione. In base allo schema di calcolo stabilito dal legislatore contabile, il saldo complessivo si compone di due distinti risultati: il risultato la gestione di competenza e quello della gestione dei residui. La somma algebrica dei due importi consente di ottenere il valore complessivo del risultato, mentre l'analisi disaggregata degli stessi fornisce maggiori informazioni su come, in concreto, l'ente abbia finanziato il fabbisogno di spesa del singolo esercizio.

In linea di principio, si può affermare che un risultato positivo della sola competenza (avanzo) è un indice positivo che mette in luce, alla fine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo) dimostra una scarsa capacità di previsione dell'andamento dei flussi delle entrate che conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura con pari entrate. Il comune, in questo caso, è vissuto in quello specifico esercizio al di sopra delle proprie possibilità (disavanzo di competenza).

Ma questo genere di conclusioni è alquanto approssimativo dato che, in una visione molto restrittiva, potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo per dimostrare la capacità dell'ente di agire in base a norme di "buona amministrazione". In realtà, come risulta nei fatti, non sempre un risultato positivo è indice di buona gestione come, allo stesso modo, un occasionale e non ripetitivo risultato negativo non è sintomo certo di una cattiva amministrazione. Ulteriori elementi fondamentali come il grado di efficienza dall'apparato amministrativo, l'utilizzo economico delle risorse e, infine, il grado di soddisfacimento della domanda di servizi da parte del cittadino, sono tutti fattori fondamentali che non trovano alcun riscontro nella semplice lettura del dato numerico di sintesi (risultato di amministrazione).

I prospetti successivi mostrano in sequenza il risultato di amministrazione complessivo, il risultato della sola gestione di competenza e, in un'ottica che mira a misurare il grado di realizzazione dei programmi, la differenza tra le risorse destinate al finanziamento dei programmi e le risorse utilizzate per lo stesso scopo.

RIASSUNTO DI AMMINISTRAZIONE 2013 (risultato dei residui, della competenza e risultato amministrazione)		Movimenti 2013		Totale
		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale (01-01-2013)	(+)	2.450.839,52	-	2.450.839,52
Riscossioni	(+)	5.249.476,33	12.609.824,16	17.859.300,49
Pagamenti	(-)	9.857.147,34	7.494.581,02	17.351.728,36
Fondo cassa finale (31-12-2013)		-2.156.831,49	5.115.243,14	2.958.411,65
Residui attivi	(+)	24.328.004,45	3.929.778,86	28.257.783,31
Residui passivi	(-)	21.918.313,22	9.007.058,55	30.925.371,77
Risultato: Avanzo (+) o Disavanzo (-)		252.859,74	37.963,45	290.823,19
Avanzo/Disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	0,00	0,00	
Composizione del risultato (Residui e competenza)		252.859,74	37.963,45	

RISULTATI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA 2013 (Competenza)		Operazioni di gestione		Risultato
		Accertamenti	Impegni	
Corrente	(+)	8.970.633,71	12.721.868,98	-3.751.235,27
Investimenti	(+)	3.939.317,15	150.118,43	3.789.198,72
Movimento fondi	(+)	0,00	0,00	0,00
Servizi conto terzi	(+)	3.629.652,16	3.629.652,16	0,00
Risultato di gestione (Avanzo/Disavanzo competenza)				37.963,45

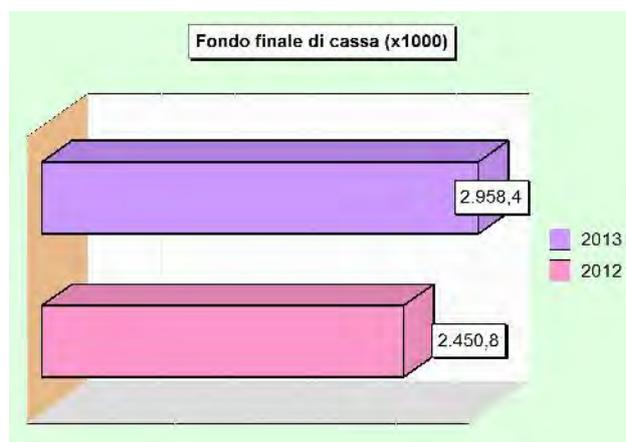
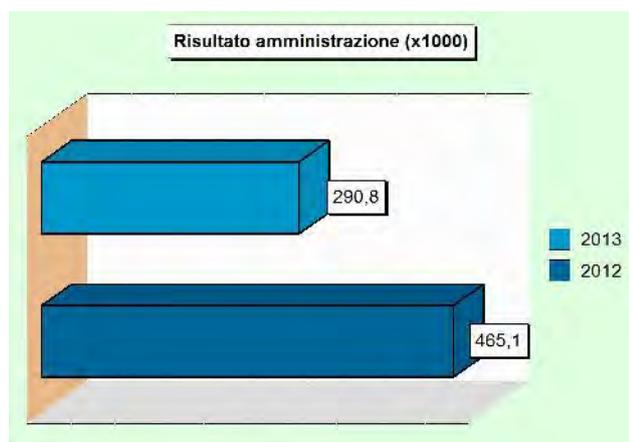
RISULTATO FINANZIARIO DELLA GESTIONE DEI PROGRAMMI 2013 (Risorse movimentate dai programmi)		Competenza		Scostamento
		Stanz. finali	Acc./Impegni	
Totale delle risorse destinate ai programmi	(+)	56.696.922,00	12.909.950,86	-43.786.971,14
Totale delle risorse impiegate nei programmi	(-)	56.696.922,00	12.871.987,41	-43.824.934,59
Avanzo (+) o Disavanzo (-) gestione programmi				37.963,45

IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE COMPLESSIVO

Il consuntivo è il documento ufficiale con il quale ogni amministrazione rende conto ai cittadini su come siano stati realmente impiegati i soldi pubblici gestiti in un determinato arco di tempo (esercizio). Conti alla mano, si tratta di spiegare dove e come sono state gestite le risorse reperite nell'anno ma anche di misurare i risultati conseguiti, ottenuti con il lavoro messo in atto dall'intera organizzazione. L'obiettivo è quello di misurare lo stato di salute dell'ente, confrontando le aspettative con i risultati oggettivi. E' il caso di precisare che mentre il rendiconto di un esercizio valuta le performance di quello specifico anno, con il rendiconto di mandato la giunta formulerà le proprie considerazioni sull'attività svolta nel corso dell'intero quinquennio. In entrambi i casi, il destinatario finale del rendiconto sarà sempre il cittadino.



Ponendo l'attenzione sul singolo esercizio, l'attività finanziaria svolta dal comune in un anno termina con il conto di bilancio, un documento ufficiale dove si confrontano le risorse reperite con quelle utilizzate. Il rendiconto può terminare con un risultato positivo, chiamato avanzo, oppure con un saldo negativo, detto disavanzo. Il grafico riprende gli importi esposti nella tabella di fine pagina e mostra il risultato conseguito negli ultimi anni. È solo il caso di precisare che l'avanzo di un esercizio può essere impiegato per aumentare le spese di quello successivo, mentre il possibile disavanzo deve essere tempestivamente ripianato. Ma questo genere di valutazione non si limita ai soli movimenti di competenza ma si estende anche al saldo tra riscossioni e pagamenti. Ogni famiglia, infatti, conosce bene la differenza tra il detenere soldi subito spendibili, come i contanti o i depositi bancari, e il vantare invece crediti verso altri soggetti nei confronti dei quali è solo possibile agire per sollecitare il rapido pagamento del dovuto. Analoga situazione si presenta nelle casse comunali che hanno bisogno di un afflusso costante di denaro liquido che consenta il pagamento regolare dei fornitori. Con una cassa non adeguata, infatti, è necessario ricorrere al credito bancario oneroso. Il secondo grafico accosta il risultato e la situazione di cassa del medesimo esercizio.



RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (Risultati a confronto)	Risultato		Scostamento	
	2012	2013		
Fondo di cassa iniziale (01-01)	(+)	271.753,87	2.450.839,52	2.179.085,65
Riscossioni	(+)	17.613.520,37	17.859.300,49	245.780,12
Pagamenti	(-)	15.434.434,72	17.351.728,36	1.917.293,64
Fondo cassa finale (31-12)		2.450.839,52	2.958.411,65	507.572,13
Residui attivi	(+)	31.720.114,94	28.257.783,31	-3.462.331,63
Residui passivi	(-)	33.705.892,96	30.925.371,77	-2.780.521,19
Risultato: Avanzo (+) o Disavanzo (-)		465.061,50	290.823,19	-174.238,31

RISULTATO DI PARTE CORRENTE E IN C/CAPITALE

Approvando il bilancio di previsione, il consiglio comunale individua gli *obiettivi* e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra *disponibilità* e *impieghi*. In questo ambito, viene pertanto scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse essa viene ad essere, in concreto, finanziata. L'amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi.

Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione: *avanzo*, *disavanzo*, *pareggio*. Mentre i movimenti di fondi ed i servizi C/terzi (partite di giro) generalmente pareggiano, ciò non si verifica mai nella gestione corrente e solo di rado in quella degli investimenti. Il valore del rispettivo risultato (avanzo/disavanzo) ha un preciso significato nella valutazione dei risultati di fine esercizio, visti però in un'ottica prettamente contabile e finanziaria. L'analisi sullo stato di realizzazione dei programmi a suo tempo pianificati abbraccia invece tematiche e criteri di valutazione che sono diversi, e decisamente più articolati.

Il prospetto riporta i risultati delle quattro gestioni, viste come previsioni di bilancio (stanziamenti), come valori finali (accertamenti/impegni) ed infine come differenza tra questi due valori (scostamento). Come anticipato, si tratta di un tipo di rappresentazione prettamente numerica e contabile e che sarà invece sviluppata solo in un secondo tempo, affrontando ambiti più vasti.



RISULTATI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA 2013 (Composizione degli equilibri)	Competenza		Scostamento	
	Stanz. finali	Acc./Impegni		
Bilancio corrente				
Entrate Correnti	(+)	10.441.535,00	8.970.633,71	-1.470.901,29
Uscite Correnti	(-)	14.230.734,00	12.721.868,98	-1.508.865,02
Avanzo (+) o Disavanzo (-) corrente		-3.789.199,00	-3.751.235,27	
Bilancio investimenti				
Entrate Investimenti	(+)	45.755.387,00	3.939.317,15	-41.816.069,85
Uscite Investimenti	(-)	41.966.188,00	150.118,43	-41.816.069,57
Avanzo (+) o Disavanzo (-) investimenti		3.789.199,00	3.789.198,72	
Bilancio movimento di fondi				
Entrate Movimento di Fondi	(+)	500.000,00	0,00	-500.000,00
Uscite Movimento di Fondi	(-)	500.000,00	0,00	-500.000,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-) movimento di fondi		0,00	0,00	
Bilancio servizi per conto di terzi				
Entrate Servizi per Conto di Terzi	(+)	8.156.000,00	3.629.652,16	-4.526.347,84
Uscite Servizi per Conto di Terzi	(-)	8.156.000,00	3.629.652,16	-4.526.347,84
Avanzo (+) o Disavanzo (-) servizi per conto di terzi		0,00	0,00	
TOTALE GENERALE				
Entrate bilancio	(+)	64.852.922,00	16.539.603,02	-48.313.318,98
Uscite bilancio	(-)	64.852.922,00	16.501.639,57	-48.351.282,43
AVANZO (+) o DISAVANZO (-) di competenza		0,00	37.963,45	

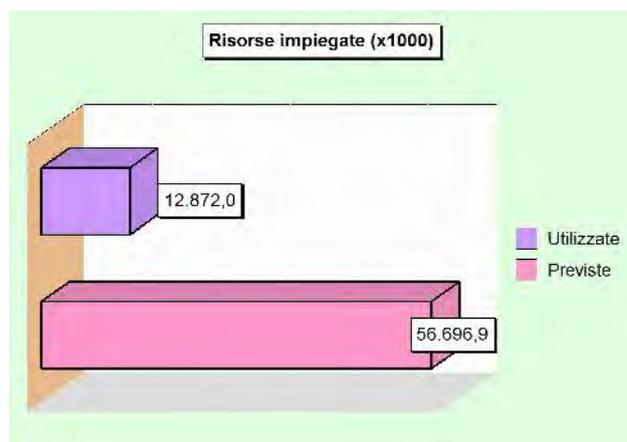
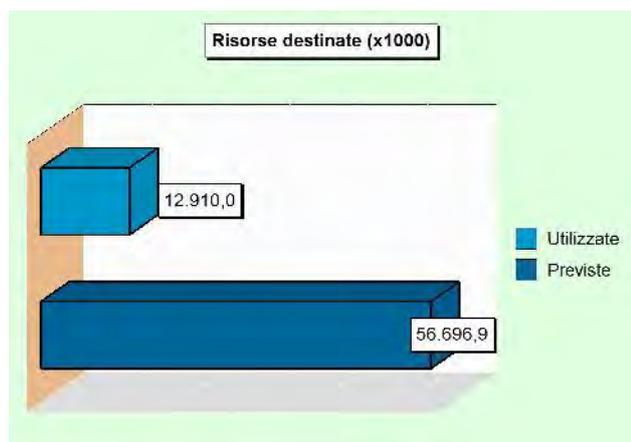
PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Il bilancio prevede l'aggregazione delle entrate e delle uscite in Titoli. Le entrate, depurate dai servizi per conto di terzi (partite di giro) ed eventualmente dai movimenti di fondi, indicano l'ammontare complessivo delle risorse *destinate* al finanziamento dei programmi di spesa. Allo stesso tempo il totale delle spese, sempre calcolato al netto dei servizi per conto di terzi ed eventualmente depurato anche dai movimenti di fondi, descrive il volume complessivo delle risorse *impiegate* nei programmi. Il bilancio di previsione deve riportare sempre il pareggio tra le entrate previste e le decisioni di spesa che si intendono realizzare. Questo comporta che l'ente è autorizzato ad intervenire nel proprio territorio con specifici interventi di spesa solo se l'attività posta in essere ha ottenuto il necessario finanziamento. La conseguenza di questa precisa scelta di fondo è facilmente intuibile: il bilancio di previsione nasce sempre dalla *verifica a priori* dell'entità delle risorse disponibili (stima degli accertamenti di entrata) ed è solo sulla scorta di questi importi che l'amministrazione definisce i propri programmi di spesa (destinazione delle risorse in uscita).

Spostando l'attenzione nella *valutazione a posteriori*, le previsioni del fabbisogno di risorse destinate ai programmi (stanziamenti di entrata) si sono trasformate in accertamenti mentre la stima del fabbisogno di spesa (stanziamenti di uscita) hanno prodotto la formazione di impegni. Mentre in sede di formazione del bilancio, come nei suoi successivi aggiornamenti periodici (variazioni di bilancio) esisteva l'obbligo del pareggio tra fonti e impieghi (le risorse destinate dovevano essere interamente destinate a finanziare il volume delle risorse impiegate), a rendiconto questo equilibrio non sussiste più. La differenza tra fonti e impieghi effettuata a consuntivo, infatti, mostrerà la formazione di un differenziale che, se positivo, assume la denominazione di Avanzo di competenza mentre, in caso contrario, prenderà il nome di Disavanzo di competenza.

RISORSE DESTINATE AI PROGRAMMI (Fonti finanziarie)	Competenza		Scostamento	
	Stanz. finali	Accertamenti		
Tributi (Tit.1)	(+)	7.891.506,00	6.502.613,40	-1.388.892,60
Trasferimenti dello Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	1.526.385,00	1.518.970,80	-7.414,20
Entrate extratributarie (Tit.3)	(+)	892.115,00	773.284,44	-118.830,56
Alienazione beni, trasferimento capitali e riscossione di crediti (Tit.4)	(+)	41.656.367,00	325.883,50	-41.330.483,50
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	4.600.549,00	3.789.198,72	-811.350,28
Avanzo di amministrazione	(+)	130.000,00	0,00	-130.000,00
Totale delle risorse destinate ai programmi		56.696.922,00	12.909.950,86	-43.786.971,14

RISORSE IMPIEGATE NEI PROGRAMMI (Utilizzi economici)	Competenza		Scostamento	
	Stanz. finali	Impegni		
Spese correnti (Tit.1)	(+)	9.869.983,00	8.361.118,95	-1.508.864,05
Spese in conto capitale (Tit.2)	(+)	41.966.188,00	150.118,43	-41.816.069,57
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	4.860.751,00	4.360.750,03	-500.000,97
Disavanzo di amministrazione	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale delle risorse impiegate nei programmi		56.696.922,00	12.871.987,41	-43.824.934,59



FONTI FINANZIARIE E UTILIZZI ECONOMICI

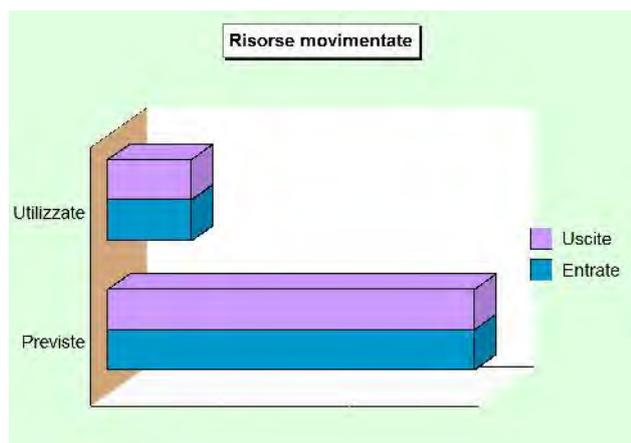
Il bilancio di previsione è lo strumento finanziario con cui l'Amministrazione è autorizzata ad impiegare le risorse destinandole al finanziamento di *spese correnti e spese d'investimento*, accompagnate dalla presenza di eventuali *movimenti di fondi*. I servizi C/terzi (partite di giro), essendo operazioni effettuate per conto di soggetti esterni, sono estranei alla gestione economica dell'ente e quindi non influiscono in alcun modo nella programmazione e nel successivo utilizzo delle risorse comunali. La struttura classica del bilancio di previsione, composta solo da riferimenti contabili, impedisce di individuare quali e quanti sono gli obiettivi che l'amministrazione si prefigge di perseguire nell'esercizio. Questo è il motivo per cui al bilancio di previsione è allegata la relazione previsionale e programmatica.

Con l'approvazione di questo importante documento, le dotazioni di bilancio sono ricondotte al loro reale significato di *stanziamenti destinati a realizzare predefiniti programmi*. Il programma costituisce quindi la sintesi tra la programmazione di carattere politico e quella di origine prettamente finanziaria. Già la semplice esposizione dell'ammontare globale di tutti i programmi di spesa, intesi come complesso di risorse utilizzate per finanziare le spese di gestione (bilancio corrente), gli interventi in conto capitale (bilancio investimenti) e le operazioni dal puro contenuto finanziario (movimento fondi), mette in condizione l'ente di determinare il risultato finale della gestione dei programmi.

Il prospetto di fine pagina espone, con una visione molto sintetica, l'andamento generale della programmazione finanziaria (gestione dei programmi) attuata nell'esercizio. Sia le entrate destinate alla realizzazione dei programmi che le uscite impiegate nei programmi fanno *esclusivo riferimento* agli stanziamenti della sola *competenza*. Mentre la prima colonna indica il volume di risorse complessivamente stanziato (bilancio di previsione e successivi aggiornamenti), la seconda riporta le entrate effettivamente accertate e gli impegni registrati in contabilità. La differenza tra i due valori indica il risultato della gestione dei programmi (avanzo, disavanzo o pareggio). L'ultima colonna mostra infine lo scostamento intervenuto tra la previsione e l'effettiva gestione dei programmi.

Come andremo meglio a descrivere negli argomenti seguenti della relazione, è il caso di precisare fin d'ora che il risultato della gestione (competenza) è solo uno dei criteri che possono portare ad una valutazione complessiva sui risultati dell'ente, in quanto il grado di soddisfacimento della domanda di servizi e di infrastrutture avanzata dal cittadino e dai suoi gruppi di interesse, infatti, tende ad essere misurata con una serie di indicatori in cui il parametro finanziario, è solo uno dei più importanti, ma non il solo.

RISULTATO FINANZIARIO DELLA GESTIONE DEI PROGRAMMI 2013 (Risorse movimentate dai programmi)		Competenza		Scostamento
		Stanz. finali	Accert./Impegni	
Entrate: Totale delle risorse destinate ai programmi	(+)	56.696.922,00	12.909.950,86	-43.786.971,14
Uscite: Totale delle risorse impiegate nei programmi	(-)	56.696.922,00	12.871.987,41	-43.824.934,59
Avanzo (+) o Disavanzo (-) gestione programmi		0,00	37.963,45	



LE RISORSE DESTINATE AI PROGRAMMI

L'ammontare della spesa impiegata nei diversi programmi dipende dalla *disponibilità reale di risorse* che, nella contabilità comunale, sono classificate in spesa di parte corrente e in uscite in conto capitale. Partendo da questa constatazione, il prospetto successivo indica quali siano state le risorse complessivamente previste dal comune nell'esercizio appena chiuso (stanziamenti), quante di queste si siano tradotte in effettive disponibilità utilizzabili (accertamenti) e quale, infine, sia stata la loro composizione contabile.

Siamo pertanto in presenza di risorse di parte corrente, come i tributi, i trasferimenti in C/gestione, le entrate extratributarie, gli oneri di urbanizzazione destinati a finanziare le manutenzioni ordinarie, l'avanzo applicato al bilancio corrente, oppure di risorse in conto capitale, come le alienazione di beni ed trasferimenti di capitale, le accensione di prestiti, l'avanzo applicato al bilancio degli investimenti, le entrate correnti destinate a finanziare le spese in conto capitale, e così via. Ed è proprio la configurazione attribuita dall'ente al singolo programma a determinare quali e quante di queste risorse confluiscono poi in uno o più programmi; non esiste, a tale riguardo, una regola precisa, per cui la scelta della denominazione e del contenuto di ogni programma è libera ed ogni comune può, in questo ambito, agire in piena e totale autonomia.

La tabella successiva riporta le disponibilità destinate al finanziamento dei programmi di spesa dell'ultimo esercizio raggruppate in risorse di parte corrente e in conto capitale. Le colonne indicano le previsioni definitive, gli accertamenti di competenza e la misura dello scostamento che si è verificato tra questi due valori.

ENTRATE CORRENTI: COMPETENZA 2013		Stanz.finali	Accertamenti	Scostamento
Tributi	(+)	7.891.506,00	6.502.613,40	-1.388.892,60
Trasferimenti	(+)	1.526.385,00	1.518.970,80	-7.414,20
Entrate extratributarie	(+)	892.115,00	773.284,44	-118.830,56
Entrate correnti specifiche per investimenti	(-)	8.000,00	3.700,15	-4.299,85
Entrate correnti generiche per investimenti	(-)	9.821,00	9.820,54	-0,46
Risorse ordinarie		10.292.185,00	8.781.347,95	-1.510.837,05
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	149.350,00	189.285,76	39.935,76
Entrate Accensione di prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		149.350,00	189.285,76	39.935,76
Entrate correnti destinate ai programmi (a)		10.441.535,00	8.970.633,71	-1.470.901,29
ENTRATE INVESTIMENTI: COMPETENZA 2013		Stanz.finali	Accertamenti	Scostamento
Trasferimenti capitale	(+)	41.656.367,00	325.883,50	-41.330.483,50
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	149.350,00	189.285,76	39.935,76
Entrate correnti specifiche per investimenti	(+)	8.000,00	3.700,15	-4.299,85
Entrate correnti generiche per investimenti	(+)	9.821,00	9.820,54	-0,46
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	130.000,00	0,00	-130.000,00
Risorse gratuite		41.654.838,00	150.118,43	-41.504.719,57
Accensione di prestiti	(+)	4.600.549,00	3.789.198,72	-811.350,28
Entrate Accensione di prestiti per spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse onerose		4.600.549,00	3.789.198,72	-811.350,28
Entrate investimenti destinate ai programmi (b)		46.255.387,00	3.939.317,15	-42.316.069,85
RIEPILOGO ENTRATE: COMPETENZA 2013		Stanz.finali	Accertamenti	Scostamento
Entrate correnti	(+)	10.441.535,00	8.970.633,71	-1.470.901,29
Entrate investimenti	(+)	46.255.387,00	3.939.317,15	-42.316.069,85
Totale entrate destinate ai programmi (a+b)		56.696.922,00	12.909.950,86	-43.786.971,14
Servizi conto terzi	(+)	8.156.000,00	3.629.652,16	-4.526.347,84
Altre entrate (c)		8.156.000,00	3.629.652,16	-4.526.347,84
Totale entrate bilancio (a+b+c)		64.852.922,00	16.539.603,02	-48.313.318,98

LE RISORSE IMPIEGATE NEI PROGRAMMI

Gli importi contenuti nella precedente tabella indicavano il volume complessivo delle risorse di entrata che si sono rese disponibili nel corso dell'esercizio e che sono state, di conseguenza, destinate a finanziare i vari programmi di spesa deliberati dall'amministrazione. Ma il programma, a sua volta, può essere composto esclusivamente da interventi di parte corrente (è il caso, ad esempio, di un programma che si occupa solo degli interventi nel campo delle manifestazioni culturali), da spese del solo comparto in conto capitale (è il caso, ad esempio, di un programma che definisce tutti gli interventi della manutenzione straordinaria del patrimonio disponibile ed indisponibile) o da spese di origine sia corrente che in conto capitale (è il caso, ad esempio, di un programma che abbia per oggetto il finanziamento di tutte le spese che rientrano tra i servizi riconducibili all'amministrazione generale o alla gestione del territorio e dell'ambiente).

Partendo da questa premessa, il quadro riportato nella pagina mostra come queste risorse sono state utilizzate per finanziare spese correnti, interventi in conto capitale ed eventualmente movimenti di fondi. Il totale generale indica perciò il *valore complessivo dei programmi* di spesa gestiti durante questo esercizio. Si tratta di dati di estrema sintesi ma che costituiscono la necessaria premessa per analizzare, in un secondo tempo, la composizione di ogni singolo programma.

Le tre colonne rappresentano, per la sola gestione della competenza, le previsioni definitive di uscita, gli impegni assunti durante l'esercizio e la differenza algebrica tra questi due valori finanziari. La dimensione di questo divario dipende direttamente dallo scostamento che si è verificato tra le previsioni definitive ed i rispettivi accertamenti complessivi di entrata.

USCITE CORRENTI: COMPETENZA 2013		Stanz.finali	Impegni	Scostamento
Spese correnti	(+)	9.869.983,00	8.361.118,95	-1.508.864,05
Rimborso di prestiti	(+)	4.860.751,00	4.360.750,03	-500.000,97
	Impieghi ordinari	14.730.734,00	12.721.868,98	-2.008.865,02
Disavanzo applicato al bilancio	(+)	0,00	0,00	0,00
	Impieghi straordinari	0,00	0,00	0,00
	Uscite correnti impiegate nei programmi (a)	14.730.734,00	12.721.868,98	-2.008.865,02
USCITE INVESTIMENTI: COMPETENZA 2013		Stanz.finali	Impegni	Scostamento
Spese in conto capitale	(+)	41.966.188,00	150.118,43	-41.816.069,57
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00
	Uscite investimenti impiegate nei programmi (b)	41.966.188,00	150.118,43	-41.816.069,57
RIEPILOGO USCITE: COMPETENZA 2013		Stanz.finali	Impegni	Scostamento
Uscite correnti	(+)	14.730.734,00	12.721.868,98	-2.008.865,02
Uscite investimenti	(+)	41.966.188,00	150.118,43	-41.816.069,57
	Totale uscite impiegate nei programmi (a+b)	56.696.922,00	12.871.987,41	-43.824.934,59
Servizi conto terzi	(+)	8.156.000,00	3.629.652,16	-4.526.347,84
	Altre uscite (c)	8.156.000,00	3.629.652,16	-4.526.347,84
	Totale uscite bilancio (a+b+c)	64.852.922,00	16.501.639,57	-48.351.282,43

PROGRAMMAZIONE DELLE USCITE E RENDICONTO 2013



IL CONSUNTIVO LETTO PER PROGRAMMI

La relazione previsionale e programmatica, o qualunque altro analogo documento di indirizzo generale, è lo strumento di orientamento politico e programmatorio mediante il quale il consiglio, organo rappresentativo della collettività locale, individua e specifica quali saranno gli obiettivi generali da perseguire nel successivo triennio. Questa *attività di indirizzo* tende ad assicurare un ragionevole grado di coerenza tra le scelte di programmazione e la reale disponibilità di risorse certe o prevedibili. La lettura del bilancio "per programmi" permette quindi di associare l'obiettivo strategico alla rispettiva dotazione finanziaria: è il quadro sintetico che riconduce la creatività politica alla rigida legge degli equilibri di bilancio; il desiderio di soddisfare le molteplici esigenze della collettività con la necessità di selezionare le diverse aree e modalità d'intervento. I programmi di spesa sono quindi i punti di riferimento con i quali misurare, una volta ultimato l'esercizio, l'efficacia dell'azione intrapresa dall'azienda Comune.

Ogni programma può essere costituito da spesa corrente, che comprende gli interventi di funzionamento (Tit.1 - Spese correnti) e la spesa indotta dalla restituzione del capitale mutuato o del ricorso alle anticipazioni di cassa (Tit.3 - Rimborso di prestiti), e da spese per investimento (Tit.2 - Spese in Conto capitale). E' l'ente a scegliere, liberamente e con elevati margini di flessibilità, il contenuto dei vari programmi.

Partendo da questa premessa, la tabella riporta l'elenco sintetico dei vari programmi di spesa gestiti nell'anno appena chiuso, mentre nei capitoli che seguono l'argomento sarà nuovamente ripreso per concentrare l'analisi su due aspetti importanti della gestione:

- Lo *stato di realizzazione dei programmi*, visto come lo scostamento che si è verificato nel corso dell'esercizio tra la previsione e l'impegno della spesa;
- Il *grado di ultimazione dei programmi*, inteso come lo scostamento tra l'impegno di spesa ed il pagamento della relativa obbligazione.

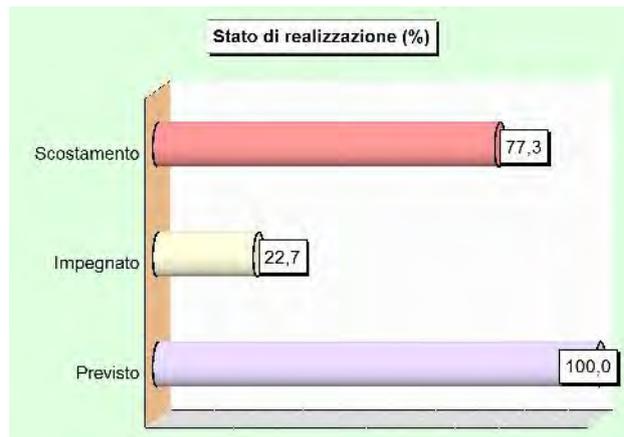
Si passerà, pertanto, da un'approccio di tipo sintetico ad un'analisi dal contenuto più dettagliato e analitico; da una visione della programmazione nel suo insieme ad un riscontro sul contenuto e sull'efficacia dell'azione intrapresa dalla macchina comunale. Se nella fase di programmazione la responsabilità delle scelte è prettamente politica, nella successiva attività di gestione il peso dell'apparato tecnico diventa particolarmente rilevante.



Composizione dei programmi 2013 (Denominazione)	Impegni di competenza		Totale
	Corrente	Investimenti	
1 Amministrazione, gestione e controllo	7.471.975,16	104.004,50	7.575.979,66
2 Giustizia	181.708,92	8.000,00	189.708,92
3 Polizia locale	425.074,94	0,00	425.074,94
4 Istruzione pubblica	497.145,24	0,00	497.145,24
5 Cultura e beni culturali	98.281,06	0,00	98.281,06
6 Sport e ricreazione	215.340,25	4.413,78	219.754,03
7 Turismo	0,00	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	748.707,29	33.700,15	782.407,44
9 Territorio e ambiente	2.336.843,69	0,00	2.336.843,69
10 Settore sociale	686.470,67	0,00	686.470,67
11 Sviluppo economico	46.984,58	0,00	46.984,58
12 Servizi produttivi	13.337,18	0,00	13.337,18
Programmi effettivi di spesa	12.721.868,98	150.118,43	12.871.987,41
Disavanzo di amministrazione			0,00
Totale delle risorse impiegate nei programmi			12.871.987,41

LO STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI

L'esito finanziario della programmazione è influenzato dai risultati conseguiti dalle componenti elementari di ogni singolo programma: la spesa corrente, che comprende gli interventi di funzionamento (Tit.1 - Spese correnti) e la restituzione del debito contratto (Tit.3 - Rimborso di prestiti), e le spese per investimento (Tit.2 - Spese in Conto capitale). Qualsiasi tipo di verifica sull'andamento della gestione di competenza che si fondi, come in questo caso, sull'osservazione del grado di realizzo di ogni programma non può ignorare l'importanza di questi elementi. La *percentuale di realizzo* degli investimenti (% impegnato) dipende dal verificarsi di fattori esterni che possono essere stati indotti in minima parte dall'ente. E' il caso dei lavori pubblici che il comune voleva finanziare con contributi in C/capitale della provincia, dello Stato o della regione, dove la fattibilità dell'investimento era però subordinata alla concessione dei relativi mezzi.



Un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi, pertanto, può dipendere dalla mancata concessione di uno o più contributi di questo genere. La percentuale di realizzazione non è quindi l'unico elemento che va considerato per poter esprimere un giudizio sull'andamento nella gestione delle opere pubbliche. A differenza della componente d'investimento, l'impegno delle risorse in parte corrente dipende spesso dalla capacità dell'ente di attivare rapidamente le procedure amministrative di acquisto dei fattori produttivi. Si tratta, in questo caso, di spese destinate alla gestione ordinaria del comune. All'interno di ogni programma, la percentuale di realizzazione della componente "spesa corrente" diventa quindi un elemento rappresentativo del grado di efficienza della macchina comunale. Come per gli investimenti, si verificano però alcune eccezioni che vanno considerate:

- All'interno delle spese correnti sono collocati gli stanziamenti finanziati con entrate "a specifica destinazione". La mancata concessione di questi contributi produce sia una minore entrata (stanziamento non accertato) che una economia di spesa (minore uscita). La carenza di impegno può quindi essere solo apparente.
- Una gestione tesa alla costante ricerca dell'economicità produce sicuramente un risparmio di risorse che, se immediatamente utilizzate, aumentano il volume della spesa corrente di quell'esercizio. Lo stesso fenomeno, ma rilevato solo a consuntivo, genera invece un'economia di spesa che influisce nella dimensione dell'avanzo di amministrazione. In questo caso, il mancato impegno ha avuto origine da un uso economico delle risorse che, non tempestivamente rilevato, ha prodotto invece a consuntivo un'economia di spesa.
- La strategia del comune può essere finalizzata al contenimento continuo della spesa corrente. Quello che nel precedente punto era un fenomeno occasionale si trasforma, in questa seconda ipotesi, in una sistematica ricerca di contenimento della spesa. I risultati di questo comportamento saranno visibili a consuntivo quando l'avanzo di gestione raggiungerà valori consistenti. Questa strategia è tesa a garantire nell'esercizio successivo un elevato grado di autofinanziamento degli investimenti che potranno così essere finanziati con mezzi propri, e precisamente nella forma di avanzo della gestione.

La spesa per il rimborso dell'indebitamento può incidere in modo significativo sul risultato finale per programma. Collocata al Titolo 3 delle spese, è composto da due elementi ben distinti: il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento dei mutui e la resa delle anticipazioni di cassa. La restituzione dei prestiti contratti nei precedenti esercizi incide sul risultato del programma, ma solo dal punto di vista finanziario. E' infatti un'operazione priva di margine di discrezionalità, essendo la diretta conseguenza economico/patrimoniale di precedenti operazioni creditizie. Il quadro successivo riporta lo stato di realizzazione dei programmi fornendo le seguenti informazioni:

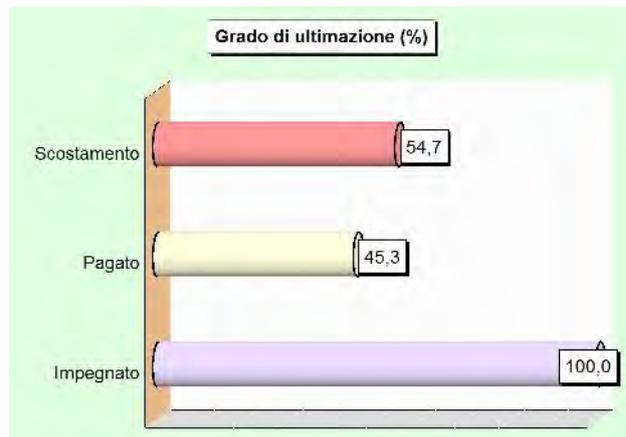
- Il *valore* di ogni programma (totale programma);
- Le *risorse previste* in bilancio (stanziamenti finali) distinte da quelle effettivamente attivate (impegni competenza);
- La *destinazione* delle risorse al finanziamento della spesa corrente e delle spese per investimento;
- La *percentuale di realizzazione* (% impegnato) sia generale che per singole componenti.

Stato di realizzazione generale dei programmi 2013 (Denominazione dei programmi)	Competenza		% Impegnato
	Stanz. finali	Impegni	
Amministrazione, gestione e controllo			
Spesa corrente	9.104.224,00	7.471.975,16	82,07 %
Spese per investimento	962.306,00	104.004,50	10,81 %
Totale programma	10.066.530,00	7.575.979,66	75,26 %
Giustizia			
Spesa corrente	190.436,00	181.708,92	95,42 %
Spese per investimento	108.000,00	8.000,00	7,41 %
Totale programma	298.436,00	189.708,92	63,57 %

Polizia locale			
Spesa corrente	427.347,00	425.074,94	99,47 %
Spese per investimento	0,00	0,00	0,00 %
Totale programma	427.347,00	425.074,94	99,47 %
Istruzione pubblica			
Spesa corrente	597.979,00	497.145,24	83,14 %
Spese per investimento	5.944.233,00	0,00	0,00 %
Totale programma	6.542.212,00	497.145,24	7,60 %
Cultura e beni culturali			
Spesa corrente	177.569,00	98.281,06	55,35 %
Spese per investimento	100.000,00	0,00	0,00 %
Totale programma	277.569,00	98.281,06	35,41 %
Sport e ricreazione			
Spesa corrente	217.453,00	215.340,25	99,03 %
Spese per investimento	3.639.829,00	4.413,78	0,12 %
Totale programma	3.857.282,00	219.754,03	5,70 %
Turismo			
Spesa corrente	0,00	0,00	0,00 %
Spese per investimento	0,00	0,00	0,00 %
Totale programma	0,00	0,00	0,00 %
Viabilità e trasporti			
Spesa corrente	757.056,00	748.707,29	98,90 %
Spese per investimento	4.944.874,00	33.700,15	0,68 %
Totale programma	5.701.930,00	782.407,44	13,72 %
Territorio e ambiente			
Spesa corrente	2.379.347,00	2.336.843,69	98,21 %
Spese per investimento	25.027.548,00	0,00	0,00 %
Totale programma	27.406.895,00	2.336.843,69	8,53 %
Settore sociale			
Spesa corrente	818.991,00	686.470,67	83,82 %
Spese per investimento	3.000,00	0,00	0,00 %
Totale programma	821.991,00	686.470,67	83,51 %
Sviluppo economico			
Spesa corrente	46.994,00	46.984,58	99,98 %
Spese per investimento	0,00	0,00	0,00 %
Totale programma	46.994,00	46.984,58	99,98 %
Servizi produttivi			
Spesa corrente	13.338,00	13.337,18	99,99 %
Spese per investimento	1.236.398,00	0,00	0,00 %
Totale programma	1.249.736,00	13.337,18	1,07 %
Totale generale	56.696.922,00	12.871.987,41	22,70 %
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	
Totale delle risorse impiegate nei programmi	56.696.922,00	12.871.987,41	

IL GRADO DI ULTIMAZIONE DEI PROGRAMMI

Lo *stato di realizzazione* è forse l'indice più semplice per valutare l'efficacia della programmazione attuata. La tabella precedente forniva infatti un'immediata immagine del volume di risorse attivate nell'esercizio per finanziare i singoli programmi. I dati indicati nella colonna degli impegni offrivano adeguate informazioni sul valore degli interventi assunti nel bilancio corrente ed investimenti. Ma la contabilità espone anche un'altro dato, seppure di minore importanza, utile per valutare l'andamento della gestione: il *grado di ultimazione* dei programmi attivati, inteso come il rapporto tra gli impegni di spesa ed i relativi pagamenti effettuati nello stesso esercizio. In una congiuntura economica dove non è facile disporre di liquidità, la velocità nei pagamenti è un indice della presenza o meno di questo elemento di criticità.



La capacità di ultimare il procedimento di spesa fino al completo pagamento delle obbligazioni assunte può diventare, solo per quanto riguarda la spesa corrente, uno degli indici da prendere in considerazione per valutare l'efficienza dell'apparato comunale. La velocità media con cui il comune paga i propri fornitori può influire sulla qualità dei servizi resi, ma soprattutto sul prezzo di aggiudicazione praticato dai fornitori. Il giudizio di efficienza nella gestione dei programmi andrà però limitato alla sola componente "spesa corrente". Le spese in C/capitale hanno di solito tempi di realizzo pluriennali ed il volume dei pagamenti che si verificano nell'anno in cui viene attivato l'investimento è privo di particolare significatività.

Grado di ultimazione dei programmi 2013 (Denominazione dei programmi)	Competenza		% Pagato
	Impegni	Pagamenti	
Amministrazione, gestione e controllo			
Spesa corrente	7.471.975,16	2.939.767,03	39,34 %
Spese per investimento	104.004,50	0,00	0,00 %
Totale programma	7.575.979,66	2.939.767,03	38,80 %
Giustizia			
Spesa corrente	181.708,92	88.249,22	48,57 %
Spese per investimento	8.000,00	0,00	0,00 %
Totale programma	189.708,92	88.249,22	46,52 %
Polizia locale			
Spesa corrente	425.074,94	413.705,02	97,33 %
Spese per investimento	0,00	0,00	0,00 %
Totale programma	425.074,94	413.705,02	97,33 %
Istruzione pubblica			
Spesa corrente	497.145,24	221.791,92	44,61 %
Spese per investimento	0,00	0,00	0,00 %
Totale programma	497.145,24	221.791,92	44,61 %
Cultura e beni culturali			
Spesa corrente	98.281,06	8.211,55	8,36 %
Spese per investimento	0,00	0,00	0,00 %
Totale programma	98.281,06	8.211,55	8,36 %
Sport e ricreazione			
Spesa corrente	215.340,25	168.168,51	78,09 %
Spese per investimento	4.413,78	4.413,78	100,00 %
Totale programma	219.754,03	172.582,29	78,53 %
Turismo			
Spesa corrente	0,00	0,00	0,00 %
Spese per investimento	0,00	0,00	0,00 %
Totale programma	0,00	0,00	0,00 %
Viabilità e trasporti			
Spesa corrente	748.707,29	270.380,83	36,11 %
Spese per investimento	33.700,15	52,59	0,16 %
Totale programma	782.407,44	270.433,42	34,56 %
Territorio e ambiente			
Spesa corrente	2.336.843,69	1.368.812,25	58,58 %
Spese per investimento	0,00	0,00	0,00 %
Totale programma	2.336.843,69	1.368.812,25	58,58 %

Settore sociale

Spesa corrente	686.470,67	298.937,07	43,55 %
Spese per investimento	0,00	0,00	0,00 %
Totale programma	686.470,67	298.937,07	43,55 %

Sviluppo economico

Spesa corrente	46.984,58	34.984,58	74,46 %
Spese per investimento	0,00	0,00	0,00 %
Totale programma	46.984,58	34.984,58	74,46 %

Servizi produttivi

Spesa corrente	13.337,18	13.337,18	100,00 %
Spese per investimento	0,00	0,00	0,00 %
Totale programma	13.337,18	13.337,18	100,00 %

Totale generale	12.871.987,41	5.830.811,53	45,30 %
------------------------	----------------------	---------------------	----------------

Disavanzo di amministrazione	0,00	-	
------------------------------	------	---	--

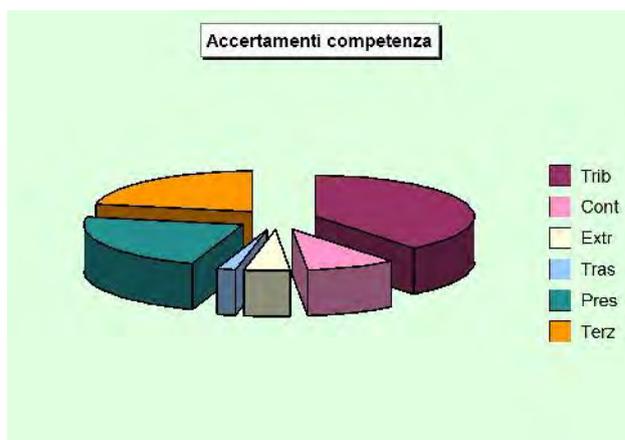
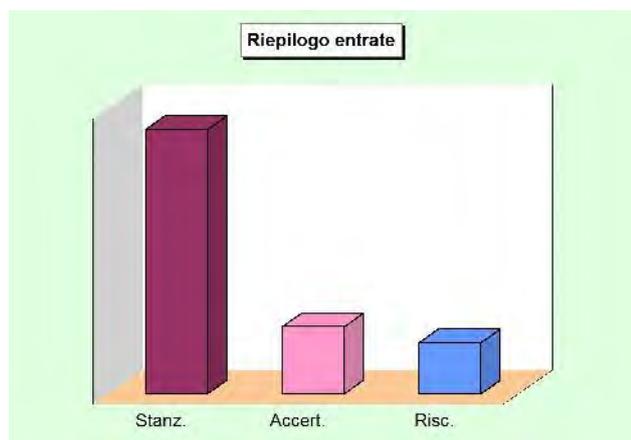
Totale delle risorse impiegate nei programmi	12.871.987,41	5.830.811,53	
---	----------------------	---------------------	--

**PROGRAMMAZIONE
DELLE ENTRATE
E RENDICONTO 2013**



IL RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE

La relazione non si limita a fornire gli elementi utili per valutare l'andamento della gestione dei programmi, intesi come l'attività di spesa destinata al raggiungimento di predeterminati obiettivi. Lo stato di realizzazione dei programmi, e soprattutto la percentuale di impegno della spesa, dipende anche dalla possibilità di acquisire le relative risorse. Ed è proprio in questa direzione che l'analisi sull'accertamento delle entrate, intrapresa dagli uffici comunali nel corso dell'anno, può rintracciare alcuni degli elementi che hanno poi influenzato l'andamento complessivo. I fenomeni in gioco sono numerosi e spesso cambiano a seconda del comparto che si va a prendere in esame. Le dinamiche che portano ad accertare le entrate sono infatti diverse, a seconda che si parli di entrate correnti o di risorse in conto capitale.



Un soddisfacente indice di accertamento delle entrate correnti (tributi; contributi e trasferimenti correnti; entrate extra tributarie) è la condizione indispensabile per garantire il pareggio della gestione ordinaria. Le spese di funzionamento (spese correnti; rimborso di prestiti) sono infatti finanziate da questo genere di entrate. La circostanza che la riscossione si verifichi l'anno successivo incide sulla disponibilità di cassa ma non sull'equilibrio del bilancio corrente.

Nelle spese in conto capitale (contributi in C/capitale, accensione di prestiti) l'accertamento del credito è invece la condizione iniziale per attivare l'investimento. Ad un basso tasso di accertamento di queste entrate, pertanto, corrisponderà un basso stato di impegno delle spese d'investimento riportate nei programmi. Il grado di riscossione delle entrate in conto capitale assume generalmente valori contenuti perchè è fortemente condizionato dal lungo periodo necessario all'ultimazione delle opere pubbliche, spesso soggette a perizie di variante dovute all'insorgere di imprevisti tecnici in fase attuativa. Anche queste maggiori necessità devono essere finanziate dall'ente locale.

STATO DI ACCERTAMENTO GENERALE DELLE ENTRATE 2013 (Riepilogo delle entrate)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
Tit.1 - Tributarie	7.891.506,00	6.502.613,40	82,40 %
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	1.526.385,00	1.518.970,80	99,51 %
Tit.3 - Extratributarie	892.115,00	773.284,44	86,68 %
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	41.656.367,00	325.883,50	0,78 %
Tit.5 - Accensione di prestiti	4.600.549,00	3.789.198,72	82,36 %
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	8.156.000,00	3.629.652,16	44,50 %
Totale	64.722.922,00	16.539.603,02	25,55 %

GRADO DI RISCOSSIONE GENERALE DELLE ENTRATE 2013 (Riepilogo delle entrate)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Tit.1 - Tributarie	6.502.613,40	4.189.710,66	64,43 %
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	1.518.970,80	1.081.774,75	71,22 %
Tit.3 - Extratributarie	773.284,44	514.925,76	66,59 %
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	325.883,50	305.413,24	93,72 %
Tit.5 - Accensione di prestiti	3.789.198,72	3.789.198,72	100,00 %
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	3.629.652,16	2.728.801,03	75,18 %
Totale	16.539.603,02	12.609.824,16	76,24 %

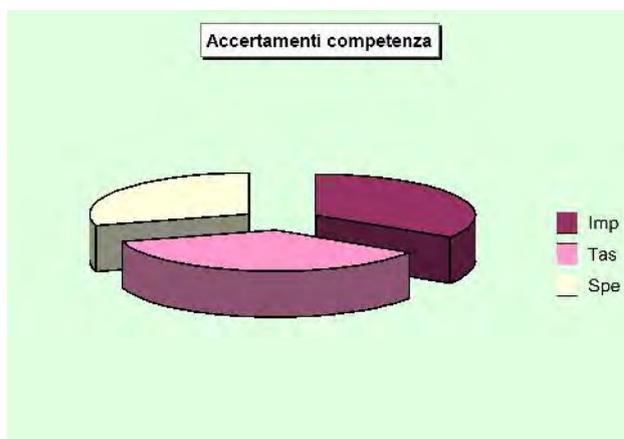
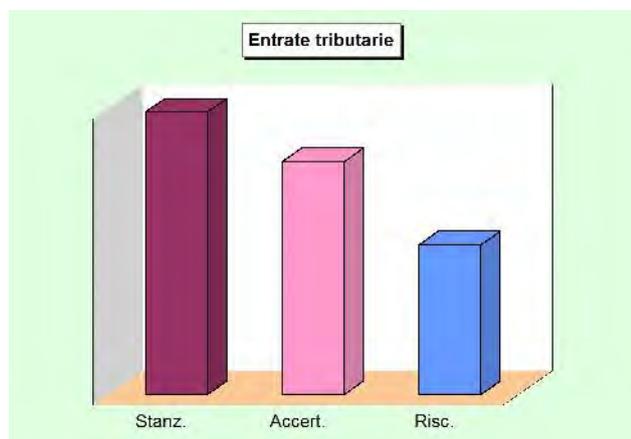
ENTRATE TRIBUTARIE

Le risorse del Titolo 1 sono costituite dall'insieme delle *entrate tributarie*. Rientrano in questo gruppo le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre poste minori. Nel primo gruppo, e cioè nelle *imposte*, confluiscono l'originaria imposta comunale sugli immobili (ICI), diventata in tempi recenti imposta municipale propria sugli immobili (IMU), l'imposta sulla pubblicità, l'addizionale comunale sul consumo dell'energia elettrica e, solo nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo, l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), l'imposta di scopo e la recente imposta di soggiorno. Nelle *tasse* è rilevante il gettito per la tassa sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani mentre nella categoria dei *tributi speciali* le entrate più importanti sono i diritti sulle pubbliche affissioni.



STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE 2013 (Tit.1 : Tributarie)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
Categoria 1 - Imposte	3.456.225,00	2.217.641,17	64,16 %
Categoria 2 - Tasse	2.414.677,00	2.364.129,77	97,91 %
Categoria 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie	2.020.604,00	1.920.842,46	95,06 %
Totale	7.891.506,00	6.502.613,40	82,40 %

GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE 2013 (Tit.1 : Tributarie)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Categoria 1 - Imposte	2.217.641,17	1.737.608,17	78,35 %
Categoria 2 - Tasse	2.364.129,77	634.510,86	26,84 %
Categoria 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie	1.920.842,46	1.817.591,63	94,62 %
Totale	6.502.613,40	4.189.710,66	64,43 %



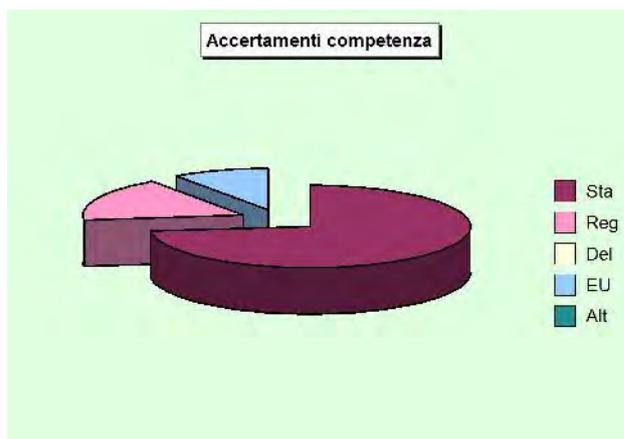
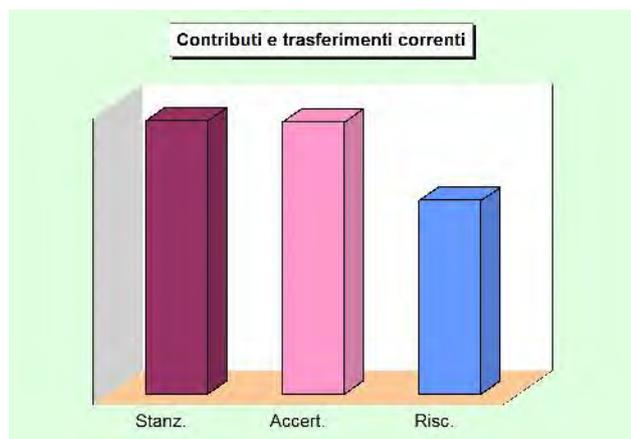
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

La normativa introdotta dal *federalismo fiscale* tende a ridimensionare l'azione dello Stato a favore degli enti, sostituendola con una maggiore gestione delle entrate proprie. Ci si limita pertanto a contenere la differenziale distribuzione della ricchezza agendo con interventi mirati di tipo perequativo. Il criterio scelto individua, per ciascun ente, un volume di risorse "standardizzate" e che sono, per l'appunto, il suo *fabbisogno standard*. Ed è proprio questa entità che lo Stato intende coprire stimolando l'autonomia dell'ente nella ricerca delle entrate proprie (autofinanziamento). La riduzione della disparità tra le varie zone è invece garantita dal residuo intervento statale, contabilizzato nel Titolo II delle entrate, che però privilegia l'ambito della sola perequazione (ridistribuzione della ricchezza in base a parametri socio - ambientali).



STATO DI ACCERTAMENTO DEI TRASFERIMENTI CORRENTI 2013 (Tit.2 : Trasferimenti correnti)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
Categoria 1 - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	903.332,00	1.111.991,42	123,10 %
Categoria 2 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	473.053,00	259.958,45	54,95 %
Categoria 3 - Contributi e trasferimenti Regione per funzioni delegate	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 4 - Contributi e trasferimenti comunitari e internazionali	150.000,00	147.020,93	98,01 %
Categoria 5 - Contributi e trasferimenti da altri enti pubblici	0,00	0,00	0,00 %
Totale	1.526.385,00	1.518.970,80	99,51 %

GRADO DI RISCOSSIONE DEI TRASFERIMENTI CORRENTI 2013 (Tit.2 : Trasferimenti correnti)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Categoria 1 - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	1.111.991,42	934.753,82	84,06 %
Categoria 2 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	259.958,45	0,00	0,00 %
Categoria 3 - Contributi e trasferimenti Regione per funzioni delegate	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 4 - Contributi e trasferimenti comunitari e internazionali	147.020,93	147.020,93	100,00 %
Categoria 5 - Contributi e trasferimenti da altri enti pubblici	0,00	0,00	0,00 %
Totale	1.518.970,80	1.081.774,75	71,22 %



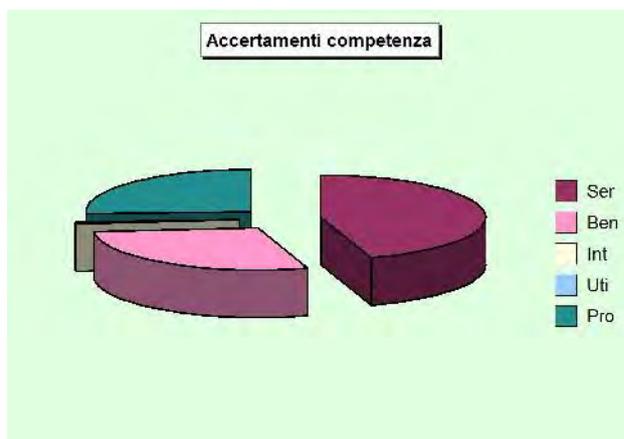
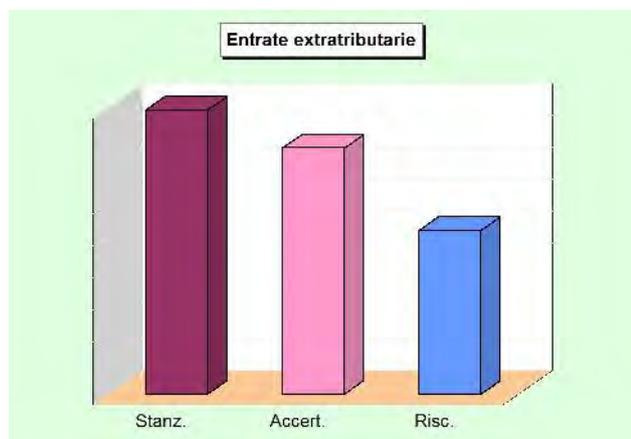
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Il titolo III delle entrate comprende le risorse di natura *extratributarie*. Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali, come i proventi diversi. Il valore sociale e finanziario dei *proventi dei servizi pubblici* è notevole, perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi a rilevanza economica. I *proventi dei beni comunali* sono costituiti invece dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio concessi in locazione. All'interno di questa categoria rientra anche il canone richiesto per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP).



STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE 2013 (Tit.3 : Extratributarie)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
Categoria 1 – Proventi dei servizi pubblici	406.000,00	348.763,49	85,90 %
Categoria 2 – Proventi dei beni dell'ente	229.026,00	219.701,68	95,93 %
Categoria 3 – Interessi su anticipazioni e crediti	6.000,00	4.750,87	79,18 %
Categoria 4 – Utili netti aziende, dividendi	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 5 – Proventi diversi	251.089,00	200.068,40	79,68 %
Totale	892.115,00	773.284,44	86,68 %

GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE 2013 (Tit.3 : Extratributarie)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Categoria 1 – Proventi dei servizi pubblici	348.763,49	297.376,47	85,27 %
Categoria 2 – Proventi dei beni dell'ente	219.701,68	154.233,09	70,20 %
Categoria 3 – Interessi su anticipazioni e crediti	4.750,87	4.381,56	92,23 %
Categoria 4 – Utili netti aziende, dividendi	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 5 – Proventi diversi	200.068,40	58.934,64	29,46 %
Totale	773.284,44	514.925,76	66,59 %



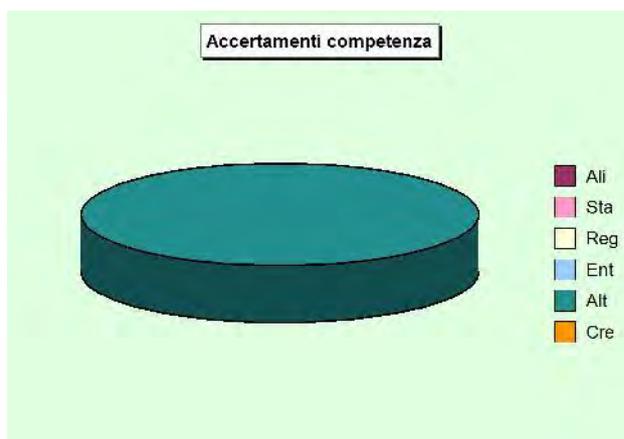
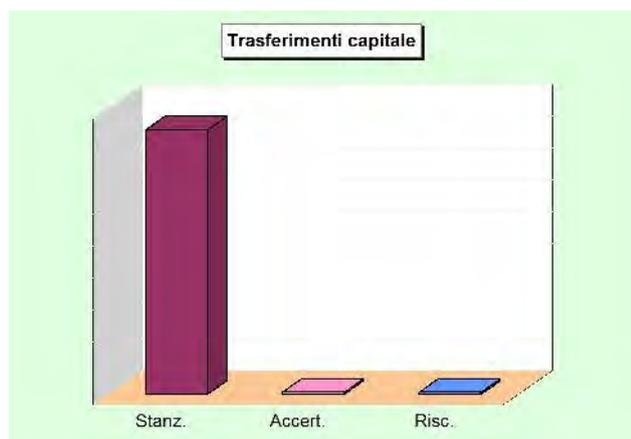
TRASFERIMENTI CAPITALE E RISCOSSIONE CREDITI

Le poste riportate nel titolo IV delle entrate sono di varia natura, contenuto e destinazione. Appartengono a questo gruppo le *alienazioni dei beni patrimoniali*, i *trasferimenti di capitale* dallo Stato, regione e altri enti, e le *riscossioni di crediti*. Le *alienazioni di beni* sono una delle fonti di autofinanziamento del comune ottenuta con la vendita di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori di tipo mobiliare. Con rare eccezioni, il ricavato che proviene dallo smobilizzo di queste attività deve essere sempre reinvestito in altre spese di investimento. I *trasferimenti in conto capitale* sono invece costituiti dai contributi in C/capitale, e cioè finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal comune ma destinati alla realizzazione di opere pubbliche. Rientrano nella categoria anche gli oneri di urbanizzazione (concessioni ad edificare).



STATO DI ACCERTAMENTO DEI TRASFERIMENTI DI CAPITALE 2013 (Tit.4: Trasferimenti di capitale)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
Categoria 1 - Alienazione di beni patrimoniali	15.000,00	0,00	0,00 %
Categoria 2 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	6.454.724,00	0,00	0,00 %
Categoria 3 - Trasferimenti di capitale dalla Regione	2.868.228,00	0,00	0,00 %
Categoria 4 - Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	27.982.505,00	0,00	0,00 %
Categoria 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	4.335.910,00	325.883,50	7,52 %
Categoria 6 - Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00 %
Totale	41.656.367,00	325.883,50	0,78 %

GRADO DI RISCOSSIONE DEI TRASFERIMENTI DI CAPITALE 2013 (Tit.4 : Trasferimenti di capitale)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Categoria 1 - Alienazione di beni patrimoniali	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 2 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 3 - Trasferimenti di capitale dalla Regione	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 4 - Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	325.883,50	305.413,24	93,72 %
Categoria 6 - Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00 %
Totale	325.883,50	305.413,24	93,72 %



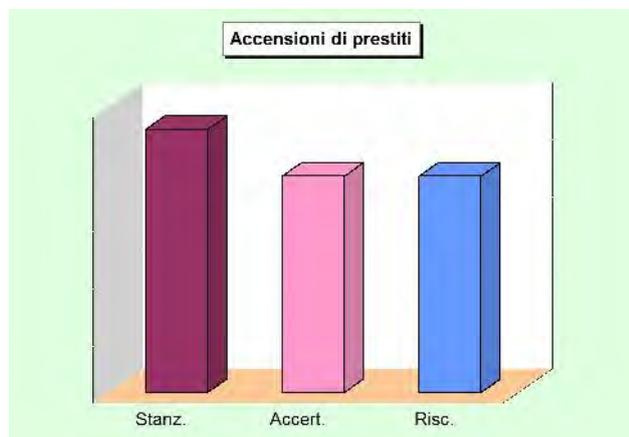
ACCENSIONI DI PRESTITI

Sono risorse del titolo V le *accensioni di prestiti*, i *finanziamenti a breve termine*, i *prestiti obbligazionari* e le *anticipazioni di cassa*. L'importanza di queste poste dipende dalla politica finanziaria perseguita dal comune, posto che un ricorso frequente al sistema creditizio, e per importi rilevanti, accentua il peso di queste voci sull'economia generale. D'altro canto, le entrate proprie di parte investimento (alienazioni di beni, concessioni edilizie e avanzo di amministrazione), i finanziamenti gratuiti di terzi (contributi in C/capitale) e le eccedenze di parte corrente (risparmio) possono non essere sufficienti per finanziare il piano annuale degli investimenti. In tale circostanza, il *ricorso al credito esterno*, sia di natura agevolata che ai tassi di mercato, diventa l'unico mezzo per realizzare l'opera a suo tempo programmata.



STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ACCENSIONI DI PRESTITI 2013 (Tit.5: Accensioni prestiti)	Competenza		% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti	
Categoria 1 - Anticipazioni di cassa	500.000,00	0,00	0,00 %
Categoria 2 - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 3 - Assunzione di mutui e prestiti	4.100.549,00	3.789.198,72	92,41 %
Categoria 4 - Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00 %
Totale	4.600.549,00	3.789.198,72	82,36 %

GRADO DI RISCOSSIONE DELLE ACCENSIONI DI PRESTITI 2013 (Tit.5: Accensione prestiti)	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Categoria 1 - Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 2 - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00 %
Categoria 3 - Assunzione di mutui e prestiti	3.789.198,72	3.789.198,72	100,00 %
Categoria 4 - Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00 %
Totale	3.789.198,72	3.789.198,72	100,00 %



PARTE SECONDA

APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI



IDENTITA' DELL'ENTE



RENDICONTO E PRINCIPIO CONTABILE NUMERO 3

Principi contabili richiamati

8. Il rendiconto deve soddisfare le esigenze degli utilizzatori del sistema di bilancio: cittadini, consiglieri ed amministratori, organi di controllo e altri enti pubblici, dipendenti, finanziatori, fornitori e altri creditori. Il rendiconto, oltre a fornire informazioni di carattere economico, finanziario e patrimoniale, deve evidenziare anche i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'ente. A questo riguardo assume un ruolo fondamentale la relazione al rendiconto della gestione che, oltre a fornire le informazioni sull'andamento economico-finanziario dell'ente, deve consentire di valutare l'impatto delle politiche locali e dei servizi dell'ente sul benessere sociale e sull'economia insediata. Il rendiconto deve fornire agli utilizzatori le informazioni sulle risorse e sugli obblighi dell'ente locale alla data del 31 dicembre dell'esercizio di riferimento (...).
10. Il rendiconto della gestione e in particolare la relazione della Giunta, si inseriscono nel processo di comunicazione di cui l'ente locale è soggetto attivo (...).
12. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato da un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione si darà atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione. Nel contempo sarà attestata l'attendibilità e "congruità" delle entrate e delle spese, anche in riferimento all'esigibilità dei residui attivi e all'attendibilità dei residui passivi (...).
162. Le informazioni richieste dall'art.231 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, sono strutturate e rappresentate secondo schemi prescelti dall'ente.
163. La relazione, fornisce informazioni integrative, esplicative e complementari al rendiconto (...).
164. Il documento deve almeno:
 - a) Esprimere le valutazioni in ordine all'efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti;
 - b) Analizzare gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni;
 - c) Motivare le cause che li hanno determinati;
 - d) Evidenziare i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche.
165. La relazione contiene informazioni principali sulla natura e sulla modalità di determinazione dei valori contabili e fornisce elementi anche di natura non strettamente contabile per una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione finanziaria, economica, patrimoniale e per la valutazione dei principali aspetti della gestione (...).
166. Il documento, non essendo previsto l'obbligo di redazione di una nota integrativa, deve comprendere tutte le informazioni di natura tecnico-contabile, che altrimenti sarebbero collocabili in nota integrativa.
167. Considerate le finalità del documento, è opportuno che la relazione, secondo corretti principi contabili, sia redatta secondo il seguente schema (...).

Commento tecnico dell'ente

Questa seconda parte della Relazione, denominata "*Applicazione dei principi contabili*", si articola in tre distinte sezioni (Identità dell'ente; Sezione tecnica della gestione; Andamento della gestione) mentre ciascun capitolo, con rare eccezioni, si compone anch'esso di tre distinte parti che descrivono i "Principi contabili richiamati", il "Commento tecnico dell'ente" e le "Informazioni e dati di bilancio".

Nella sezione denominata "*Identità dell'ente*" si affrontano le tematiche che riguardano il Quadro di riferimento normativo e istituzionale (Rendiconto e principio contabile; Profilo istituzionale e socio economico), gli Obiettivi generali di questa amministrazione (Disegno strategico e politiche gestionali; Politiche fiscali), l'Assetto organizzativo (Organizzazione e sistema informativo; Fabbisogno di risorse umane), le Partecipazioni e collaborazioni esterne (Partecipazioni dell'ente; Convenzioni con altri enti).

Nel raggruppamento "*Sezione tecnica della gestione*" sono invece affrontati gli aspetti che riguardano i Criteri contabili per la redazione del rendiconto (Criteri di formazione; Criteri di valutazione), il Risultato finanziario conseguito (Risultato finanziario di amministrazione; Risultato finanziario di gestione; Scostamenti sull'esercizio precedente), la Sintesi della gestione finanziaria (Scostamento sulle previsioni definitive; Andamento della liquidità; Formazione di nuovi residui attivi e passivi; Smaltimento dei precedenti residui), il Risultato di esercizio e gli equilibri sostanziali (Crediti di dubbia esigibilità; Debiti fuori bilancio; Vincoli e cautele nell'utilizzo dell'avanzo), seguito dai Risultati economici e patrimoniali (Conto del patrimonio; Conto economico).

La relazione termina con la parte denominata "*Andamento della gestione*", dove spiccano le tematiche che interessano la Programmazione iniziale e la pianificazione definitiva (Analisi degli scostamenti; Variazioni di bilancio; Strumenti di programmazione), le Politiche d'investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo (Politica di investimento; Politica di finanziamento; Politica di indebitamento; Politiche di autofinanziamento e sviluppo), le Prestazioni e servizi offerti alla collettività (Servizi a domanda individuale; Servizi a rilevanza economica), l'Analisi generale per indici (Indicatori finanziari ed economici generali; Parametri di deficit strutturale). La sezione si chiude con due argomenti facoltativi quali l'Andamento delle principali categorie di costi e proventi (Ricavi e costi della gestione caratteristica; Proventi e costi delle partecipazioni; Proventi e costi finanziari; Proventi e costi straordinari) e il riepilogo conclusivo delle Considerazioni finali (Evoluzione della gestione).

POLITICHE FISCALI

Principi contabili richiamati

168. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare: (..)

e) Politiche fiscali. Si espone la politica fiscale che l'Ente ha attuato e/o intende perseguire nell'ambito impositivo di sua competenza, evidenziando le ragioni e gli effetti sul bilancio (..).

Commento tecnico dell'ente

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.149) precisa che i comuni e le province, nell'ambito della finanza pubblica, sono dotati di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite, compresa la potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente. La tabella espone l'andamento complessivo degli accertamenti di imposte, tasse ed altri tributi speciali effettuati nell'esercizio, mostrando in sintesi gli effetti della politica fiscale perseguita dal comune sul finanziamento del bilancio di parte corrente.

Informazioni e dati di bilancio

POLITICA FISCALE ED ENTRATE TRIBUTARIE (Competenza)	Entrate		Scostamento	% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti		
Cat.1 - Imposte	3.456.225,00	2.217.641,17	-1.238.583,83	64,16 %
Cat.2 - Tasse	2.414.677,00	2.364.129,77	-50.547,23	97,91 %
Cat.3 - Tributi speciali e altre entrate proprie	2.020.604,00	1.920.842,46	-99.761,54	95,06 %
Totale	7.891.506,00	6.502.613,40	-1.388.892,60	82,40 %

ORGANIZZAZIONE E SISTEMA INFORMATIVO

Principi contabili richiamati

168. In questa parte si deve illustrare (..):

- f) Assetto organizzativo. Si evidenzia e sintetizzano almeno i seguenti punti:
1. Filosofia organizzativa;
 2. Sistema informativo;
 3. Cenni statistici sul personale;
 4. Competenze professionali esistenti (..).

Commento tecnico dell'ente

I quadri riportano taluni elementi che consentono di individuare alcuni importanti aspetti dell'assetto organizzativo.

La prima tabella, seppure in massima sintesi, espone i dati statistici sulla gestione del personale utilizzato nell'esercizio, elementi che mettono in risalto le modalità di reperimento della forza lavoro ottenuta tramite il ricorso a personale di ruolo e non di ruolo. Questa ripartizione è un primo elemento che contraddistingue la filosofia organizzativa adottata dall'ente, scelta che è spesso fortemente condizionata dal rispetto delle norme che disciplinano, di anno in anno, le modalità e le possibilità di ricorso a nuove assunzioni ed alla copertura del turn-over.

La seconda tabella precisa invece l'entità delle competenze professionali esistenti ed il riparto di queste ultime tra le varie qualifiche funzionali. Queste informazioni sono molto importanti per valutare, di fronte a specifiche esigenze di lavoro, se sia necessario, oppure opportuno, ricorrere ad eventuali competenze professionali non disponibili all'interno.

Informazioni e dati di bilancio

MODALITA' DI REPERIMENTO DELLA FORZA LAVORO (cenni statistici sul personale)	Consistenza al 31-12-2013	
	In servizio	Distribuzione
Personale di ruolo	82	100,00 %
Personale non di ruolo	0	-
Totale generale	82	100,00 %

COMPETENZE PROFESSIONALI ESISTENTI		Consistenza al 31-12-2013	
Cat./Posiz.	Descrizione qualifica funzionale	In servizio	Distribuzione
A	OPERATORE	0	-
A-3	OPERATORE	13	15,85 %
A-4	OPERATORE	1	1,22 %
A-5	OPERATORE COMMESSO	1	1,22 %
B1	ESECUTORE	5	6,10 %
B1-2	ESECUTORE	4	4,88 %
B1-3	ESECUTORE	1	1,22 %
B1-4	ESECUTORE	1	1,22 %
B1-5	ESECUTORE	1	1,22 %
B1-6	ESECUTORE	4	4,88 %
B3	COLLABORATORE	1	1,22 %
B3-4	COLLABORATORE	3	3,66 %
B3-7	COLLABORATORE/PUERICULTRICE	3	3,66 %
C	ISTRUTTORE	2	2,44 %
C-2	ISTRUTTORE	9	10,98 %
C-5	ISTRUTTORE	23	28,03 %
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	3	3,66 %
D1-2	ISTRUTTORE DIRETTIVO (SOTTUFF.LE VV.UU.)	1	1,22 %
D1-4	ISTRUTTORE DIRETTIVO	4	4,88 %
D3	FUNZIONARIO	0	-
DIR	DIRIGENTE	2	2,44 %
Totale personale di ruolo		82	100,00 %

FABBISOGNO DI RISORSE UMANE

Principi contabili richiamati

168. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare (..):

f) Assetto organizzativo. Si evidenzia e sintetizzano almeno i seguenti punti (..):

5. Fabbisogno di risorse umane in coerenza con il piano triennale di fabbisogno del personale (..).

Commento tecnico dell'ente

La tabella accosta il massimo fabbisogno di personale, dato dalle previsioni previste nella pianta organica (o nella dotazione organica) con la forza lavoro effettivamente in servizio. Lo scostamento tra questi due entità individua il fabbisogno complessivo di personale, un dato che però deve fare i conti con le limitazioni alla possibilità di assunzione previste, di volta in volta, dalle leggi finanziarie annuali. A fronte della previsione teorica di assunzione, infatti, il piano di fabbisogno annuale del personale subisce il forte condizionamento dei vincoli imposti dal legislatore che limitano la possibilità concreta di adeguare costantemente le previsioni della dotazione organica della forza lavoro alle reali necessità operative.

Informazioni e dati di bilancio

FABBISOGNO DI RISORSE UMANE		Consistenza al 31-12-2013		Differenza
Cat./Posiz.	Descrizione qualifica funzionale	In pianta organica	In servizio	
A	OPERATORE	27	0	-27
A-3	OPERATORE	0	13	13
A-4	OPERATORE	0	1	1
A-5	OPERATORE COMMESSO	0	1	1
B1	ESECUTORE	20	5	-15
B1-2	ESECUTORE	0	4	4
B1-3	ESECUTORE	0	1	1
B1-4	ESECUTORE	0	1	1
B1-5	ESECUTORE	0	1	1
B1-6	ESECUTORE	0	4	4
B3	COLLABORATORE	12	1	-11
B3-4	COLLABORATORE	0	3	3
B3-7	COLLABORATORE/PUERICULTRICE	0	3	3
C	ISTRUTTORE	45	2	-43
C-2	ISTRUTTORE	0	9	9
C-5	ISTRUTTORE	0	23	23
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	22	3	-19
D1-2	ISTRUTTORE DIRETTIVO (SOTTUFF.LE VV.UU.)	0	1	1
D1-4	ISTRUTTORE DIRETTIVO	0	4	4
D3	FUNZIONARIO	6	0	-6
DIR	DIRIGENTE	3	2	-1
Totale personale di ruolo		135	82	-53

PARTECIPAZIONI DELL'ENTE

Principi contabili richiamati

168. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare (..):

- g) Partecipazioni dell'ente. Si elencano le partecipazioni dell'ente acquisite o da acquisire evidenziando le motivazioni, l'andamento della società, il numero e il valore della partecipazione, il valore del patrimonio netto della partecipata.

Commento tecnico dell'ente

Il quadro riporta le principali partecipazioni possedute dall'ente, individuando la quantità ed il valore delle singole quote nominali, accostato infine queste ultime al corrispondente valore complessivo della partecipazione. Le due colonne finali individuano, rispettivamente, il capitale sociale dell'azienda e la quota percentuale di capitale di proprietà dell'ente. Quest'ultima informazione contribuisce a precisare la capacità dell'ente di influire nelle scelte di programmazione dell'azienda partecipata.

Informazioni e dati di bilancio

PRINCIPALI PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DALL'ENTE	Azioni / Quote possedute	Valore nomin. singola quota	Valore totale partecipazione	Cap. sociale partecipata	Quota % dell'Ente
1 V.D. &B. s.p.a.- PATTO TERRITORIALE DIANO-BUSSENTO	60	508,34	30.500,40	500.000,00	6,10 %
2 CONSAC Gestioni Idriche s.p.a.	1	6.500,00	6.500,00	9.387.351,00	0,07 %
3 Consorzio Bacino Salerno 3 (C.S.M.)	29	0,00	0,00	0,00	-
4 Asmez - Società Consortile	0	0,00	0,00	0,00	-
5 Irno Sistemi Innovativi s.p.a.	1	2.000,00	2.000,00	0,00	-
6 Autorità di Ambito "Sele"	0	0,00	0,00	0,00	-
Totale			39.000,40		

CONVENZIONI CON ALTRI ENTI

Principi contabili richiamati

168. Identità dell'ente locale. In questa parte si deve illustrare (..):

- h) Convenzioni con Enti. Si illustrano le eventuali convenzioni con altri enti del settore pubblico, evidenziando le motivazioni e l'oggetto della convenzione.

Commento tecnico dell'ente

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.30) prevede che i comuni, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, possono stipulare tra loro apposite convenzioni. Per quanto riguarda la normativa di carattere generale, queste convenzioni devono stabilire il fine, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie. Oltre a questi accordi volontari, solo per la gestione a tempo determinato di uno specifico servizio o per la realizzazione di un'opera, lo Stato e la regione - limitatamente allo svolgimento delle materie di propria competenza - possono prevedere forme di convenzione obbligatoria fra enti locali, previa statuizione di un disciplinare-tipo. Le convenzioni, sia quelle volontarie che le obbligatorie, possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero, la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che pertanto verrà ad operare in luogo e per conto degli enti deleganti.

Informazioni e dati di bilancio

PRINCIPALI CONVENZIONI STIPULATE CON ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	Estremi identificativi	Num. Enti convenzionati
1 Piano Sociale di Zona - Ambito S10 (ex S4)	Convenzione del 27 febbraio 2002	19

SEZIONE TECNICA DELLA GESTIONE



RISULTATO FINANZIARIO DI AMMINISTRAZIONE

Principi contabili richiamati

34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite e impiegate le risorse in finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali (...):
- e) Livelli e composizione del risultati finanziari di amministrazione (...).
60. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:
- a) Nella relazione al rendiconto, l'ente dettaglia e motiva la suddivisione del risultato di amministrazione scaturente dalla gestione in conto residui e in conto competenza, spiegando le ragioni dei fondi vincolati, nel rispetto dei principi della comprensibilità (chiarezza) e della verificabilità dell'informazione (...).

Commento tecnico dell'ente

La tabella riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio, indica la quota di esso riconducibile alla gestione dei residui ed a quella della competenza e mostra, infine, la variazione intervenuta nella giacenze di cassa. Le due componenti del risultato (Residui e Competenza) sono state rettificate imputando alla gestione della competenza la quota di avanzo del precedente esercizio applicata per finanziare parzialmente questo bilancio.

Informazioni e dati di bilancio

RIASSUNTO DI AMMINISTRAZIONE 2013 (risultato dei residui, della competenza e risultato amministrazione)		Movimenti 2013		Totale
		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale (01-01-2013)	(+)	2.450.839,52	-	2.450.839,52
Riscossioni	(+)	5.249.476,33	12.609.824,16	17.859.300,49
Pagamenti	(-)	9.857.147,34	7.494.581,02	17.351.728,36
Fondo cassa finale (31-12-2013)		-2.156.831,49	5.115.243,14	2.958.411,65
Residui attivi	(+)	24.328.004,45	3.929.778,86	28.257.783,31
Residui passivi	(-)	21.918.313,22	9.007.058,55	30.925.371,77
Risultato: Avanzo (+) o Disavanzo (-)		252.859,74	37.963,45	290.823,19
Avanzo/Disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	0,00	0,00	
Composizione del risultato (Residui e competenza)		252.859,74	37.963,45	

RISULTATO FINANZIARIO DI GESTIONE

Principi contabili richiamati

34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite e impiegate le risorse in finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali (...):
- e) Livelli e composizione (...) della gestione di competenza (...) degli equilibri di bilancio di parte corrente e di investimento (...).
60. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:
- c) Scomponere il risultato della gestione di competenza (...), al fine di comprenderne e analizzarne la formazione, in base alle seguenti componenti: bilancio Corrente (entrate correnti meno spese correnti), bilancio in Conto capitale (entrate in conto capitale e prestiti meno spese in conto capitale), bilancio dei Movimenti di fondi confluiti nel risultato di amministrazione; bilancio dei Servizi per conto terzi.
169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (...).
- Aspetti finanziari (...):
- c) Risultato finanziario. Si evidenziano i risultati finanziari di gestione (...).

Commento tecnico dell'ente

La prima tabella mostra l'equilibrio tra le varie componenti di bilancio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano le previsioni di spesa, mentre la seconda riporta il risultato della sola gestione di competenza, visto come differenza tra accertamenti e impegni del medesimo esercizio. I dati contabili sono riclassificati in modo da evidenziare il risultato della gestione corrente, degli investimenti, dei movimenti di fondi e dei servizi per conto di terzi. Il saldo di chiusura (Avanzo/Disavanzo competenza) mostra il risultato riportato nella sola gestione di competenza e con l'esclusione, pertanto, della componente riconducibile alla gestione dei residui.

Informazioni e dati di bilancio

EQUILIBRI DI BILANCIO 2013 (Competenza)	Stanziamenti finali		Equilibri
	Entrate	Uscite	
Corrente	10.441.535,00	14.230.734,00	-3.789.199,00
Investimenti	45.755.387,00	41.966.188,00	3.789.199,00
Movimento fondi	500.000,00	500.000,00	0,00
Servizi conto terzi	8.156.000,00	8.156.000,00	0,00
Equilibrio generale competenza	64.852.922,00	64.852.922,00	0,00

RISULTATI DELLA GESTIONE 2013 (Competenza)	Operazioni di gestione		Risultato
	Accertamenti	Impegni	
Corrente	8.970.633,71	12.721.868,98	-3.751.235,27
Investimenti	3.939.317,15	150.118,43	3.789.198,72
Movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi conto terzi	3.629.652,16	3.629.652,16	0,00
Risultato di gestione (Avanzo/Disavanzo competenza)	16.539.603,02	16.501.639,57	37.963,45

SCOSTAMENTI SULL'ESERCIZIO PRECEDENTE

Principi contabili richiamati

60. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:

b) Valuta, sulla base del trend storico, l'andamento del risultato della gestione di competenza, (differenza fra accertamenti ed impegni di competenza) al fine di evidenziare sia eventuali trend negativi strutturali, sia la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefissato all'inizio dell'anno. L'eventuale disavanzo della gestione di competenza è attentamente analizzato e motivato nel rendiconto (..).

169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (..).

Aspetti finanziari (..):

c) Risultato finanziario. L'analisi evidenzia le cause degli scostamenti rispetto al precedente esercizio (..).

Commento tecnico dell'ente

Il prospetto accosta i risultati conseguiti nell'esercizio confrontandoli con gli analoghi dati dell'anno immediatamente precedente, ma limitatamente alla sola gestione della competenza. La gestione dei residui, pur influenzando il risultato complessivo di amministrazione, non rappresenta infatti un utile elemento per valutare la possibilità dell'ente di finanziare interamente il fabbisogno di spesa di un esercizio con le risorse di pertinenza del medesimo anno.

Informazioni e dati di bilancio

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA (Valutazione trend storico)	Rendiconto		Variazione biennio
	2012	2013	
Riscossioni (competenza) (+)	8.141.418,27	12.609.824,16	
Pagamenti (competenza) (-)	7.472.329,62	7.494.581,02	
Saldo movimenti cassa (solo competenza)	669.088,65	5.115.243,14	4.446.154,49
Residui attivi (competenza) (+)	7.179.633,03	3.929.778,86	
Residui passivi (competenza) (-)	7.853.553,18	9.007.058,55	
Risultato contabile (solo competenza)	-4.831,50	37.963,45	
Avanzo/Disavanzo esercizio precedente applicato (+/-)	12.319,00	0,00	
Risultato competenza	7.487,50	37.963,45	30.475,95

SCOSTAMENTO SULLE PREVISIONI DEFINITIVE

Principi contabili richiamati

33. Nell'ambito delle finalità del sistema di bilancio e del rendiconto come indicate nei punti (...) del documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali", il conto del bilancio rileva e dimostra i risultati della gestione finanziaria con peculiare riferimento alla funzione autorizzatoria del bilancio di previsione.
34. L'analisi del conto consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle *previsioni* di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali:
- Scostamenti tra le *previsioni* di entrata ed i relativi accertamenti;
 - Scostamenti tra le *previsioni* di spesa ed i relativi impegni;
169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (...).
- Aspetti finanziari (...):
- Sintesi della gestione finanziaria. Sono sinteticamente presentati i dati della gestione finanziaria, (...) motivando gli scostamenti degli impegni rispetto alle previsioni (...).

Commento tecnico dell'ente

Le due tabelle riportano lo scostamento che si è verificato tra le previsioni definitive (stanziamenti iniziali modificati dalle variazioni di bilancio) ed i relativi atti dispositivi di natura contabile, e cioè gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa. Tutti gli importi si riferiscono alla sola gestione della competenza, mentre le informazioni relative alla gestione dei residui sono riportate e commentate in uno specifico capitolo.

Informazioni e dati di bilancio

ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE (Competenza)	Entrate		Scostamento	% Accertato
	Stanz. finali	Accertamenti		
Tit.1 - Tributarie	7.891.506,00	6.502.613,40	-1.388.892,60	82,40 %
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	1.526.385,00	1.518.970,80	-7.414,20	99,51 %
Tit.3 - Extratributarie	892.115,00	773.284,44	-118.830,56	86,68 %
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	41.656.367,00	325.883,50	-41.330.483,50	0,78 %
Tit.5 - Accensione di prestiti	4.600.549,00	3.789.198,72	-811.350,28	82,36 %
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	8.156.000,00	3.629.652,16	-4.526.347,84	44,50 %
Totale	64.722.922,00	16.539.603,02	-48.183.318,98	25,55 %

IMPEGNO DELLE USCITE (Competenza)	Uscite		Scostamento	% Impegnato
	Stanz. finali	Impegni		
Tit.1 - Correnti	9.869.983,00	8.361.118,95	-1.508.864,05	84,71 %
Tit.2 - In conto capitale	41.966.188,00	150.118,43	-41.816.069,57	0,36 %
Tit.3 - Rimborso di prestiti	4.860.751,00	4.360.750,03	-500.000,97	89,71 %
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	8.156.000,00	3.629.652,16	-4.526.347,84	44,50 %
Totale	64.852.922,00	16.501.639,57	-48.351.282,43	25,44 %

ANDAMENTO DELLA LIQUIDITA'

Principi contabili richiamati

169. Sezione tecnica della gestione. Questa parte va a sua volta distinta in più sezioni (..).

Aspetti finanziari (..):

d) Sintesi della gestione finanziaria. Sono sinteticamente presentati i dati della gestione finanziaria (..) e l'andamento della liquidità (..).

Commento tecnico dell'ente

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.222) autorizza il comune a utilizzare il fido bancario per la copertura di momentanee eccedenze di fabbisogno di cassa (pagamenti), introducendo però al riguardo precisi vincoli quantitativi. Su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della giunta, infatti, il tesoriere concede un'anticipazione di tesoreria entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti - per i comuni, le province, le città metropolitane e le unioni di comuni - ai primi tre titoli di entrata del bilancio, e per le comunità montane, ai primi due titoli. Il ricorso al fido di tesoreria ha un onere che grava sulle uscite del bilancio finanziario (conto di bilancio) e nei costi del corrispondente prospetto economico (conto economico).

Il prospetto quantifica il limite massimo di tesoreria che si è reso disponibile nell'esercizio, riporta le informazioni essenziali sull'entità del fenomeno e mostra, infine, il volume complessivo di riscossioni e pagamenti che hanno contraddistinto la gestione. Il giudizio generale sull'andamento della liquidità si basa sull'accostamento del fondo di cassa iniziale con quello finale, unitamente alla valutazione economico-finanziaria sull'impatto che gli eventuali interessi passivi per il ricorso all'anticipazione hanno avuto sugli equilibri di bilancio.

Informazioni e dati di bilancio

ANTICIPAZIONE TESORERIA E GESTIONE DELLA LIQUIDITA'	Elementi rilevanti	
	Analisi	Sintesi
Esposizione massima per anticipazione Tesoreria (accertamenti 2011)		
Tit.1 - Tributarie	(+)	7.062.805,50
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	(+)	1.207.923,07
Tit.3 - Extratributarie	(+)	1.343.708,33
	Somma	9.614.436,90
Percentuale massima di esposizione delle entrate		25,00 %
Limite teorico anticipazione (25% entrate)		2.403.609,23
		2.403.609,23
Anticipazione di Tesoreria effettiva		
Anticipazione più elevata usufruita nel 2013		0,00
Interessi passivi pagati per l'anticipazione		0,00
		0,00
Gestione della liquidità		
Fondo di cassa iniziale (01-01-2013)	(+)	2.450.839,52
Riscossioni	(+)	17.859.300,49
Pagamenti	(-)	17.351.728,36
Fondo di cassa finale (31-12-2013)		2.958.411,65
		2.958.411,65

FORMAZIONE DI NUOVI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

Principi contabili richiamati

45. L'operazione di riaccertamento dei residui attivi da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate così come indicati nel Principio contabile n.2 e precisamente la ragione del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore, la somma e la scadenza; durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun singolo accertamento della gestione di *competenza* (...), l'ente deve mantenere un comportamento prudente, evitando di conservare tra i residui attivi del conto del bilancio i crediti dichiarati assolutamente inesigibili, quelli controversi e quelli riconosciuti di dubbia o difficile esazione o premunirsi di costituire un fondo svalutazione crediti idoneo a bilanciare gli effetti negativi sul risultato di amministrazione che tali eliminazioni altrimenti produrrebbero.
34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali: (...)
- c) Grado di riscossione delle entrate (...) nella gestione di *competenza* (...);
- d) Velocità di pagamento delle spese (...) nella gestione di *competenza* (...).

Commento tecnico dell'ente

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente nelle disponibilità di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato la formazione di un nuovo residuo attivo; la prima tabella, pertanto, mostra nella penultima colonna lo scostamento tra gli accertamenti e le riscossioni, e cioè i nuovi residui attivi, mentre l'ultima colonna riporta il grado di riscossione degli accertamenti, e quindi la capacità dell'ente di incassare con una sufficiente tempestività i crediti che progressivamente si vanno a formare.

Analogamente alle entrate, il secondo prospetto mostra la situazione speculare presente nelle uscite, dove lo scostamento indica il valore dei nuovi residui passivi che si sono formati in questo esercizio, mentre l'ultima colonna riporta la percentuale di pagamento di questi impegni che si sono formati nell'anno. Anche la velocità di pagamento di queste poste influenza la giacenza di cassa ed il conseguente possibile ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Informazioni e dati di bilancio

RISCOSSIONE DELLE ENTRATE (Competenza)	Entrate		Scostamento	% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni		
Tit.1 - Tributarie	6.502.613,40	4.189.710,66	-2.312.902,74	64,43 %
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	1.518.970,80	1.081.774,75	-437.196,05	71,22 %
Tit.3 - Extratributarie	773.284,44	514.925,76	-258.358,68	66,59 %
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	325.883,50	305.413,24	-20.470,26	93,72 %
Tit.5 - Accensione di prestiti	3.789.198,72	3.789.198,72	0,00	100,00 %
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	3.629.652,16	2.728.801,03	-900.851,13	75,18 %
Totale	16.539.603,02	12.609.824,16	-3.929.778,86	76,24 %

PAGAMENTO DELLE USCITE (Competenza)	Uscite		Scostamento	% Pagato
	Impegni	Pagamenti		
Tit.1 - Correnti	8.361.118,95	5.254.793,85	-3.106.325,10	62,85 %
Tit.2 - In conto capitale	150.118,43	4.466,37	-145.652,06	2,98 %
Tit.3 - Rimborso di prestiti	4.360.750,03	571.551,31	-3.789.198,72	13,11 %
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	3.629.652,16	1.663.769,49	-1.965.882,67	45,84 %
Totale	16.501.639,57	7.494.581,02	-9.007.058,55	45,42 %

SMALTIMENTO DEI PRECEDENTI RESIDUI

Principi contabili richiamati

12. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato da un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione si darà atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione. Nel contempo sarà attestata l'attendibilità e "congruità" delle entrate e delle spese, anche in riferimento all'esigibilità dei *residui attivi* e all'attendibilità dei *residui passivi* (...).
34. L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite ed impiegate le risorse finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si esplica sulla base dei seguenti elementi principali (...):
- c) Grado di riscossione delle entrate (...) nella gestione (...) *residui*;
- d) Velocità di pagamento delle spese (...) nella gestione (...) *residui* (...).
45. L'operazione di riaccertamento dei *residui attivi* da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate così come indicati nel principio contabile n. 2 e precisamente la ragione del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore, la somma e la scadenza. Durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun (...) per ciascun residuo attivo proveniente dagli anni precedenti, l'ente deve mantenere un comportamento prudente, evitando di conservare tra i residui attivi del conto del bilancio i crediti dichiarati assolutamente inesigibili, quelli controversi e quelli riconosciuti di dubbia o difficile esazione o premunirsi di costituire un fondo svalutazione crediti idoneo a bilanciare gli effetti negativi sul risultato di amministrazione che tali eliminazioni altrimenti produrrebbero.
52. Come indicato nel Principio contabile n. 2, l'operazione di riaccertamento dei *residui passivi* da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere o meno delle posizioni debitorie effettive o di impegni riportati a residui passivi pur in assenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate in forza delle disposizioni ordinamentali; durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun residuo, l'ente deve mantenere un comportamento prudente ricercando le condizioni dell'effettiva esistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento.

Commento tecnico dell'ente

I due prospetti mostrano il tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi riportati dal precedente esercizio. La velocità di incasso dei crediti pregressi influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa, circostanza che si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento di debiti pregressi estingue il residuo passivo ma si traduce in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti, come evidenziata dall'ultima colonna del primo prospetto, va pure confrontata con il contenuto della tabella presente nell'argomento "Crediti in sofferenza o inesigibili", dove il prolungato ritardo nell'estinzione di talune posizioni è messo in diretta relazione con la possibile insorgenza di situazioni di dubbia esigibilità del credito.

Informazioni e dati di bilancio

RISCOSSIONE DEI RESIDUI ATTIVI (Gestione 2013 residui attivi 2012 e precedenti)	Residui attivi		% Riscosso
	Iniziali (31-12-12)	Riscossi	
Tit.1 - Tributarie	5.587.116,10	1.910.400,07	34,19 %
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	1.449.283,97	169.755,39	11,71 %
Tit.3 - Extratributarie	2.229.709,28	168.764,16	7,57 %
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	13.910.368,98	1.713.570,22	12,32 %
Tit.5 - Accensione di prestiti	760.399,88	43.718,47	5,75 %
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	7.783.236,73	1.243.268,02	15,97 %
Totale	31.720.114,94	5.249.476,33	16,55 %

PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI (Gestione 2013 residui passivi 2012 e precedenti)	Residui passivi		% Pagato
	Iniziali (31-12-12)	Pagati	
Tit.1 - Correnti	6.633.209,21	3.698.982,50	55,76 %
Tit.2 - In conto capitale	18.124.666,33	3.716.491,54	20,51 %
Tit.3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00 %
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	8.948.017,42	2.441.673,30	27,29 %
Totale	33.705.892,96	9.857.147,34	29,24 %

CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Principi contabili richiamati

49. I crediti inesigibili o di dubbia esigibilità devono essere stralciati dal conto del bilancio ed iscritti nel conto del patrimonio tra le immobilizzazioni finanziarie al netto del relativo fondo svalutazione crediti. La verifica di esigibilità del credito riguarda le condizioni di insolvibilità del debitore che devono essere illustrate e motivate nella relazione del rendiconto, fermo restando che la rilevazione dell'accertamento segue l'aspetto giuridico dell'entrata ossia il momento in cui sorge in capo all'ente locale il diritto a percepire somme di denaro. Al fine di garantire la conservazione del pareggio finanziario, in presenza di residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità, l'ente in sede di redazione del bilancio preventivo è opportuno che destini parte delle risorse di entrata nell'intervento di spesa "fondo svalutazione crediti".
118. (..) sono crediti di dubbia esigibilità quelli per i quali vi siano elementi che facciano presupporre un difficile realizzo degli stessi. Per tale categoria, in base agli elementi in possesso, l'ente deve, o stralciarli dal conto del bilancio, trattandoli alla stregua dei crediti inesigibili; o tenerli nel conto del bilancio, presentando però il relativo fondo svalutazione crediti a detrazione. Sono crediti di dubbia esigibilità i crediti per i quali contestualmente si verificano le seguenti circostanze: incapacità di riscuotere e mancata scadenza dei termini di prescrizione.
101. (..) i crediti di dubbia esigibilità devono essere stralciati dal conto del bilancio, salvo che non sussista un avanzo vincolato tale da consentire la copertura della relativa perdita (..).

Commento tecnico dell'ente

L'avanzo di amministrazione conseguito in un esercizio ha un grado di esigibilità che dipende dalla facilità con cui l'ente può trasformare, sulla base di stime prudenziali ma ragionevoli, i crediti esistenti in altrettante riscossioni; questa valutazione condiziona direttamente la possibilità concreta di applicare l'avanzo di amministrazione in bilancio, trasformando questa posta di pura entità contabile in una effettiva fonte di finanziamento di ulteriori spese. I crediti di difficile esazione possono essere conservati nel conto del bilancio (prima colonna) a condizione che una pari quota di avanzo di amministrazione sia poi accantonata per il loro rifinanziamento, e ciò al fine di mantenere l'equilibrio sostanziale di bilancio; possono, inoltre, essere stralciati dal conto di bilancio (seconda colonna) per essere conservati, come evidenza giuridica e contabile, nel conto del patrimonio.

Informazioni e dati di bilancio

CREDITI IN SOFFERENZA 2013 CON CONDIZIONE DI DUBBIA ESIGIBILITA'		Conservati nel C/Bilancio	Conservati nel solo C/Patrimonio	Totale
Tributi	(Tit.1)	0,00	469.922,07	469.922,07
Contributi e trasferimenti correnti	(Tit.2)	0,00	0,00	0,00
Entrate extratributarie	(Tit.3)	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti C/capitale	(Tit.4)	0,00	0,00	0,00
Mutui e prestiti	(Tit.5)	0,00	0,00	0,00
Servizi conto terzi	(Tit.6)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	469.922,07	469.922,07

DEBITI FUORI BILANCIO

Principi contabili richiamati

56. In analogia alla competenza ad impegnare le spese affidata ai responsabili dei servizi cui è attribuito il procedimento di gestione delle singole spese, anche la competenza ad eseguire le operazioni di riaccertamento spetta ai medesimi soggetti. È compito dei responsabili dei servizi evidenziare in sede di rendiconto l'eventuale esistenza di debiti fuori bilancio per l'attivazione del procedimento di riconoscimento di legittimità di cui all'art.194 del TUEL.
60. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:
- a) Nella relazione al rendiconto, l'ente dettaglia e motiva la suddivisione del risultato di amministrazione scaturite dalla gestione in conto residui e in conto competenza (...); inoltre, dettaglia e motiva le condizioni di effettiva esigibilità dello stesso (...).
65. L'ente identifica e valuta eventuali passività potenziali al fine di predisporre adeguati accantonamenti che permettano la copertura dei futuri debiti. Se i futuri debiti, anche fuori bilancio, sono certi nel *an* e nel *quantum*, e in particolare quando alla data di formazione del rendiconto:
- Esiste un'obbligazione che deriva da un evento passato;
 - È probabile un'uscita finanziaria;
 - È possibile effettuare una stima attendibile del debito;
- devono essere rilevati nel conto del bilancio, o, in alternativa, deve essere riservata quota parte di avanzo a copertura di essi.
- Se, invece, la passività deriva da un'obbligazione:
- Possibile, che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza deve essere confermata o meno da uno o più fatti futuri che non sono sotto il controllo dell'ente;
 - Non probabile in relazione all'impiego di risorse per la sua estinzione;
 - Che non può essere determinata con sufficiente attendibilità,
- deve essere data adeguata informazione nella relazione al rendiconto della gestione.
66. Le passività potenziali (...) devono essere indicate nella relazione (...) distinte in eventi probabili, possibili e remoti.

Commento tecnico dell'ente

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.194) fornisce una definizione dei debiti fuori bilancio precisando che si tratta di situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Ma un debito fuori bilancio può nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. Tutte queste casistiche, in modo diretto o indiretto, influiscono nella formazione dell'avanzo o del disavanzo finale.

Il risultato dell'esercizio, ottenuto come sintesi delle scritture contabili registrate nell'anno, non può tenere conto di queste situazioni debitorie che, proprio per la presenza di particolari circostanze, non sono state tempestivamente riportate in contabilità. I debiti fuori bilancio eventualmente emersi prima dell'approvazione formale del rendiconto, come riportati nella successiva tabella, vanno a rettificare in diminuzione il risultato di amministrazione dell'esercizio, e ciò al fine di mantenere un più rigoroso rispetto del criterio di competenza finanziaria, dove le entrate di un esercizio finanziano le spese sostenute, o comunque decise, nel medesimo intervallo temporale.

Informazioni e dati di bilancio

DEBITI FUORI BILANCIO 2013 (Art.194 TUEL)		Già riconosciuti e finanziati nel 2013	Ancora da ricon. o finanziare	Totale
Sentenze	(a)	0,00	13.088,32	13.088,32
Disavanzi	(b)	0,00	0,00	0,00
Ricapitalizzazioni	(c)	0,00	0,00	0,00
Espropri	(d)	0,00	0,00	0,00
Altro	(e)	0,00	179.875,26	179.875,26
Totale		0,00	192.963,58	192.963,58

VINCOLI E CAUTELE NELL'UTILIZZO DELL'AVANZO

Principi contabili richiamati

59. Il risultato di amministrazione, come richiesto dall'art.187, comma 1 del T.U.E.L., deve essere scomposto ai fini del successivo utilizzo o ripiano, in: a) fondi vincolati; b) fondi per il finanziamento delle spese in conto capitale; c) fondi di ammortamento; d) fondi non vincolati (...).
- I vincoli di destinazione delle risorse confluite nel risultato di amministrazione permangono anche se quest'ultimo non è capiente a sufficienza o è negativo (disavanzo di amministrazione); in questi casi l'ente dovrà ricercare le risorse necessarie per finanziare tutte le spese derivanti da entrate vincolate refluite nel risultato di amministrazione (...).
60. Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:
- a) Nella relazione al rendiconto, l'ente dettaglia e motiva la suddivisione del risultato di amministrazione (...), spiegando le ragioni dei fondi vincolati, nel rispetto dei principi della comprensibilità (chiarezza) e della verificabilità dell'informazione; inoltre, dettaglia e motiva le condizioni di effettiva esigibilità dello stesso (...).
- d) Sulla base della scomposizione sopra descritta, l'ente analizza il risultato finale di amministrazione (...) ed in caso di risultato positivo, evidenzia quanta parte è formata da residui da incassare con l'evidenziazione della loro anzianità, in modo da rendere evidenti le eventuali difficoltà di incasso di alcuni residui attivi e, ove vi sia una presenza significativa di residui con elevato grado di anzianità, sia possibile condizionarne l'impiego al loro effettivo realizzo.

Commento tecnico dell'ente

Il risultato positivo di amministrazione, e cioè l'avanzo, diventa una risorsa effettivamente "spendibile" dall'ente solo se a monte di questo valore esiste una situazione di effettivo equilibrio generale, con la conseguenza che l'ammontare dell'avanzo realmente applicabile al bilancio in corso dipende proprio dall'esito di questa verifica. Il seguente prospetto, pertanto, mette in risalto gli elementi che possono impedire l'applicazione dell'avanzo (fondi vincolati), le poste che ne condizionano l'impiego (azioni esecutive non regolarizzate; debiti fuori bilancio ancora da riconoscere e finanziare), oppure i fenomeni che suggeriscono l'adozione di particolari cautele (crediti di dubbia esigibilità conservati in bilancio). L'impiego di un avanzo di amministrazione non realizzato, e cioè l'utilizzo concreto di una fonte di finanziamento addizionale che esiste "solo sulla carta", porterebbe ad un immediato peggioramento dell'equilibrio sostanziale del bilancio in corso.

Informazioni e dati di bilancio

VINCOLI E CAUTELE NELL'UTILIZZO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	Importo	
	Parziale	Totale
Risultato contabile		
Risultato di amministrazione complessivo	(+)	290.823,19
Vincoli		
Fondi vincolati per Spese correnti		0,00
Fondi vincolati per Investimenti		268.673,99
Fondi vincolati per Ammortamenti		0,00
Totale vincoli	(-)	268.673,99
Risultato dopo il ripristino dei vincoli		
Quota di avanzo non vincolato		22.149,20
Ulteriore fabbisogno di risorse per ripristinare i vincoli		-
Cautele		
Azioni esecutive non regolarizzate		0,00
Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere o finanziare		0,00
Crediti di dubbia esigibilità (conservati nel C/Bilancio)		22.149,20
Totale cautele	(-)	22.149,20
Quota di avanzo disponibile	(=)	-

CONTO DEL PATRIMONIO

Principi contabili richiamati

7. Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatoria-finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'ente e i mutamenti di tale situazione per effetto della gestione (...).
105. Il D.P.R. n.194 del 1996 prescrive lo schema ed il contenuto obbligatori del conto del patrimonio. Lo schema è a sezioni contrapposte, l'Attivo ed il Passivo. La classificazione dei valori attivi si fonda su una logica di destinazione, mentre quella del Passivo rispetta la natura delle fonti di finanziamento. Lo schema presenta tre macroclassi nell'attivo (Immobilizzazioni, Attivo circolante, Ratei e risconti attivi) e quattro nel passivo (Patrimonio netto, Conferimenti, Debiti, Ratei e risconti passivi) (...).
170. Aspetti economico-patrimoniali. Devono essere evidenziate, per le voci più significative, attraverso schemi di sintesi, le movimentazioni intervenute durante l'esercizio. Inoltre, deve essere descritta la composizione delle singole voci al fine della chiara rappresentazione dei valori di rendiconto.

Commento tecnico dell'ente

La prima tabella riporta il conto del patrimonio redatto secondo lo schema ufficiale, e pertanto a sezioni contrapposte, dove l'attivo viene accostato al passivo per ottenere, come differenza, il patrimonio netto. Le voci utilizzate sono quelle richieste dalla modulistica ufficiale e si riferiscono ai grandi aggregati in cui è scomposto il patrimonio comunale. La seconda tabella, invece, mostra l'evoluzione del patrimonio nell'ultimo biennio e riporta la variazione intervenuta nei singoli raggruppamenti, intesa come sintesi complessiva delle diverse movimentazioni intervenute durante l'esercizio.

Informazioni e dati di bilancio

CONTO DEL PATRIMONIO 2013 IN SINTESI			
Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	94.192,31	Patrimonio netto	29.712.134,10
Immobilizzazioni materiali	35.215.231,72		
Immobilizzazioni finanziarie	508.922,22		
Rimanenze	0,00		
Crediti	26.480.949,88		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	17.013.243,40
Disponibilità liquide	4.689.286,71	Debiti	20.231.263,52
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi	31.941,82
Attivo	66.988.582,84	Passivo	66.988.582,84

VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NEL BIENNIO 2012-2013 (Denominazione aggregati)	Importi		Variazione
	2012	2013	
Immobilizzazioni immateriali	64.838,39	94.192,31	29.353,92
Immobilizzazioni materiali	33.647.241,47	35.215.231,72	1.567.990,25
Immobilizzazioni finanziarie	185.898,41	508.922,22	323.023,81
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	29.946.542,88	26.480.949,88	-3.465.593,00
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	4.195.141,58	4.689.286,71	494.145,13
Ratei e risconti attivi	0,00	0,00	0,00
Attivo	68.039.662,73	66.988.582,84	
Patrimonio netto	27.734.153,97	29.712.134,10	1.977.980,13
Conferimenti	18.124.666,33	17.013.243,40	-1.111.422,93
Debiti	22.163.891,12	20.231.263,52	-1.932.627,60
Ratei e risconti passivi	16.951,31	31.941,82	14.990,51
Passivo	68.039.662,73	66.988.582,84	

CONTO ECONOMICO

Principi contabili richiamati

7. Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatoria-finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'ente e i mutamenti di tale situazione per effetto della gestione. Non è sufficiente il raggiungimento dell'equilibrio finanziario complessivo per formulare un giudizio completo sull'andamento attuale e prospettico dell'ente. L'equilibrio *economico* a valere nel tempo è un obiettivo essenziale dell'ente, da verificare costantemente e da analizzare in sede di esame ed approvazione del rendiconto della gestione (...).
71. Lo schema di *conto economico*, di contenuto obbligatorio, approvato con il D.P.R. n.194 del 1996, si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali, attraverso l'analisi di 28 valori, si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate: Proventi della gestione; Costi della gestione; Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate; Proventi e oneri finanziari; Proventi e oneri straordinari.
74. I principali scostamenti rispetto al *conto economico* dell'esercizio precedente devono essere analizzati e valutati nella relazione illustrativa dell'organo esecutivo. Il risultato economico dell'esercizio ed in particolare il risultato depurato dei componenti straordinari (...), se negativo, attesta uno squilibrio economico che rende necessario provvedimenti per raggiungere nell'arco temporale più breve il pareggio. L'equilibrio economico come indicato nei postulati dei principi contabili degli enti locali è, infatti, un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico deve essere pertanto considerata un obiettivo di gestione da sottoporre a costante controllo.
103. Risultato economico dell'esercizio. Rappresenta la differenza positiva o negativa tra i proventi e gli oneri dell'esercizio. In generale la variazione del patrimonio netto deve corrispondere al *risultato economico*, salvo il caso di rilevazione di errori nella ricostruzione iniziale della consistenza patrimoniale (...).

Commento tecnico dell'ente

La prima tabella mostra il risultato economico conseguito nell'esercizio, mentre la seconda accosta i dati degli ultimi due anni per evidenziare la variazione intervenuta nei saldi nelle diverse ramificazioni dell'attività economica dell'ente, e cioè la gestione caratteristica, le partecipazioni in aziende speciali, la gestione finanziaria e quella straordinaria. La somma dei risultati conseguiti nei primi due aggregati (gestione caratteristica e partecipazioni) determina il risultato della gestione operativa mentre l'insieme di tutti i costi e ricavi di competenza del medesimo intervallo temporale determina il risultato economico dell'esercizio. I criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica) con la conseguenza che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Informazioni e dati di bilancio

CONTO ECONOMICO 2013 IN SINTESI (Denominazione aggregati)		Importi		Risultato
		Ricavi	Costi	
Gestione caratteristica	(+)	8.962.369,49	8.971.473,12	-9.103,63
Partecipazione in aziende speciali	(+)	0,00	0,00	0,00
Risultato della gestione operativa		8.962.369,49	8.971.473,12	-9.103,63
Gestione finanziaria	(+)	4.750,87	324.114,99	-319.364,12
Gestione straordinaria	(+)	1.930.432,40	2.383.445,06	-453.012,66
Risultato economico dell'esercizio		10.897.552,76	11.679.033,17	-781.480,41

VARIAZIONE DEL CONTO ECONOMICO NEL BIENNIO (Denominazione aggregati)		Importi		Variazione
		2012	2013	
Gestione caratteristica	(+)	772,77	-9.103,63	-9.876,40
Partecipazione in aziende speciali	(+)	0,00	0,00	0,00
Risultato della gestione operativa		772,77	-9.103,63	
Gestione finanziaria	(+)	-349.853,08	-319.364,12	30.488,96
Gestione straordinaria	(+)	-15.007,19	-453.012,66	-438.005,47
Risultato economico dell'esercizio		-364.087,50	-781.480,41	

ANDAMENTO DELLA GESTIONE



ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI

Principi contabili richiamati

25. Il rendiconto dell'ente locale, deve indicare se le risorse ottenute sono state utilizzate in conformità al bilancio di previsione approvato. Il *confronto* tra bilancio di previsione prima che siano state effettuate eventuali variazioni di bilancio permette di verificare il livello di attendibilità del processo di programmazione e di previsione e quindi la corretta applicazione del Principio contabile n.1, "Programmazione e previsione nel sistema di bilancio".
171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
- b) Analisi degli scostamenti. Analizzare gli *scostamenti* e le motivazioni rispetto alle linee programmatiche originarie, rilevate nella prima parte del documento. Eventuali azioni correttive che l'amministrazione pone in essere sono qui evidenziate. L'analisi è ritenuta indispensabile per realizzare una corretta integrazione delle attività di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo(..).

Commento tecnico dell'ente

Le decisioni riportate nella programmazione iniziale approvata con il bilancio di previsione subiscono, nel corso dell'esercizio, gli adattamenti ed i perfezionamenti conseguenti al normale sviluppo della gestione, un'attività che implica anche la revisione delle ipotesi di pianificazione del reperimento di risorse e della loro successiva destinazione. Il grado di attendibilità degli stanziamenti di bilancio, inteso come lo scostamento tra le previsioni finali e quelle iniziali (terza colonna dei due prospetti) o come il valore percentuale di variazione delle previsioni iniziali (ultima colonna dei due prospetti), rappresenta un indice per misurare il grado di coerenza della programmazione di inizio esercizio con gli eventi modificativi che sono stati affrontati dall'amministrazione nel corso dell'anno. Questi adattamenti delle previsioni iniziali si sono tradotti in altrettante variazioni di bilancio, la cui elencazione ed eventuale commento è riportato in un distinto e specifico argomento della relazione.

Informazioni e dati di bilancio

AGGIORNAMENTI NELLE PREVISIONI DI ENTRATA INIZIALI (Competenza)	Previsioni entrata		Scostamento	% Variato
	Iniziali	Finali		
Tit.1 - Tributarie	7.891.506,00	7.891.506,00	0,00	0,00 %
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	1.526.385,00	1.526.385,00	0,00	0,00 %
Tit.3 - Extratributarie	892.115,00	892.115,00	0,00	0,00 %
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	41.656.367,00	41.656.367,00	0,00	0,00 %
Tit.5 - Accensione di prestiti	4.600.549,00	4.600.549,00	0,00	0,00 %
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	8.156.000,00	8.156.000,00	0,00	0,00 %
Totale	64.722.922,00	64.722.922,00	0,00	0,00 %

AGGIORNAMENTI NELLE PREVISIONI DI SPESA INIZIALI (Competenza)	Previsioni uscita		Scostamento	% Variato
	Iniziali	Finali		
Tit.1 - Correnti	9.869.983,00	9.869.983,00	0,00	0,00 %
Tit.2 - In conto capitale	41.966.188,00	41.966.188,00	0,00	0,00 %
Tit.3 - Rimborso di prestiti	4.860.751,00	4.860.751,00	0,00	0,00 %
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	8.156.000,00	8.156.000,00	0,00	0,00 %
Totale	64.852.922,00	64.852.922,00	0,00	0,00 %

STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Principi contabili richiamati

35. La relazione al rendiconto deve evidenziare il grado di raggiungimento dei programmi e dei progetti indicati negli strumenti di programmazione; tale analisi deve soffermarsi sui motivi che hanno determinato eventuali variazioni rispetto a quanto programmato ed illustrare i risultati finanziari, economici e patrimoniali sia generali, che settoriali ed anche attraverso l'utilizzo dei parametri gestionali da allegare obbligatoriamente al rendiconto.
171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti:
- a) Strumenti di programmazione del sistema del bilancio Si tratta di descrivere *cosa si è realizzato* nell'anno cui si riferisce il rendiconto, alla luce di quanto programmato (...).

Commento tecnico dell'ente

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.231) prevede che l'organo esecutivo, unitamente all'approvazione del rendiconto, esprima le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Il quadro successivo mostra lo *stato di realizzazione dei programmi* visti nella sola ottica finanziaria: si tratta di un tipo di valutazione che mira ad esporre e valutare la capacità dell'ente a trasformare gli stanziamenti di spesa previsti in bilancio in altrettanti interventi realmente impegnati, e cioè di un primo approccio alla valutazione dei risultati. L'analisi dettagliata dello stato di realizzazione del piano programmatico, con l'annessa valutazione del contenuto e del risultato conseguito nei singoli programmi di spesa, è sviluppato in modo specifico nella prima parte della relazione. La tabella successiva, pertanto, è presente anche in questa seconda parte della relazione solo per esigenze di coerenza e di completezza con le raccomandazioni riportate nel principio contabile n.3 - Rendiconto di esercizio, ed indica comunque una sintesi generale sul grado di impegno dei singoli programmi.

Informazioni e dati di bilancio

STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI 2013 IN SINTESI (Denominazione dei programmi)	Competenza		% Impegnato
	Stanz. finali	Impegni	
Amministrazione, gestione e controllo	10.066.530,00	7.575.979,66	75,26 %
Giustizia	298.436,00	189.708,92	63,57 %
Polizia locale	427.347,00	425.074,94	99,47 %
Istruzione pubblica	6.542.212,00	497.145,24	7,60 %
Cultura e beni culturali	277.569,00	98.281,06	35,41 %
Sport e ricreazione	3.857.282,00	219.754,03	5,70 %
Turismo	0,00	0,00	-
Viabilità e trasporti	5.701.930,00	782.407,44	13,72 %
Territorio e ambiente	27.406.895,00	2.336.843,69	8,53 %
Settore sociale	821.991,00	686.470,67	83,51 %
Sviluppo economico	46.994,00	46.984,58	99,98 %
Servizi produttivi	1.249.736,00	13.337,18	1,07 %
Programmi effettivi di spesa	56.696.922,00	12.871.987,41	22,70 %
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	
Totale delle risorse impiegate nei programmi	56.696.922,00	12.871.987,41	

POLITICA DI INVESTIMENTO

Principi contabili richiamati

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)

- c) Politiche di investimento e di indebitamento. Si descrivono le politiche di investimento attuate e prospettiche, con un'analisi circa la convenienza economico e/o sociale degli investimenti (..).
- f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali: (..)
 - 3. Investimenti. Descrizione degli investimenti realizzati correlati, ove contenuti, con il piano delle opere pubbliche (..).

Commento tecnico dell'ente

La tabella riporta i principali investimenti attivati nell'esercizio ed indica la denominazione dell'intervento ed il corrispondente importo; l'ultima colonna, inoltre, mette in risalto il peso specifico di ogni intervento rispetto il totale delle risorse movimentate nell'anno. Il contenuto del prospetto va accostato alla tabella successiva dove, per i medesimi investimenti, è messa in risalto la fonte di finanziamento: si tratta, infatti, di due dimensioni (investimento e finanziamento) strettamente collegate fra di loro, dove la concreta realizzazione di un intervento in conto capitale è direttamente connessa con il concreto reperimento delle necessarie risorse .

Informazioni e dati di bilancio

POLITICA DI INVESTIMENTO: I PRINCIPALI INVESTIMENTI ATTIVATI NEL 2013	Investimenti attivati	
	Importo	Peso %
Totale	0,00	100,00 %

POLITICA DI FINANZIAMENTO

Principi contabili richiamati

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)

- c) Politiche di investimento e di indebitamento (..). L'analisi è condotta mettendo in evidenza le relative politiche di finanziamento (..).

Commento tecnico dell'ente

A completamento di quanto evidenziato nel precedente argomento, la tabella mostra le fonti di entrata che sono state attivate per finanziare i principali investimenti intrapresi nell'esercizio. Per ciascun intervento, il cui importo complessivo è riportato nella tabella precedente, viene specificato se l'entrata è costituita da avanzo di amministrazione, da risorse di parte corrente, da contributi in conto capitale o da altri tipi di finanziamento. Investimento e finanziamento, infatti, rappresentano le dimensioni finanziarie della medesima opera pubblica, dove la materiale attivazione di un'opera pubblica non può che dipendere, ed essere successiva, al reperimento della corrispondente risorsa di entrata.

Informazioni e dati di bilancio

POLITICA DI FINANZIAMENTO: I PRINCIPALI INVESTIMENTI ATTIVATI NEL 2013	Fonti di finanziamento degli investimenti				
	Avanzo	Ris. correnti	Contr. C/cap.	Mutuo	Altro
Totale finanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

POLITICA DI INDEBITAMENTO

Principi contabili richiamati

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)

- c) Politiche di investimento e di indebitamento (..). L'eventuale ricorso all'indebitamento è messo in relazione alla capacità finanziaria ed economica dell'ente di sostenere il peso del debito. Si evidenziano, infine, le politiche del ricorso al mercato dei capitali e di eventuali ristrutturazioni del debito (..).

Commento tecnico dell'ente

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi - sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate - non supera l'8% delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti. La prima tabella elenca i nuovi mutui eventualmente contratti nell'esercizio mentre il secondo prospetto verifica l'avvenuto rispetto del limite vigente nell'esercizio a cui si riferisce il Rendiconto.

Informazioni e dati di bilancio

POLITICA DI INDEBITAMENTO PRINCIPALI MUTUI E PRESTITI CONTRATTI NEL 2013		Importo (Capitale)
	Totale	0,00

VERIFICA LIMITE INDEBITAMENTO ANNUALE (Situazione al 31-12-2013)		Importo	
		Parziale	Totale
Esposizione massima per interessi passivi (accertamenti 2011)			
Tit.1 - Tributarie		7.062.805,50	
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti		1.207.923,07	
Tit.3 - Extratributarie		1.343.708,33	
	Somma	9.614.436,90	
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		8,00 %	
Limite teorico interessi (8% entrate)	(+)	769.154,95	769.154,95
Esposizione effettiva per interessi passivi			
Interessi su mutui pregressi (2012 e precedenti)		324.097,49	
Interessi su nuovi mutui (2013)		0,00	
Interessi per prestiti obbligazionari		0,00	
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'Ente		0,00	
	Interessi passivi	324.097,49	
Contributi in C/interesse su mutui pregressi (2012 e precedenti)		0,00	
Contributi in C/interesse su nuovi mutui (2013)		0,00	
	Contributi C/interesse	0,00	
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi in C/interesse)	(-)	324.097,49	324.097,49
Verifica prescrizione di legge (norma vigente nel 2013)			
Disponibilità residua al 31-12-13 per ulteriori interessi passivi			445.057,46
Rispetto del limite 2013			Rispettato

POLITICA DI AUTOFINANZIAMENTO E SVILUPPO

Principi contabili richiamati

171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)

f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali: (..)

4. Attività di ricerca e sviluppo eventualmente effettuata;

5. Politiche di autofinanziamento: sponsorizzazioni, royalty, sfruttamento dell'immagine, ecc. (..).

Commento tecnico dell'ente

Il contratto di sponsorizzazione è stato introdotto nella pubblica amministrazione, per la prima volta, con la legge finanziaria per il 1997 che prevedeva (art.43) la possibilità di stipulare contratti di sponsorizzazione e accordi di collaborazione con soggetti privati ed associazioni senza fini di lucro. Con questa nuova disciplina, il legislatore intendeva fornire un riferimento normativo ad una serie di comportamenti, procedure ed atti che - sotto la generica definizione di sponsorizzazione - legittimavano comportamenti eterogenei degli enti pubblici. In tale ambito, il ricorso alle sponsorizzazioni era subordinato al rispetto di talune condizioni, come il perseguimento di interessi pubblici, l'esclusione di forme di conflitto di interesse tra attività pubblica e privata, ed infine, la presenza di significativi risparmi di spesa rispetto agli stanziamenti previsti. Nell'ambito più specifico della finanza territoriale, anche il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.119) cita i contratti di sponsorizzazione, gli accordi di collaborazione e le convenzioni, e colloca la materia nell'ambito della disciplina dei servizi pubblici locali, e più precisamente, tra le prestazioni accessorie dirette a fornire consulenze o servizi aggiuntivi finalizzati a favorire una migliore qualità dei servizi prestati.

Questi interventi legislativi, pertanto, tendono a incentivare, ove ritenuta vantaggiosa, la diffusione del contratto di sponsorizzazione, visto come ulteriore strumento a disposizione degli enti per soddisfare i bisogni della comunità amministrata, e soprattutto, come mezzo idoneo a reperire ulteriori risorse messe in campo da privati invogliati ad investire i propri fondi e le proprie potenzialità nello sviluppo dei soggetti pubblici.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Principi contabili richiamati

9. L'ente locale deve dimostrare, con la presentazione del rendiconto della gestione, il profilo di "accountability" raggiunto, cioè di responsabilizzazione e di capacità di rendere conto della propria attività: (..)
- c) Nel profilo contabile, come dimostrazione dei risultati ottenuti sulla base del sistema di rilevazione delle azioni amministrative fondato sulla conoscenza e sul monitoraggio dell'andamento dei *costi e dei proventi dei singoli servizi* e dell'attività in generale, con corrispondente responsabilizzazione dei dirigenti e degli amministratori.
77. (..) Per i *servizi pubblici a domanda individuale* (..), ai fini informativi, è necessario dettagliare nella relazione illustrativa la percentuale di copertura del costo ed evidenziare lo scostamento rispetto alla percentuale di copertura prevista (..).
171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
- d) Rapporto sulle prestazioni e *servizi offerti* alla comunità. Si tratta di enunciare le prestazioni offerte alla comunità, il costo relativo e il grado di qualità percepito dagli utenti. La relazione deve essere comprovata da elementi oggettivi di rilevazione (..).

Commento tecnico dell'ente

La tabella riporta il bilancio economico dei servizi a domanda individuale con la percentuale di copertura dei costi sostenuti per l'erogazione della relativa prestazione, intesa come il rapporto tra le spese complessivamente sostenute per distribuire questi servizi e le entrate che finanziano tali attività. L'eccedenza degli oneri rispetto ai proventi rappresenta il costo che la collettività paga per tenere in vita l'importante servizio e consentire ai diretti utilizzatori di ottenere le corrispondenti prestazioni ad un prezzo ritenuto "socialmente equo", e quindi inferiore ai costi correnti di mercato.

Informazioni e dati di bilancio

Servizi a domanda individuale RENDICONTO 2013		Bilancio		Risultato	Percentuale di copertura
		Entrate	Uscite		
1	Asili nido	52.942,95	104.893,12	-51.950,17	50,47 %
2	Colonie e soggiorni stagionali, stab. termali	-	-	-	
3	Impianti sportivi	92.433,60	361.419,08	-268.985,48	25,58 %
4	Mense scolastiche	99.695,09	190.749,20	-91.054,11	52,27 %
5	Parcheggi a pagamento	16.717,00	37.747,84	-21.030,84	44,29 %
6	Lampade Votive	59.439,36	48.326,55	11.112,81	123,00 %
7	Utilizzo Auditorium Comunale	-	4.990,86	-4.990,86	-
Totale		321.228,00	748.126,65	-426.898,65	42,94 %

SERVIZI A RILEVANZA ECONOMICA

Principi contabili richiamati

9. L'ente locale deve dimostrare, con la presentazione del rendiconto della gestione, il profilo di "accountability" raggiunto, cioè di responsabilizzazione e di capacità di rendere conto della propria attività: (..)
- c) Nel profilo contabile, come dimostrazione dei risultati ottenuti sulla base del sistema di rilevazione delle azioni amministrative fondato sulla conoscenza e sul monitoraggio dell'andamento dei *costi e dei proventi dei singoli servizi* e dell'attività in generale, con corrispondente responsabilizzazione dei dirigenti e degli amministratori.
77. (..) Per i servizi (..) *produttivi*, ai fini informativi, è necessario dettagliare nella relazione illustrativa la percentuale di copertura del costo ed evidenziare lo scostamento rispetto alla percentuale di copertura prevista (..).
171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
- d) Rapporto sulle prestazioni e *servizi offerti* alla comunità. Si tratta di enunciare le prestazioni offerte alla comunità, il costo relativo e il grado di qualità percepito dagli utenti. La relazione deve essere comprovata da elementi oggettivi di rilevazione (..).

Commento tecnico dell'ente

La tabella riporta il bilancio economico dei servizi a rilevanza commerciale o industriale, unitamente alla percentuale di copertura dei costi sostenuti per l'erogazione della relativa prestazione. Quest'ultima è intesa come il rapporto tra le spese complessivamente sostenute per erogare questi servizi e le entrate che finanziano tali attività. In questo genere di gestione aziendale - dove maggiore è l'incentivo statale alla privatizzazione del servizio - la rilevanza economica della prestazione svolta e la presenza di professionalità assimilabili a quelle operanti nel mercato sono elementi che caratterizzano fortemente l'organizzazione del servizio. Questi elementi presuppongono la gestione di risorse umane e di mezzi strumentali con modalità tipicamente private, dove la tendenza al raggiungimento del pareggio economico e la prospettiva del conseguimento di un adeguato volume di utili sono caratteristiche difficilmente prescindibili. La gestione economica del servizio, infatti, è un requisito necessario per garantire nel tempo lo sviluppo e l'aggiornamento tecnologico della struttura produttiva.

Informazioni e dati di bilancio

Servizi a rilevanza economica RENDICONTO 2013		Bilancio		Risultato	Percentuale di copertura
		Entrate	Uscite		
1	Acquedotto	-	-	-	
2	Distribuzione gas	-	-	-	
3	Trasporti pubblici	14.657,39	187.009,02	-172.351,63	7,84 %
Totale		14.657,39	187.009,02	-172.351,63	7,84 %

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI

Principi contabili richiamati

171. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)

h) Analisi per indici. Si commentano gli indici finanziari, economici e patrimoniali scaturenti dal rendiconto (..).

Commento tecnico dell'ente

Il prospetto riporta gli indicatori finanziari, economici e generali relativi al rendiconto. Si tratta di una batteria di indici prevista obbligatoriamente dal legislatore che consente di individuare taluni parametri idonei a definire, seppure in termini molto generici, il grado di solidità generale del bilancio finanziario. Il rapporto tra il numeratore ed il corrispondente denominatore, espresso in valori numerici o percentuali, fornisce inoltre un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di questo comune con quella degli enti di dimensione anagrafica e socio-economica simile.

Informazioni e dati di bilancio

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI					
Denominazione e contenuto		Valore	Denominazione e contenuto		Valore
1	Autonomia finanziaria (%)	82,73	10	Velocità riscossione entrate proprie (%)	65,00
	Entrate proprie (acc. comp.)			Entrate proprie (risc. comp.)	
	Entrate correnti (acc. comp.)			Entrate proprie (acc. comp.)	
2	Autonomia impositiva (%)	73,94	11	Rigidità spesa corrente (%)	87,73
	Tributi (acc. comp.)			Spese personale + Rimb.mutui (imp. comp.)	
	Entrate correnti (acc. comp.)			Entrate correnti (acc. comp.)	
3	Pressione finanziaria	642,86	12	Velocità gestione spese correnti (%)	63,00
	Tributi + Trasferimenti (acc. comp.)			Spese correnti (pag. comp.)	
	Popolazione (abitanti)			Spese correnti (imp. comp.)	
4	Pressione tributaria pro-capite	521,13	13	Redditività del patrimonio (%)	15,80
	Tributi (acc. comp.)			Entrate patrimoniali (valore)	
	Popolazione (abitanti)			Valore beni patrimoniali disponibili	
5	Trasferimento erariale pro-capite	89,12	14	Patrimonio indisponibile pro-capite	480,06
	Trasferimenti correnti Stato (acc. comp.)			Valore beni patrimoniali indisponibili	
	Popolazione (abitanti)			Popolazione (abitanti)	
6	Intervento regionale pro-capite	20,83	15	Patrimonio disponibile pro-capite	278,67
	Trasferimenti correnti Regione (acc. comp.)			Valore beni patrimoniali disponibili	
	Popolazione (abitanti)			Popolazione (abitanti)	
7	Incidenza residui attivi (%)	170,85	16	Patrimonio demaniale pro-capite	1.861,69
	Residui attivi complessivi (C+R)			Valore beni demaniali	
	Entrate (acc. comp.)			Popolazione (abitanti)	
8	Incidenza residui passivi (%)	187,41	17	Rapporto dipendenti su popolazione	0,0066
	Residui passivi complessivi (C+R)			Dipendenti	
	Uscite (imp. comp.)			Popolazione (abitanti)	
9	Indebitamento locale pro-capite	481,74			
	Residui debiti mutui (quota capitale)				
	Popolazione (abitanti)				

PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

Principi contabili richiamati

35. La relazione al rendiconto deve evidenziare il grado di raggiungimento dei programmi e dei progetti indicati negli strumenti di programmazione; tale analisi deve soffermarsi sui motivi che hanno determinato eventuali variazioni rispetto a quanto programmato ed illustrare i risultati finanziari, economici e patrimoniali sia generali, che settoriali ed anche attraverso l'utilizzo dei *parametri* gestionali da allegare obbligatoriamente al rendiconto.
61. Nella relazione al rendiconto (...) è conseguentemente valutata la situazione finanziaria complessiva dell'ente in relazione ai parametri di deficitarietà, al fine di evidenziare sia eventuali trend negativi strutturali, sia la capacità di ripristinare in tempi brevi gli equilibri di bilancio.
171. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (...)
- h) Analisi per indici. Si commentano gli indici finanziari, economici e patrimoniali scaturenti dal rendiconto (...).

Commento tecnico dell'ente

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatori previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali, e la tabella seguente riporta il dato di questo comune riscontrato nell'ultimo biennio. Lo scopo di questi indici è quello di fornire al Ministero dell'Interno un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale. Secondo il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.242), infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore dell'indice non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

I parametri considerati per accertare l'eventuale presenza di una condizione di deficitarietà strutturale sono i seguenti:

- 1) Valore negativo del risultato di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti;
- 2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà, superiori al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà;
- 3) Ammontare dei residui attivi (provenienti dalla gestione dei residui attivi) di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65%, esclusi eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III, ad esclusione degli accertamenti delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà;
- 4) Volume dei residui passivi provenienti dal titolo I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente;
- 5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;
- 6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40% per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39% per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38% per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale);
- 7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo;
- 8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia sia superata in tutti gli ultimi 3 anni);
- 9) Esistenza al 31/12 di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti;
- 10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia degli equilibri riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.

Il prospetto indica, secondo i parametri di riferimento ministeriali prima riportati, se l'ente rientra o meno nella media prevista da tale norma.

Informazioni e dati di bilancio

PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE (Coerenza dell'indice con il valore di riferimento nazionale)	Parametri 2012		Parametri 2013		Andamento nel biennio
	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media	
1 Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti (a)	✓		✓		Positivo
2 Residui entrate correnti rispetto entrate proprie (b)		✓		✓	Negativo
3 Residui entrate proprie rispetto entrate proprie (c)		✓		✓	Negativo
4 Residui spese correnti rispetto spese correnti (d)		✓		✓	Negativo
5 Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti (e)	✓		✓		Positivo
6 Spese personale rispetto entrate correnti (f)	✓		✓		Positivo
7 Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti (g)	✓		✓		Positivo
8 Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti (h)	✓		✓		Positivo
9 Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti (i)	✓		✓		Positivo
10 Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti (l)	✓		✓		Positivo

RICAVI E COSTI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

Principi contabili richiamati

70. Il conto economico rappresenta e dimostra le operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio, raggruppati in modo da fornire significativi risultati intermedi, in conformità ai corretti principi contabili.
171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
- f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali:
1. Andamento dei costi: Evidenziare e motivare l'andamento delle principali categorie di costi, correlandoli con le spese finanziarie sottolineando e giustificando gli scostamenti;
 2. Proventi: Evidenziare e motivare l'andamento dei proventi, correlandoli con gli accertamenti finanziari sottolineando e giustificando gli scostamenti (..).
71. Lo schema di conto economico, di contenuto obbligatorio, (..) si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali (..) si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate:
- A. *Proventi della gestione*;
B. *Costi della gestione* (..).

Commento tecnico dell'ente

Il prospetto riporta il risultato della gestione caratteristica, ottenuto dalla differenza tra i seguenti ricavi e costi riconducibili all'attività istituzionale dell'ente:

Proventi tributari (Ricavo) - Comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, tributi speciali ed altre entrate di natura tributaria) di competenza economica dell'esercizio. Eventuali proventi di tale natura riferiti ad esercizi precedenti sono rilevati tra i componenti straordinari della gestione. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti del titolo I dell'entrata categorie 1, 2 e 3 (al netto della parte riferita ad esercizi precedenti) integrati e rettificati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi da trasferimenti (Ricavo) - Riporta i proventi relativi ai trasferimenti correnti concessi all'ente dallo Stato, dalla regione, da organismi comunitari e internazionali e da altri enti del settore pubblico. Eventuali proventi di tale natura riferiti ad esercizi precedenti sono invece componenti straordinari della gestione.

Proventi da servizi pubblici (Ricavo) - Indica i proventi che derivano dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti relativi alla categoria 1 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi da gestione patrimoniale (Ricavo) - Rileva i proventi relativi all'attività di gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Eventuali concessioni pluriennali di beni demaniali o patrimoniali sono riscontate per la parte di competenza economica di successivi esercizi. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti della categoria 2 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi diversi (Ricavo) - Si tratta di una categoria residuale relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio che non sono riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. In questa voce affluisce anche la quota annuale di ricavi pluriennali per l'importo corrispondente alla diminuzione dei risconti passivi, ed in particolare, l'utilizzo di conferimenti (contributi in conto impianti) per l'importo corrispondente alla quota di ammortamento del bene con essi finanziato. I proventi rilevati nella voce trovano, in generale, conciliazione con gli accertamenti della categoria 5 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (Ricavo) - Sono indicati in tale voce i costi (personale, acquisto beni, servizi ecc) che danno luogo ad iscrizioni tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio.

Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione (Ricavo) - In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali e iniziali relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. La valutazione dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti è effettuata secondo i criteri del codice civile.

Personale (Costo) - Riporta i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi, trattamento di fine rapporto e simili) di competenza economica dell'esercizio. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione negli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.1, integrati e rettificati nel rispetto del principio della competenza economica.

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo (Costo) - Indica i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente, in base al principio della competenza economica. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione negli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.2, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (Costo) - Mostra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Le rimanenze, di solito, sono valutate al minore tra costo storico e il valore di mercato. Il costo storico è costituito dai costi sostenuti per ottenere la proprietà delle rimanenze nella loro attuale condizione. Per i beni fungibili, la valutazione può essere fatta sulla base del costo medio ponderato, Fifo o Lifo.

Prestazioni di servizi (Costo) - Si tratta dei costi per l'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.3, rettificati

ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Utilizzo di beni di terzi (Costo) - Indica i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, sia materiali che immateriali. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.4, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Trasferimenti (Costo) - Comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente a terzi che solo presso gli stessi se effettivamente impiegate assumono la valenza di costi. Devono essere rilevati i trasferimenti in denaro a cui non corrisponde alcuna controprestazione, quali ad esempio le semplici movimentazioni finanziarie ed i contributi a fondo perduto o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione e il territorio. I costi rilevati in questa voce trovano, in generale, conciliazione con gli impegni relativi all'intervento 5) del Titolo I della spesa.

Imposte e tasse (Costo) - Si tratta degli importi riferiti a imposte e tasse corrisposte dall'ente durante l'esercizio. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni relativi all'intervento n.6 della spesa corrente, rettificati ed integrati.

Quote di ammortamento dell'esercizio (Costo) - Comprendono gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscrivibili nel conto del patrimonio. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o consumo. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Le aliquote di ammortamento indicate nell'art. 229 del Tuel possono essere considerate come "aliquote ordinarie", assumendo carattere residuale le aliquote di ammortamento imposte da norme speciali.

Informazioni e dati di bilancio

RICAVI E COSTI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA Andamento nel biennio 2012-2013	Importi		Variazione
	2012	2013	
Proventi tributari	7.253.309,50	6.502.613,40	-750.696,10
Proventi da trasferimenti	620.606,96	1.518.970,80	898.363,84
Proventi da servizi pubblici	375.913,72	336.639,72	-39.274,00
Proventi da gestione patrimoniale	131.786,57	214.791,41	83.004,84
Proventi diversi	377.235,34	200.068,40	-177.166,94
Proventi da concessioni da edificare	111.787,50	189.285,76	77.498,26
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00
Variazione nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, ecc. (+/-)	0,00	0,00	0,00
Proventi	8.870.639,59	8.962.369,49	
Personale	3.126.548,40	3.030.562,05	-95.986,35
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	888.069,63	633.086,81	-254.982,82
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	0,00
Prestazioni di servizi	3.221.536,93	3.518.189,10	296.652,17
Utilizzo beni di terzi	100.703,91	104.570,10	3.866,19
Trasferimenti	141.028,56	292.110,47	151.081,91
Imposte e tasse	234.318,65	225.504,00	-8.814,65
Quote di ammortamento d'esercizio	1.157.660,74	1.167.450,59	9.789,85
Costi	8.869.866,82	8.971.473,12	

PROVENTI E COSTI FINANZIARI

Principi contabili richiamati

70. Il conto economico rappresenta e dimostra le operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio, raggruppati in modo da fornire significativi risultati intermedi, in conformità ai corretti principi contabili.
171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
- f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali:
1. Andamento dei costi: Evidenziare e motivare l'andamento delle principali categorie di costi, correlandoli con le spese finanziarie sottolineando e giustificando gli scostamenti;
 2. Proventi: Evidenziare e motivare l'andamento dei proventi, correlandoli con gli accertamenti finanziari sottolineando e giustificando gli scostamenti (..).
71. Lo schema di conto economico, di contenuto obbligatorio, (..) si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali (..) si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate: (..)
- D. *Proventi e oneri finanziari* (..).
93. Interessi attivi (..). Sono inseriti in tale voce, con specificazione nella relazione illustrativa, anche i proventi finanziari diversi dagli interessi attivi (..).
94. Interessi passivi (..). Gli interessi passivi devono essere distinti in interessi su mutui e prestiti, interessi su obbligazioni, interessi su anticipazioni, interessi per altre cause. Questi ultimi corrispondono a interessi passivi per ritardato pagamento, interessi passivi in operazioni di titoli, ecc.

Commento tecnico dell'ente

Il prospetto riporta il risultato della gestione finanziaria, ottenuto dalla differenza tra i ricavi ed i costi riconducibili ad attività di natura esclusivamente finanziaria, e precisamente:

Interessi attivi (Ricavo) - Accoglie i proventi di competenza dell'esercizio connessi con l'area finanziaria della gestione dell'ente. Sono inseriti in tale voce, con specificazione nella relazione illustrativa anche i proventi finanziari diversi dagli interessi attivi. I proventi rilevati in tale voce trovano conciliazione con gli accertamenti relativi alla categoria 3) del Titolo III dell'entrata, integrati e rettificati secondo competenza economica.

Interessi passivi (Costo) - Riporta gli oneri finanziari di competenza economica dell'esercizio.

Informazioni e dati di bilancio

PROVENTI E COSTI FINANZIARI Andamento nel biennio 2012-2013	Importi		Variazione
	2012	2013	
Interessi attivi	16.005,12	4.750,87	-11.254,25
Proventi	16.005,12	4.750,87	
Interessi passivi su mutui e prestiti	363.858,20	324.097,49	-39.760,71
Interessi passivi su obbligazioni	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi su anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi per altre cause	2.000,00	17,50	-1.982,50
Costi	365.858,20	324.114,99	

PROVENTI E COSTI STRAORDINARI

Principi contabili richiamati

70. Il conto economico rappresenta e dimostra le operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio, raggruppati in modo da fornire significativi risultati intermedi, in conformità ai corretti principi contabili.
171. Andamento della gestione. In questa sezione devono trattarsi i seguenti argomenti: (..)
- f) Informazioni generali sui risultati della gestione di competenza. La descrizione contiene le seguenti informazioni minimali:
1. Andamento dei costi: Evidenziare e motivare l'andamento delle principali categorie di costi, correlandoli con le spese finanziarie sottolineando e giustificando gli scostamenti;
 2. Proventi: Evidenziare e motivare l'andamento dei proventi, correlandoli con gli accertamenti finanziari sottolineando e giustificando gli scostamenti (..).
71. Lo schema di conto economico, di contenuto obbligatorio, (..) si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali (..) si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate: (..)
- E. *Proventi e oneri straordinari* (..).
97. *Soppravvenienze attive* (..). Nella relazione al rendiconto deve essere dettagliata la composizione della voce.
102. *Oneri straordinari* (..). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

Commento tecnico dell'ente

Il prospetto riporta il risultato della gestione straordinaria, ottenuto dalla differenza tra i ricavi ed i costi riconducibili ad attività dell'ente non ricorrenti, e precisamente:

Insussistenze del passivo (Ricavo) - Comprende gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio, il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti. La principale fonte di conoscenza è l'atto di riaccertamento dei residui passivi.

Sopravvenienze attive (Ricavo) - Indica i proventi di competenza economica di esercizi precedenti che determinano incrementi dell'attivo. Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto di bilancio.

Plusvalenze patrimoniali (Ricavo) - Corrisponde alla differenza positiva tra il corrispettivo ed indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione ed il valore non ammortizzato dei beni (..).

Insussistenze dell'attivo (Costo) - Sono costituite dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, dismissione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

Minusvalenze patrimoniali (Costo) - Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze ed accolgono la differenza, ove negativa, tra il valore di scambio del bene e il corrispondente valore netto iscritto nell'attivo del patrimonio.

Accantonamento per svalutazione crediti (Costo) - Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le stesse si possono ragionevolmente prevedere relative a crediti iscritti nel conto del patrimonio. I crediti di dubbia esigibilità devono essere stralciati dal conto del bilancio, salvo che non sussista un avanzo vincolato tale da consentire la copertura della relativa perdita.

Oneri straordinari (Costo) - Comprende gli altri costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione gli importi impegnati all'intervento 8) del Titolo I della spesa, riconducibili ad eventi straordinari (..) ed i trasferimenti in conto capitale concessi a terzi e finanziati con mezzi propri. La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

Informazioni e dati di bilancio

PROVENTI E COSTI STRAORDINARI Andamento nel biennio 2012-2013	Importi		Variazione
	2012	2013	
Insussistenze del passivo	853.986,43	1.930.432,40	1.076.445,97
Sopravvenienze attive	0,00	0,00	0,00
Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00	0,00
Proventi	853.986,43	1.930.432,40	
Insussistenze dell'attivo	746.777,00	2.142.634,16	1.395.857,16
Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00	0,00
Accantonamento per svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00
Oneri straordinari	122.216,62	240.810,90	118.594,28
Costi	868.993,62	2.383.445,06	

Conto del bilancio e conto del patrimonio Considerazioni di carattere generale

Il complesso e articolato processo di amministrazione, proprio di un moderno ente locale, si compone di continui interventi connessi con l'adozione di scelte mirate e con la successiva messa in atto di comportamenti ritenuti idonei a raggiungere i fini prestabiliti. Amministrare una realtà locale, infatti, significa gestire tutte le risorse umane, finanziarie e tecnologiche a disposizione, per raggiungere *prefissati obiettivi* di natura politica e sociale.

La gestione di questi mezzi è preceduta dalla fase in cui si individuano le scelte programmatiche, dato che sono proprio queste le decisioni che dirigeranno l'attività dell'ente nel successivo esercizio. Competente ad adottare gli indirizzi di carattere generale, approvando nello stesso momento la distribuzione delle corrispondenti risorse, è il massimo organismo di partecipazione politica dell'ente, e cioè il Consiglio comunale, i cui membri sono eletti direttamente dai cittadini. La programmazione di tipo politico, infatti, precede quella ad indirizzo operativo che è delegata, per quanto riguarda l'individuazione delle direttive operative, alla Giunta comunale, mentre l'attività concreta di gestione è di stretta competenza dell'apparato tecnico.

È proprio per garantire la necessaria coerenza delle direttive operative con la programmazione generale di tipo politico che *"il consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo. Il consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali: statuti dell'ente e delle aziende speciali (..), programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali (..)"* (D.Lgs.267/00, art.42/1-2).

Per esercitare in pieno le prerogative connesse con la pianificazione dell'attività dell'ente, la fase di programmazione è collocata in un preciso momento temporale che precede l'inizio dell'esercizio, ed è per questo motivo che *"gli enti locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo"* (D.Lgs.267/00, art.151/1). Una volta superato questo importante adempimento, tutto si trasferisce alla gestione quotidiana delle risorse di parte corrente e investimento, il cui esito finale - e cioè la verifica sul raggiungimento degli obiettivi stabiliti ad inizio esercizio - viene misurato e poi valutato ad esercizio terminato. Anche le conclusioni di natura prettamente finanziaria si delineano solo a rendiconto, quando il bilancio del comune potrà mostrare un risultato di amministrazione che sarà in attivo (Avanzo) o in passivo (Disavanzo).

Partendo da questa premessa, l'avanzo o il disavanzo rilevato a fine esercizio è composto dai risultati rispettivamente conseguiti dalla gestione della *competenza* e da quella dei *residui*. Le origini e le caratteristiche di questi saldi contabili sono diverse. Il risultato della gestione di competenza (parte corrente ed investimenti), ad esempio, fornisce un ottimo parametro per valutare la capacità dell'ente di utilizzare le risorse che si sono rese disponibili nel corso dell'esercizio (accertamenti). Il risultato della gestione dei residui, invece, offre utili informazioni sull'esito delle registrazioni contabili effettuate in anni precedenti, il cui esito finale era stato però rinviato agli esercizi successivi (residui attivi e passivi da riportare). Gli spunti riflessivi che si possono trarre dall'analisi dei dati finanziari sono molti.

I successivi capitoli, tramite l'analisi del quadro riassuntivo della gestione finanziaria, metteranno in evidenza il risultato di amministrazione rispettivamente prodotto dalla gestione della competenza e da quella dei residui (avanzo, disavanzo, pareggio), fornendo quindi una visione molto sintetica dei saldi finali del conto del bilancio (rendiconto dell'attività finanziaria). L'analisi prenderà poi in considerazione i risultati conseguiti a livello patrimoniale, dando quindi una seconda chiave di lettura di quanto si è verificato nel corso dell'esercizio. Si tratterà, in altri termini, di porre l'attenzione sui riflessi che l'attività finanziaria ha avuto nel campo dell'accumulo della ricchezza comunale, sotto forma di variazione nella consistenza dell'attivo e del passivo patrimoniale (rendiconto dell'attività economico/patrimoniale).

L'accostamento tra le due diverse angolature, quella classica finanziaria e quella di origine patrimoniale, permette al lettore di disporre di un quadro di riferimento sufficientemente valido sul grado di efficienza ed efficacia dell'azione esercitata dal comune, analizzata non solo nell'arco di un unico esercizio ma talvolta estesa ad un intervallo di tempo decisamente più ampio, di durata quinquennale.

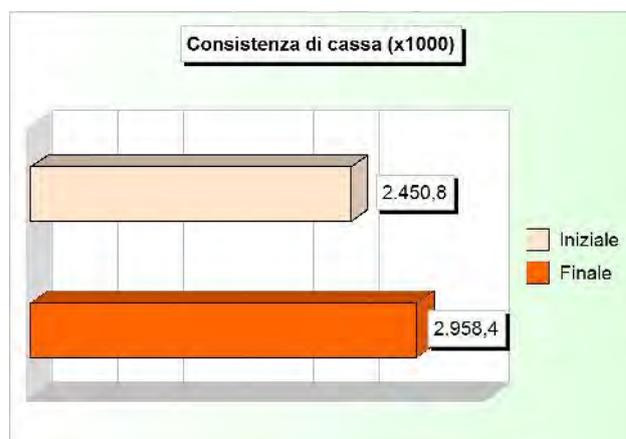
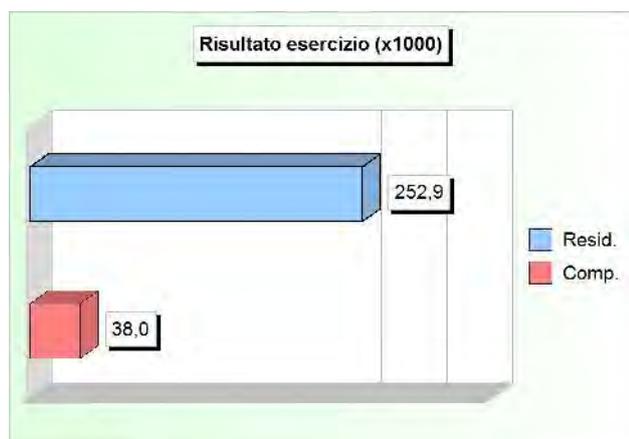
Conto del bilancio e conto del patrimonio Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione complessivo (colonna "Totale") riportato in fondo alla tabella (riga "Composizione del risultato") è il dato che mostra, in estrema sintesi, l'esito finanziario dell'esercizio che si è chiuso. Il dato contabile può mostrare un avanzo (+) o riportare, in alternativa, un disavanzo (-). Si tratta, come affermazione di principio e senza addentrarsi negli aspetti prettamente tecnici dei diversi concetti di "competenza" attribuiti alle due contabilità, dell'equivalente pubblico di quello che nel privato è il risultato del bilancio annuale, che può terminare infatti in utile (+) o perdita (-).

Ritornando al contenuto della tabella, il risultato di amministrazione è stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui, a cui corrispondono due distinte colonne del prospetto. Il fondo finale di cassa (31/12) è ottenuto sommando la giacenza iniziale (1/1) con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio, e sottraendo poi i pagamenti effettuati nel medesimo intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato le risorse proprie di questo anno finanziario (riscossioni e pagamenti in C/competenza), come pure le operazioni che hanno invece utilizzato anche le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui).

Come conseguenza di quanto appena detto, anche l'avanzo o il disavanzo riportato nell'ultima riga (colonna "Totale") è composto da due distinte componenti, e precisamente il risultato della gestione dei residui (colonna "Residui") e il risultato della gestione di competenza (colonna "Competenza"). Un esito finale positivo (avanzo) della gestione di competenza sta ad indicare che il comune ha accertato, durante l'anno preso in esame, un volume di entrate superiore all'ammontare complessivo delle spese impegnate. Si è pertanto prodotto un risparmio. Un risultato di segno opposto (disavanzo) indica invece che l'ente ha dovuto impegnare nel corso dell'esercizio una quantità di risorse superiore alle disponibilità esistenti. In questo secondo caso, se il risultato di amministrazione globale risulta comunque positivo (colonna "Totale"), questo sta ad indicare che l'Amministrazione ha dovuto utilizzare nel corso dell'esercizio anche risorse che erano il frutto di economie di precedenti esercizi.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (Rendiconto 2013)	Movimenti 2013		Totale	
	Residui	Competenza		
Fondo di cassa iniziale	(+)	2.450.839,52	-	2.450.839,52
Riscossioni	(+)	5.249.476,33	12.609.824,16	17.859.300,49
Pagamenti	(-)	9.857.147,34	7.494.581,02	17.351.728,36
Fondo cassa finale		-2.156.831,49	5.115.243,14	2.958.411,65
Residui attivi	(+)	24.328.004,45	3.929.778,86	28.257.783,31
Residui passivi	(-)	21.918.313,22	9.007.058,55	30.925.371,77
Risultato contabile		252.859,74	37.963,45	290.823,19
Avanzo/Disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	0,00	0,00	
Composizione del risultato (residui e competenza)		252.859,74	37.963,45	



Conto del bilancio e conto del patrimonio Risultato di amministrazione nel quinquennio

La tabella riportata nella pagina mostra l'*andamento* del risultato di amministrazione conseguito dal comune nell'ultimo quinquennio. Questo dato globale, che fa pertanto riferimento sia alla gestione di competenza che a quella dei residui, può indicare, in ciascuno degli anni che compongono l'intervallo di tempo considerato (colonne), sia un avanzo (+) che un disavanzo (-).

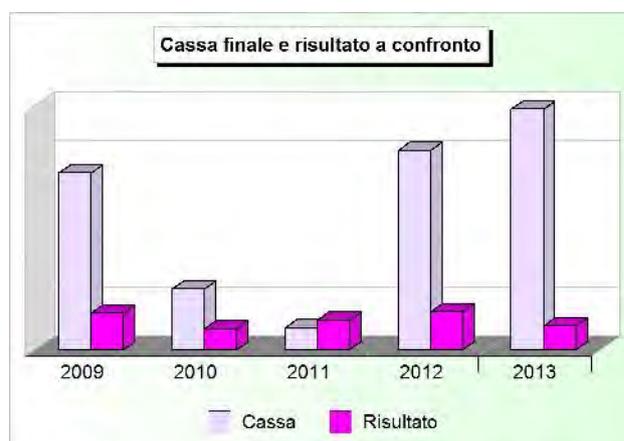
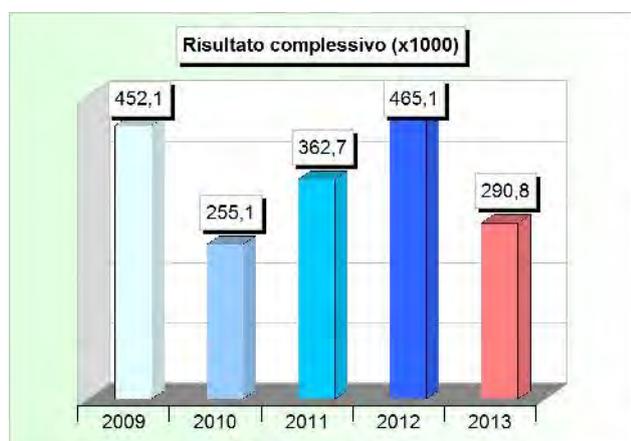
La visione simultanea di un arco temporale così vasto permette di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del comune. Queste notizie, seppure molto utili in fase di primo approccio al problema, sono insufficienti per individuare quali sono stati i diversi fattori che hanno contribuito a produrre il saldo finale.

Un risultato positivo conseguito in un esercizio, infatti, potrebbe derivare dalla somma di un disavanzo della gestione di competenza e di un avanzo della gestione dei residui. In altri termini, anche se il risultato numerico è identico, non è la stessa cosa avere finanziato le spese dell'esercizio con le risorse reperite in quello specifico anno, e l'aver raggiunto il medesimo risultato impiegando però anche le economie maturate in anni precedenti. Nel primo caso, il fabbisogno di spesa è stato fronteggiato con i mezzi dell'esercizio (avanzo della gestione di competenza) mentre nel secondo si è dovuto dare fondo alle riserve accumulate in anni precedenti (disavanzo della gestione di competenza neutralizzato dall'avanzo prodotto della gestione dei residui).

A parità di risultato quindi, due circostanze così diverse spostano il giudizio sulla gestione in direzioni diametralmente opposte, con la conseguenza che l'analisi dovrà pertanto interessare anche le singole componenti del risultato finale: la gestione dei residui e quella della competenza. Questo tipo di notizie non sono però ancora rilevabili con la semplice osservazione del successivo prospetto ma diventeranno invece disponibili con l'analisi sviluppata nelle tabelle seguenti, dove saranno analizzate separatamente la gestione dei residui e quella della competenza.

Il presente quadro può invece diventare un indicatore attendibile sullo *stato di salute generale* delle finanze comunali e soprattutto delineare il margine di manovra di cui l'ente può ancora disporre. A queste conclusioni si può pervenire osservando l'andamento tendenziale del risultato complessivo di amministrazione (dati in euro).

ANDAMENTO COMPLESSIVO (Quinquennio 2009-13)		2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa iniziale	(+)	2.477.014,45	2.174.826,06	744.292,38	271.753,87	2.450.839,52
Riscossioni	(+)	19.621.003,43	13.976.957,66	13.930.674,95	17.613.520,37	17.859.300,49
Pagamenti	(-)	19.923.191,82	15.407.491,34	14.403.213,46	15.434.434,72	17.351.728,36
Fondo di cassa finale		2.174.826,06	744.292,38	271.753,87	2.450.839,52	2.958.411,65
Residui attivi	(+)	27.412.506,81	30.521.782,26	34.759.361,01	31.720.114,94	28.257.783,31
Residui passivi	(-)	29.135.248,62	31.010.937,04	34.668.431,31	33.705.892,96	30.925.371,77
Risultato contabile		452.084,25	255.137,60	362.683,57	465.061,50	290.823,19
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-	-	-	-	-
Avanzo (+) o disavanzo (-)		452.084,25	255.137,60	362.683,57	465.061,50	290.823,19



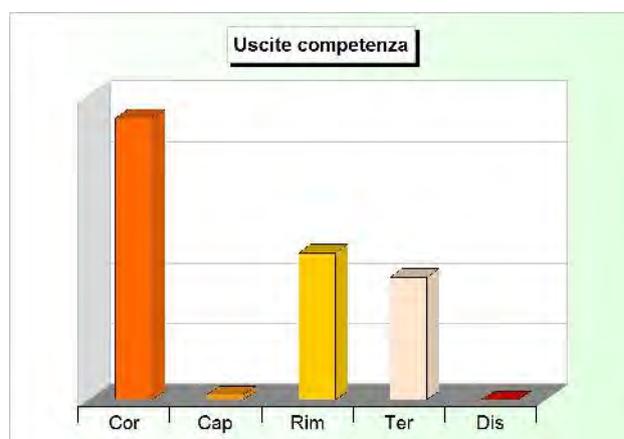
Conto del bilancio e conto del patrimonio Risultato gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza dell'esercizio, oltre all'eventuale eccedenza o la possibile carenza delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici, che necessitano di un livello ulteriore di analisi.

Dal punto di vista della *gestione di competenza*, ad esempio, un consuntivo che riporta un rilevante *avanzo di amministrazione* potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente, oppure denotare la presenza di una stima delle risorse stanziata in bilancio particolarmente prudente. In alternativa, un *disavanzo di amministrazione* non dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili, potrebbe essere invece il sintomo di una crisi finanziaria emergente. Il tutto, pertanto, va attentamente ponderato e valutato oltre la stretta dimensione numerica.

Il legislatore ha stabilito alcune regole iniziali (previsione) e in corso d'esercizio (gestione) per evitare che si formino a consuntivo gravi squilibri tra gli accertamenti e gli impegni della competenza. È il principio generale della conservazione dell'equilibrio, secondo il quale *"il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi 3 titoli dell'entrata (...)"* (D.Lgs.267/00, art.162/6). Oltre a ciò, gli enti "(...)" *rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (...)"* (D.Lgs.267/00, art.193/1).

RISULTATO GESTIONE COMPETENZA 2013		Movimenti 2013		Risultato competenza
		Accertamenti	Impegni	
Entrate				
1	Tributarie	(+)	6.502.613,40	
2	Contributi e trasferimenti correnti	(+)	1.518.970,80	
3	Extratributarie	(+)	773.284,44	
4	Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	(+)	325.883,50	
5	Accensione di prestiti	(+)	3.789.198,72	
6	Servizi per conto di terzi	(+)	3.629.652,16	
	Parziale		16.539.603,02	16.539.603,02
	Avanzo applicato	(+)		0,00
	Totale entrate			16.539.603,02
Uscite				
1	Correnti	(-)	8.361.118,95	
2	In conto capitale	(-)	150.118,43	
3	Rimborso di prestiti	(-)	4.360.750,03	
4	Servizi per conto di terzi	(-)	3.629.652,16	
	Parziale		16.501.639,57	16.501.639,57
	Disavanzo applicato	(-)		0,00
	Totale uscite			16.501.639,57
Risultato	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	(=)		37.963,45



Conto del bilancio e conto del patrimonio Gestione della competenza nel quinquennio

La gestione dei residui è solo uno dei due fattori che incidono nella formazione del risultato complessivo di amministrazione. Il secondo elemento, e cioè il risultato della competenza, riveste un'importanza di gran lunga maggiore perché mostra la capacità dell'ente di gestire l'organizzazione comunale mantenendo comunque il necessario equilibrio tra il fabbisogno di spesa (uscite) e il volume di risorse effettivamente reperite (entrate).

Questo bilanciamento tra entrate (accertamenti) e uscite (impegni) di competenza di un unico esercizio va poi mantenuto, se possibile, anche nel tempo. Solo la presenza di un equilibrio duraturo, infatti, evita la formazione di squilibri tendenziali, ossia il perdurare di una situazione di instabilità che si traduce in pressioni sugli equilibri di bilancio.

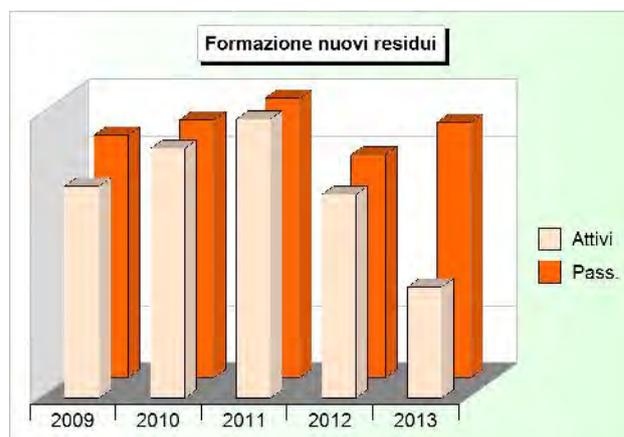
In sintonia con quanto appena descritto, il prospetto di fondo pagina riporta l'andamento storico del risultato della *gestione di competenza* (avanzo o disavanzo) conseguito nell'ultimo quinquennio. Si tratta di una tabella da cui vengono tratte le indicazioni sintetiche più importanti sull'andamento finanziario del comune, in una visione che va ad abbracciare il medio periodo (andamento tendenziale).

È la gestione della competenza, infatti, che consente di identificare come, e in quale misura, sono state utilizzate le risorse dell'esercizio. La valutazione che può essere fatta sull'evoluzione nel tempo degli avanzi o disavanzi deve essere messa in rapporto con la dimensione del bilancio comunale (valutazione su una grandezza relativa). Un avanzo delle stesse dimensioni, infatti, può sembrare piuttosto contenuto se rapportato alle dimensioni finanziarie di un grande comune ma apparire poi del tutto eccessivo se raffrontato al volume di entrate di un piccolo ente. Non è l'importo dell'avanzo o del disavanzo che conta, ma il rapporto percentuale con il totale delle entrate comunali.

Il risultato della gestione di competenza può essere influenzato da molteplici fattori, elementi che riguardano sia le entrate che le uscite. La presenza di maggiori o minori accertamenti, ad esempio, dipende dalla precisione con cui erano state previste le entrate stanziare in bilancio, ma allo stesso tempo, può anche essere il frutto di eventi difficilmente prevedibili, come la mancata concessione di contributi in C/capitale o in C/gestione richiesti ad altri enti pubblici o il venire meno di finanziamenti erogati direttamente dallo Stato. Nel versante della uscita, invece, oltre al comprensibile problema connesso con l'oggettiva difficoltà di prevedere con grande precisione il fabbisogno di spesa di un intero esercizio, l'esito di questo comparto può dipendere anche dal verificarsi di eventi di fine anno gestibili solo in parte, come la necessità di impegnare somme per procedure di gara in corso di espletamento oppure la difficoltà di impegnare talune spese per l'impossibilità giuridica di effettuare variazioni di bilancio nell'ultimo mese dell'esercizio.

Tutti gli importi riportati nella tabella sono espressi in euro, mentre l'ultima riga (Avanzo/Disavanzo) mostra l'andamento storico del risultato della gestione di competenza, ripreso poi in forma grafica nella pagina successiva.

ANDAMENTO COMPETENZA (Quinquennio 2009-13)		2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa iniziale	(+)	-	-	-	-	-
Riscossioni	(+)	10.376.407,98	8.362.434,24	8.370.815,47	8.141.418,27	12.609.824,16
Pagamenti	(-)	9.541.749,96	8.302.514,97	8.309.110,90	7.472.329,62	7.494.581,02
Saldo gestione cassa		834.658,02	59.919,27	61.704,57	669.088,65	5.115.243,14
Residui attivi (es. competenza)	(+)	7.486.775,46	8.799.952,48	9.847.225,47	7.179.633,03	3.929.778,86
Residui passivi (es. competenza)	(-)	8.547.737,21	9.081.763,27	9.860.057,63	7.853.553,18	9.007.058,55
Risultato contabile		-226.303,73	-221.891,52	48.872,41	-4.831,50	37.963,45
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	264.722,03	153.077,55	26.413,60	12.318,47	0,00
Avanzo (+) o disavanzo (-)		38.418,30	-68.813,97	75.286,01	7.486,97	37.963,45



Conto del bilancio e conto del patrimonio Gestione dei residui nel quinquennio

L'esito della gestione finanziaria di un esercizio dipende dal concorso combinato del risultato conseguito nella gestione di competenza e da quello rilevato nella gestione dei residui. Andando a concentrare l'attenzione solo su questo secondo aspetto, la tabella di fondo pagina riporta l'andamento del risultato riscontrato nel quinquennio dalla *gestione dei residui*. Il dato finale dell'avanzo o del disavanzo (ultima riga) è poi riproposto nella pagina successiva anche in forma grafica, dando così maggiore visibilità al fenomeno rilevato in termini numerici nella tabella.

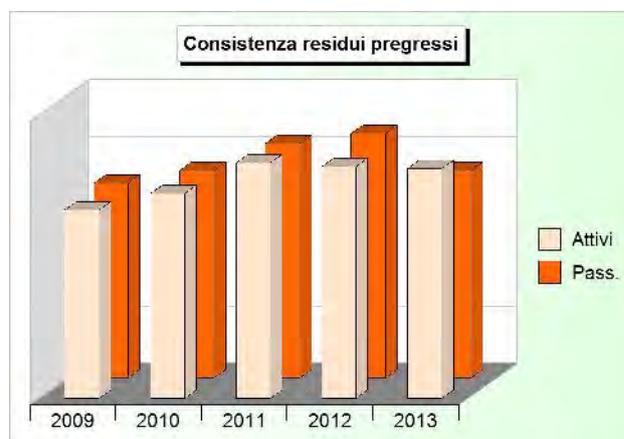
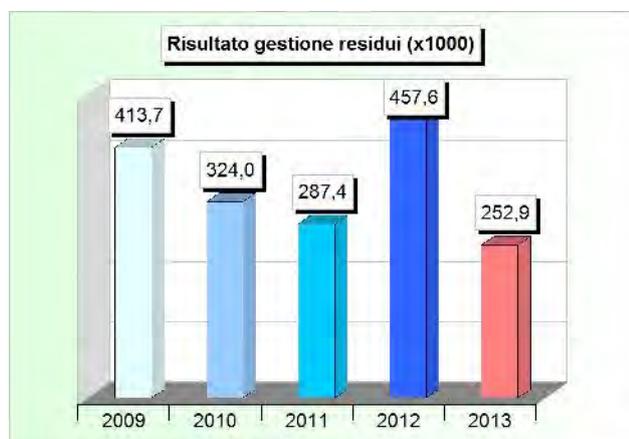
Analizzando la *gestione dei residui* è importante considerare l'andamento del tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi. Questi due valori indicano la capacità e la rapidità con cui l'ente riesce a riscuotere i propri crediti (tasso di smaltimento dei residui attivi) o ad utilizzare pienamente le somme impegnate in precedenza (tasso di smaltimento dei residui passivi). Un significativo rallentamento nella velocità di evasione dei residui attivi riduce il flusso di riscossioni in entrata, creando così una pressione sul livello della consistenza di cassa. Un'eccessiva durata nel tempo di pagamento dei residui passivi, invece, può indicare la presenza di una gestione dei procedimenti di spesa non del tutto adeguata.

Il possibile disavanzo che può essere presente nella gestione dei residui di un esercizio è di solito prodotto dal venire meno di crediti (residui attivi) diventati prescritti, inesigibili, o dichiarati insussistenti, non compensati poi dalla contestuale eliminazione di residui passivi di pari entità. La presenza di una compensazione nell'eliminazione dei residui attivi e passivi si verifica quando l'accertamento è relativo a fondi "a specifica destinazione", e cioè risorse di entrata che possiedono un preciso vincolo di destinazione. In questo caso, il venire meno dell'accertamento di entrata deve essere accompagnato dalla concomitante cancellazione del corrispondente impegno di spesa.

Ritornando alla cancellazione di residui attivi per somme prive del vincolo di destinazione, il fenomeno è particolarmente importante quando l'eliminazione di crediti per importi molto elevati produce un disavanzo di amministrazione nella gestione dei residui che non è compensato dall'eventuale presenza di un avanzo della gestione di competenza. In tal caso, è il conto consuntivo complessivo a finire in passivo (disavanzo complessivo) ed il consiglio comunale deve prontamente intervenire per deliberare l'operazione di riequilibrio della gestione, un adempimento messo in atto per ripristinare immediatamente l'equilibrio generale di bilancio.

Tutti gli importi indicati nella successiva tabella sono espressi in euro. L'ultima riga riporta l'avanzo o il disavanzo della sola gestione dei residui.

ANDAMENTO RESIDUI (Quinquennio 2009-13)		2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa iniziale	(+)	2.477.014,45	2.174.826,06	744.292,38	271.753,87	2.450.839,52
Riscossioni	(+)	9.244.595,45	5.614.523,42	5.559.859,48	9.472.102,10	5.249.476,33
Pagamenti	(-)	10.381.441,86	7.104.976,37	6.094.102,56	7.962.105,10	9.857.147,34
Saldo gestione cassa		1.340.168,04	684.373,11	210.049,30	1.781.750,87	-2.156.831,49
Residui attivi (es. pregressi)	(+)	19.925.731,35	21.721.829,78	24.912.135,54	24.540.481,91	24.328.004,45
Residui passivi (es. pregressi)	(-)	20.587.511,41	21.929.173,77	24.808.373,68	25.852.339,78	21.918.313,22
Risultato contabile		678.387,98	477.029,12	313.811,16	469.893,00	252.859,74
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-264.722,03	-153.077,55	-26.413,60	-12.318,47	0,00
Avanzo (+) o disavanzo (-)		413.665,95	323.951,57	287.397,56	457.574,53	252.859,74



Conto del bilancio e conto del patrimonio
Conto del patrimonio

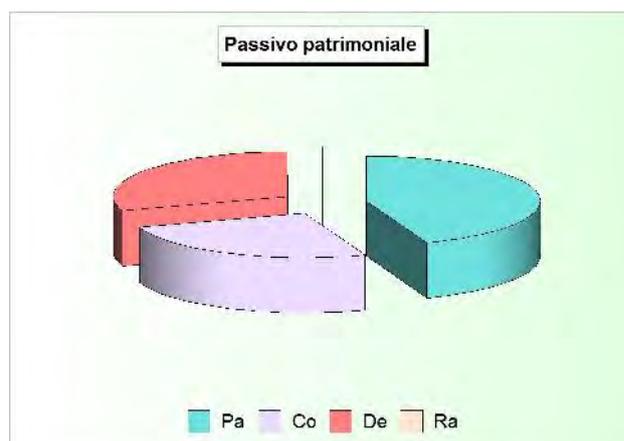
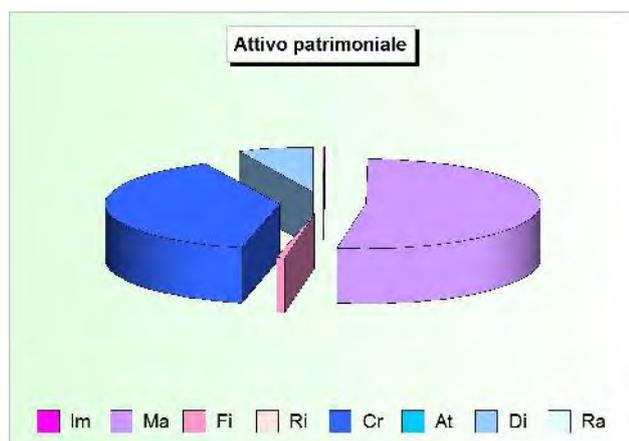
I risultati di un esercizio non possono essere letti in modo completo se ci si limita ad analizzare le sole risultanze finali della contabilità finanziaria (conto del bilancio). L'ottica contabile più moderna, infatti, tende ad estendere l'angolo di visuale fino a comprendere anche le altre componenti di natura esclusivamente patrimoniale. Non è solo l'aspetto finanziario che cambia nel tempo - con il modificarsi delle disponibilità di cassa, dei crediti e dei debiti - ma è anche la dotazione del patrimonio, con il variare delle dimensioni delle immobilizzazioni materiali, immateriali, che incidono sulla ricchezza effettiva dell'ente locale. Visto in questa prospettiva, si tratta di quantificare le modifiche che si sono verificate nel *patrimonio* comunale nell'intervallo di tempo che va da un esercizio all'altro.

L'ordinamento finanziario e contabile prescrive che *"la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio"*. Mentre il risultato economico di un esercizio (conto economico) fornisce una chiave di lettura squisitamente privatistica per spiegare le cause che hanno generato un mutamento di ricchezza nell'intervallo di tempo considerato (differenza tra costi e ricavi di un intero anno), il conto del patrimonio riporta il valore delle attività e delle passività rilevate al 31/12 (situazione patrimoniale di fine esercizio).

Venendo al contenuto di quest'ultimo documento, il legislatore ha precisato che *"il patrimonio degli enti locali (...) è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale"* (D.Lgs.267/00, art.230/2).

Il prospetto successivo mostra la situazione del patrimonio comunale alla fine dell'esercizio (31 dicembre), suddivisa nella classica rappresentazione della consistenza dell'attivo che si contrappone al valore del passivo.

CONTO DEL PATRIMONIO 2013 IN SINTESI				
Attivo		Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	Im	94.192,31	Patrimonio netto	Pa 29.712.134,10
Immobilizzazioni materiali	Ma	35.215.231,72		
Immobilizzazioni finanziarie	Fi	508.922,22		
Rimanenze	Ri	0,00		
Crediti	Cr	26.480.949,88		
Attività finanziarie non immobilizzate	At	0,00	Conferimenti	Co 17.013.243,40
Disponibilità liquide	Di	4.689.286,71	Debiti	De 20.231.263,52
Ratei e risconti attivi	Ra	0,00	Ratei e risconti passivi	Ra 31.941,82
Totale		66.988.582,84	Totale	66.988.582,84



Conto del bilancio e conto del patrimonio Gestione del patrimonio nel biennio

La definizione di *Conto del patrimonio* indica di per sé lo strettissimo legame che esiste tra la consistenza patrimoniale e l'inventario, dove quest'ultimo elaborato è costituito dall'elenco analitico di tutti i beni e rapporti giuridici intestati al comune e si chiude, secondo quanto indicato dalla norma, con un quadro riepilogativo di sintesi che viene denominato "Conto del patrimonio". Dopo queste precisazioni, si può affermare che si è in presenza non di due distinti documenti ma di un'unica rilevazione che produce a valle altrettanti elaborati: l'inventario *analitico* dei beni e dei rapporti giuridici e il conto *sintetico* del patrimonio.

Un'attenta osservazione del patrimonio può offrire taluni spunti riflessivi, degni di ulteriore approfondimento. Ad esempio le decisioni di spesa autorizzate in bilancio sono influenzate in parte dalla situazione patrimoniale dell'ente e condizionano, a loro volta, la configurazione che il patrimonio avrà alla fine di ogni esercizio.

La presenza di una situazione creditoria non felice, originata da un volume di *immobilizzazioni finanziarie* preoccupante (crediti immobilizzati dal difficile grado di esigibilità) o da una posizione debitoria valutata eccessiva (progressivo accumulo di un ammontare rilevante di debiti di finanziamento) può limitare pesantemente il margine di discrezionalità della programmazione di medio periodo. Una situazione di segno opposto, invece, consente al comune di espandere la propria capacità di indebitamento senza generare preoccupanti e negative ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale complessiva.

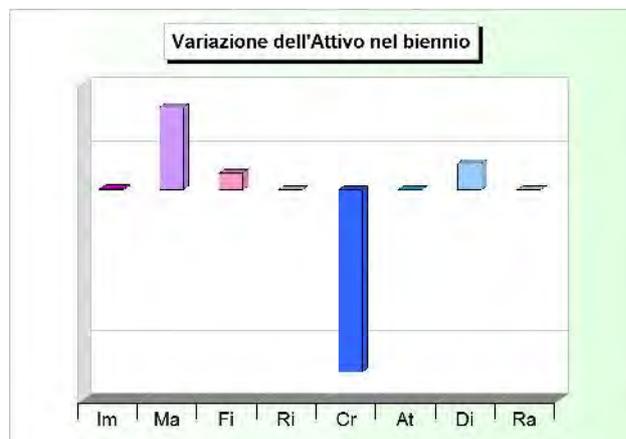
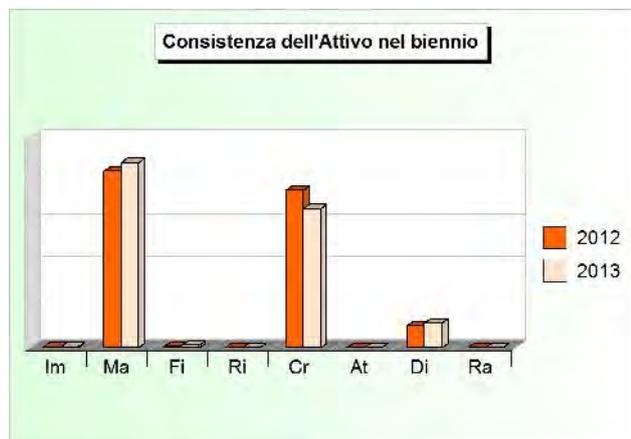
Anche il valore dei beni strumentali, indicati nel patrimonio tra le *immobilizzazioni materiali*, è molto significativa. Questi cespiti, infatti, rappresentano il valore patrimoniale di quei beni che, per effetto del progressivo diffondersi dell'autonomia gestionale attribuita ai *responsabili dei servizi*, sono assegnati come dotazione strumentale ai dirigenti e ai tecnici per realizzare gli obiettivi indicati nel *piano esecutivo di gestione*. Dotazioni finanziarie, *strumentali* e umane, pertanto, sono i necessari requisiti per trasformare una generica aspettativa di risultato, di per sé non idonea a garantire il raggiungimento dello scopo desiderato, in un concreto obiettivo operativo.

Trasferendo l'analisi nel comparto degli investimenti, bisogna rilevare che la presenza di un attivo patrimoniale particolarmente consistente non rileva, di per sé, la presenza di una possibile espansione delle opere pubbliche finanziata con l'alienazione di parte dell'attivo. Molte delle dotazioni comunali, infatti, proprio per la loro insita natura e la conseguente classificazione tra i beni del *patrimonio indisponibile* sono espressamente destinate alla realizzazione di fini prettamente pubblici (specifica destinazione per legge).

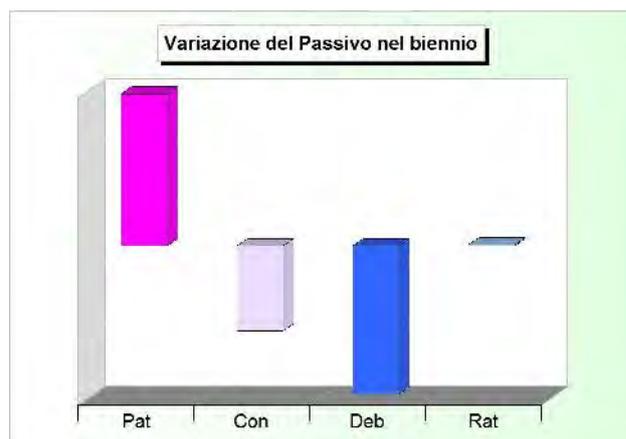
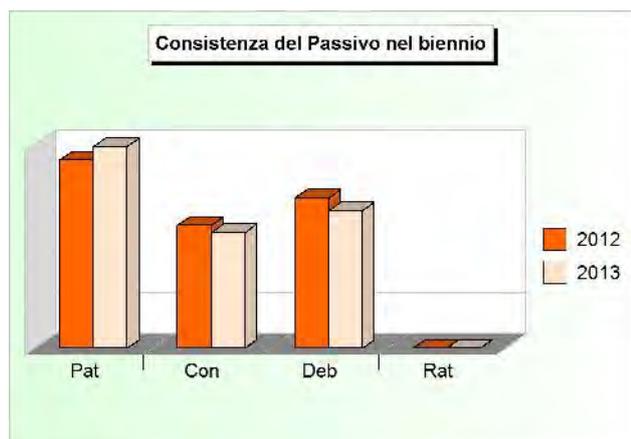
Ma nonostante le premesse appena delineate, anche i beni privi di particolari vincoli di legge non sono alienabili con grande facilità, dato che i tempi di cessione del *patrimonio disponibile* sono di regola particolarmente lunghi e le procedure burocratiche per ottenere il risultato finanziario atteso (vendita con l'incasso del credito) mai brevi. A differenza dell'azienda privata, che opera senza particolari vincoli di natura decisionale e organizzativa, per un ente locale è molto impegnativo trasformare un'*immobilizzazione materiale* (bene disponibile) in *attivo circolante* (denaro contante o credito liquido).

Nelle tabelle successive è riportata la situazione dell'attivo e del passivo patrimoniale, come risulta dal *Conto del patrimonio* approvato a rendiconto. I medesimi dati, confrontati con la situazione esistente al 31/12 dell'esercizio immediatamente precedente, mostra invece quali variazioni si siano verificate tra i diversi elementi patrimoniali nell'intervallo di tempo considerato. Come ultima informazione, si può osservare che la differenza aritmetica tra il *patrimonio netto* dei due esercizi rappresenta il *risultato economico di esercizio*, sotto forma di *utile* (variazione positiva) o di *perdita* (variazione negativa) d'esercizio.

VARIAZIONE DELL'ATTIVO (Biennio 2012-2013)		Rendiconto		Variazione (+/-)
		2012	2013	
Immobilizzazioni immateriali	Im	64.838,39	94.192,31	29.353,92
Immobilizzazioni materiali	Ma	33.647.241,47	35.215.231,72	1.567.990,25
Immobilizzazioni finanziarie	Fi	185.898,41	508.922,22	323.023,81
Rimanenze	Ri	0,00	0,00	0,00
Credit	Cr	29.946.542,88	26.480.949,88	-3.465.593,00
Attività finanziarie non immobilizzate	At	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	Di	4.195.141,58	4.689.286,71	494.145,13
Ratei e risconti attivi	Ra	0,00	0,00	0,00
Totale		68.039.662,73	66.988.582,84	-1.051.079,89



VARIAZIONE DEL PASSIVO (Biennio 2012-2013)		Rendiconto		Variazione (+/-)
		2012	2013	
Patrimonio netto	Pat	27.734.153,97	29.712.134,10	1.977.980,13
Conferimenti	Con	18.124.666,33	17.013.243,40	-1.111.422,93
Debiti	Deb	22.163.891,12	20.231.263,52	-1.932.627,60
Ratei e risconti passivi	Rat	16.951,31	31.941,82	14.990,51
Totale		68.039.662,73	66.988.582,84	-1.051.079,89



Indicatori finanziari Contenuto degli indicatori

Gli *indicatori finanziari*, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal comune, forniscono interessanti notizie sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in strutture di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale. Gli indicatori, per favorire la comprensione dei fenomeni trattati, sono stati raggruppati in otto distinte categorie con la seguente denominazione:

- Grado di autonomia
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite
- Grado di rigidità del bilancio
- Grado di rigidità del bilancio pro-capite
- Costo del personale
- Propensione agli investimenti
- Capacità di gestione
- Capacità di reperimento contribuzioni

Grado di autonomia. È un tipo di indicatore che denota la capacità del comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali. Di questo importo complessivo, le entrate tributarie ed extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

<i>Autonomia finanziaria (1)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Autonomia tributaria (2)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Dipendenza erariale (3)</i>	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Incidenza entrate tributarie su entrate proprie (4)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$
<i>Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie (5)</i>	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$

Pressione fiscale e restituzione erariale pro capite. È importante conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, è interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e restituite alla collettività, ma solo in un secondo tempo, nella forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzionale del comune).

<i>Pressione delle entrate proprie pro capite (6)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Popolazione}}$
<i>Pressione tributaria pro capite (7)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$
<i>Trasferimenti erariali pro capite (8)</i>	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Popolazione}}$

Grado di rigidità del bilancio. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il

bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

<i>Rigidità strutturale (9)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Rigidità per costo del personale (10)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Rigidità per indebitamento (11)</i>	=	$\frac{\text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Incidenza indebitamento totale su entrate correnti (12)</i>	=	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Entrate correnti}}$

Grado di rigidità pro capite. I principali fattori di rigidità a lungo termine sono prodotti dall'indebitamento e dal costo del personale. Questi indici mostrano, in negativo, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali già adottate dal comune.

<i>Rigidità strutturale pro capite (13)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Popolazione}}$
<i>Costo del personale pro capite (14)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}}$
<i>Indebitamento pro capite (15)</i>	=	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Popolazione}}$

Costo del personale. Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

<i>Incidenza del personale sulla spesa corrente (16)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$
<i>Costo medio del personale (17)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}$

Propensione agli investimenti. Questi indicatori assumono un'elevata importanza solo a consuntivo perchè riportano l'effettivo sforzo intrapreso dal comune nel campo degli investimenti. Anche nel bilancio di previsione, comunque, questi indicatori possono quanto meno denotare una propensione dell'Amministrazione ad attuare una marcata politica di sviluppo delle spese in conto capitale.

<i>Propensione all'investimento (18)</i>	=	$\frac{\text{Investimenti}}{\text{Spese correnti + Investimenti + Rimb. prestiti}}$
<i>Investimenti pro capite (19)</i>	=	$\frac{\text{Investimenti}}{\text{Popolazione}}$

Capacità di gestione. Questi indici, seppure nella loro approssimazione, forniscono un primo significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del comune, analizzata da due distinti elementi: la densità di dipendenti per abitante e il volume medio di risorse nette spese da ogni dipendente.

$$\text{Abitanti per dipendente (20)} = \frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}}$$

$$\text{Risorse gestite per dipendente (21)} = \frac{\text{Spese correnti - Personale - Interessi}}{\text{Dipendenti}}$$

Capacità nel reperimento di contribuzioni. Si tratta di un gruppo di indicatori che mostrano l'attitudine dell'ente a reperire somme concesse da altri enti, prevalentemente di natura pubblica, nella forma di contributi in conto gestione (funzionamento) o contributi in conto capitale (investimenti) a fondo perduto. Mentre i primi due indici espongono il risultato in termini percentuali gli ultimi due lo riportano sotto forma di valore per abitante (importo pro capite).

$$\text{Finanziamento della spesa corrente con contributi (22)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Spesa corrente}}$$

$$\text{Finanziamento degli investimenti con contributi (23)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Investimenti}}$$

$$\text{Trasferimenti correnti pro capite (24)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Popolazione}}$$

$$\text{Trasferimenti in conto capitale pro capite (25)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Popolazione}}$$

INDICATORI FINANZIARI (Rendiconto 2013)	Contenuto			Risultato 2013
	Addendi	Importo	Moltiplicat.	
1. Autonomia finanziaria	Entrate tributarie + extratributarie	7.275.897,84	x 100	82,73%
	Entrate correnti	8.794.868,64		
2. Autonomia tributaria	Entrate tributarie	6.502.613,40	x 100	73,94%
	Entrate correnti	8.794.868,64		
3. Dipendenza erariale	Trasferimenti correnti dallo Stato	1.111.991,42	x 100	12,64%
	Entrate correnti	8.794.868,64		
4. Incidenza entrate tributarie sulle entrate proprie	Entrate tributarie	6.502.613,40	x 100	89,37%
	Entrate tributarie + extratributarie	7.275.897,84		
5. Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	Entrate extratributarie	773.284,44	x 100	10,63%
	Entrate tributarie + extratributarie	7.275.897,84		
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	Entrate tributarie + extratributarie	7.275.897,84		583,10
	Popolazione	12.478		
7. Pressione tributaria pro capite	Entrate tributarie	6.502.613,40		521,13
	Popolazione	12.478		
8. Trasferimenti erariali pro capite	Trasferimenti correnti dallo Stato	1.111.991,42		89,12
	Popolazione	12.478		
9. Rigidità strutturale	Spese personale + rimb. prestiti	7.715.409,57	x 100	87,73%
	Entrate correnti	8.794.868,64		
10. Rigidità per costo del personale	Spese personale	3.030.562,05	x 100	34,46%
	Entrate correnti	8.794.868,64		
11. Rigidità per indebitamento	Spesa per il rimborso di prestiti	4.684.847,52	x 100	53,27%
	Entrate correnti	8.794.868,64		
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	Indebitamento complessivo	6.011.113,17	x 100	68,35%
	Entrate correnti	8.794.868,64		

INDICATORI FINANZIARI (Rendiconto 2013)	Contenuto			Risultato 2013
	Addendi	Importo	Moltiplicat.	
13. Rigidità strutturale pro capite	= Spese personale + rimb. prestiti ----- Popolazione	= 7.715.409,57 ----- 12.478	=	618,32
14. Costo del personale pro capite	= Spese personale ----- Popolazione	= 3.030.562,05 ----- 12.478	=	242,87
15. Indebitamento pro capite	= Indebitamento complessivo ----- Popolazione	= 6.011.113,17 ----- 12.478	=	481,74
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	= Spese personale ----- Spese correnti	= 3.030.562,05 ----- 8.361.118,95	x 100	36,25%
17. Costo medio del personale	= Spese personale ----- Dipendenti	= 3.030.562,05 ----- 83	=	36.512,80
18. Propensione all'investimento	= Investimenti (al netto conc.crediti) ----- Sp.corr. + inv. + rimb. medio/lungo	= 150.118,43 ----- 12.871.987,41	x 100	1,17%
19. Investimenti pro capite	= Investimenti (al netto conc.crediti) ----- Popolazione	= 150.118,43 ----- 12.478	=	12,03
20. Abitanti per dipendente	= Popolazione ----- Dipendenti	= 12.478 ----- 83	=	150,34
21. Risorse gestite per dipendente	= Sp. correnti - personale - interessi ----- Dipendenti	= 5.006.459,41 ----- 83	=	60.318,79
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi in conto gestione	= Trasferimenti correnti ----- Spese correnti	= 1.518.970,80 ----- 8.361.118,95	x 100	18,17%
23. Finanziamento degli investimenti con contributi in conto capitale	= Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.) ----- Investimenti (al netto conc.crediti)	= 136.597,74 ----- 150.118,43	x 100	90,99%
24. Trasferimenti correnti pro capite	= Trasferimenti correnti ----- Popolazione	= 1.518.970,80 ----- 12.478	=	121,73
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	= Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.) ----- Popolazione	= 136.597,74 ----- 12.478	=	10,95

Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: sintesi

INDICATORI FINANZIARI (Quinquennio 2009-13)	2009	2010	2011	2012	2013
1. Autonomia finanziaria	58,05%	59,38%	87,44%	92,93%	82,73%
2. Autonomia tributaria	39,98%	43,09%	73,46%	82,68%	73,94%
3. Dipendenza erariale	36,61%	38,19%	6,15%	4,89%	12,64%
4. Incidenza entrate tributarie su entrate proprie	68,88%	72,57%	84,02%	88,97%	89,37%
5. Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie	31,12%	27,43%	15,98%	11,03%	10,63%
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	434,89	411,91	664,34	644,35	583,10
7. Pressione tributaria pro capite	299,53	298,94	558,15	573,29	521,13
8. Trasferimenti erariali pro capite	274,30	264,96	46,76	33,90	89,12
9. Rigidità strutturale	45,41%	47,00%	42,26%	46,11%	87,73%
10. Rigidità per costo del personale	36,28%	36,89%	32,97%	35,64%	34,46%
11. Rigidità per indebitamento	9,13%	10,12%	9,29%	10,47%	53,27%
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	82,89%	84,10%	76,04%	75,03%	68,35%
13. Rigidità strutturale pro capite	340,21	326,08	321,08	319,74	618,32
14. Costo del personale pro capite	271,82	255,89	250,52	247,12	242,87
15. Indebitamento pro capite	620,96	583,43	577,76	520,29	481,74
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	36,29%	38,02%	34,62%	37,59%	36,25%
17. Costo medio del personale	37.213,29	36.557,11	36.861,70	37.220,81	36.512,80
18. Propensione all'investimento	23,14%	30,11%	27,61%	2,96%	1,17%
19. Investimenti pro capite	236,44	306,80	291,80	21,39	12,03
20. Abitanti per dipendente	136,90	142,87	147,14	150,62	150,34
21. Risorse gestite per dipendente	60.932,70	55.145,23	65.325,08	57.474,80	60.318,79
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi	41,96%	41,87%	13,19%	7,46%	18,17%
23. Finanziamento degli investimenti con contributi	85,60%	95,48%	50,75%	93,81%	90,99%
24. Trasferimenti correnti pro capite	314,27	281,81	95,46	49,05	121,73
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	202,40	292,92	148,09	20,07	10,95

Andamento delle entrate nel quinquennio Riepilogo delle entrate per titoli

Le risorse di cui il Comune può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate *tributarie*, i *trasferimenti* correnti, le entrate *extratributarie*, le *alienazioni di beni* ed i *contributi in conto capitale*, le *accensioni di prestiti*, e infine le entrate dei *servizi per conto di terzi*.

Le *entrate di competenza* dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

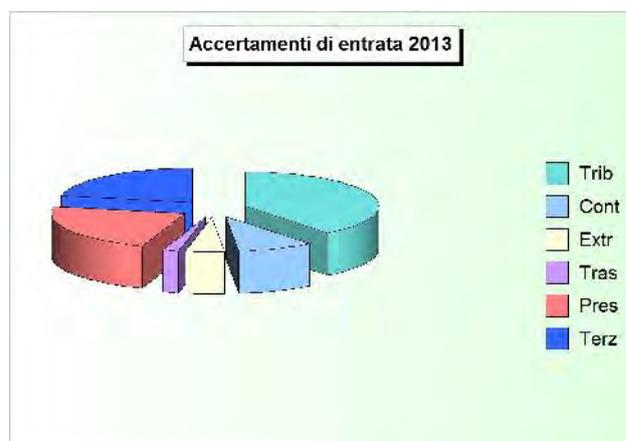
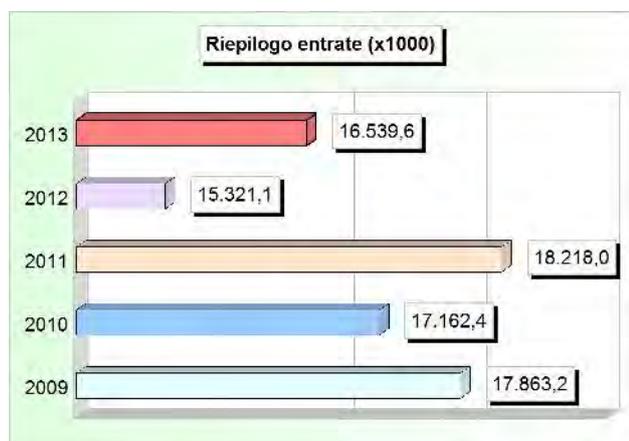
Il comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in C/capitale. È per questo motivo che *"ai comuni ed alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite"* (D.Lgs.267/00, art.149/2).

L'ente territoriale, accanto alla disponibilità di informazioni sull'entità delle risorse fornite da altri enti pubblici, deve essere messo in condizione di agire per reperire direttamente i propri mezzi economici. Questa esigenza presuppone uno scenario legislativo dove esiste una chiarezza in tema di reperimento delle risorse proprie. Il grado di *indipendenza finanziaria*, infatti, costituisce un importante elemento che misura la dimensione dell'autonomia dell'ente nell'assunzione delle decisioni di spesa. Ne consegue che *"la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente (...)"* (D.Lgs.267/00, art.149/3).

La tabella riporta l'elenco delle entrate di competenza accertate a consuntivo, suddivise in titoli. Tutti gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti competenza)	Anno 2013	Percentuale
1 Tributarie	6.502.613,40	39,31
2 Contributi e trasferimenti correnti	1.518.970,80	9,18
3 Extratributarie	773.284,44	4,68
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	325.883,50	1,97
5 Accensione di prestiti	3.789.198,72	22,91
6 Servizi per conto di terzi	3.629.652,16	21,95
Totale	16.539.603,02	100,00

RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti competenza)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Tributarie	3.813.662,41	3.801.011,84	7.062.805,50	7.253.309,50	6.502.613,40
2 Contributi e trasferimenti correnti	4.001.271,45	3.583.253,97	1.207.923,07	620.606,96	1.518.970,80
3 Extratributarie	1.723.311,19	1.436.481,76	1.343.708,33	898.956,75	773.284,44
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	2.880.264,67	3.859.651,34	3.400.274,20	366.115,83	325.883,50
5 Accensione di prestiti	363.928,86	52.715,13	407.546,52	0,00	3.789.198,72
6 Servizi per conto di terzi	5.080.744,86	4.429.272,68	4.795.783,32	6.182.062,26	3.629.652,16
Totale	17.863.183,44	17.162.386,72	18.218.040,94	15.321.051,30	16.539.603,02



Andamento delle entrate nel quinquennio Entrate tributarie

Le risorse del Titolo I sono costituite dalle *entrate tributarie*. Appartengono a questo consistente aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali e altre entrate tributarie proprie di minore importanza. La normativa di riferimento, e cioè la legge sul *Federalismo fiscale*, ha previsto che "(...) le risorse derivanti dai tributi e dalle entrate proprie (...), dalle compartecipazioni al gettito di tributi erariali e dal fondo perequativo consentono di finanziare integralmente il normale esercizio delle funzioni pubbliche attribuite" (L.42/09, art.2/1e).

Venendo al contenuto, rientrano tra le entrate del primo gruppo (*Imposte*) l'imposta comunale sugli immobili (ICI) sostituita, ma solo a partire dal 2012, dall'imposta municipale propria (IMU), quella sulla pubblicità e, solo in via facoltativa, l'addizionale sull'IRPEF, l'imposta di soggiorno e quella di scopo.

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, "a decorrere dal 1993 è istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta è il possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli, siti nel territorio dello Stato, a qualsiasi uso destinati (...)" (D.Lgs. 504/92, art.1-2). L'applicazione è stata poi limitata alla sola abitazione secondaria dato che, "a decorrere dal 2008 è esclusa dall'ICI (...) l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo" (L.126/08, art.1). In tempi più recenti e con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, dato che "l'istituzione dell'imposta municipale propria è anticipata (...) a decorrere dall'anno 2012 (...)" mentre lo stesso tributo "(...) ha per presupposto il possesso di immobili (...) ivi comprese l'abitazione principale e le pertinenze (...)" (L.n.201/11, art.13). L'imposizione diventa pertanto di nuovo generale, ma solo a partire dal 2012.

Spostandoci sull'IRPEF, la legge riporta che "è istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1999, l'addizionale (...) comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (...). I comuni possono deliberare, entro il 31/12 la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo (...). La variazione non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali" (D.Lgs.360/98, art.1/1-3). L'imposta di soggiorno, con applicazione alle sole località turistiche, prevede che "(...) i comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte possono istituire (...) un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive (...). Il relativo gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo (...)" (D.Lgs.23/11, art.4/1).

In seguito all'introduzione del federalismo fiscale, lo Stato ha sostituito l'originario intervento finanziario attuato tramite l'erogazione dei trasferimenti statali con nuovi gettiti, tra cui una quota del gettito IVA generata nel territorio. La norma prevede che "ai comuni è attribuita una compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto (...) assumendo a riferimento il territorio su cui si è determinato il consumo che ha dato luogo al prelievo" (D.Lgs.23/11, art.2/4).

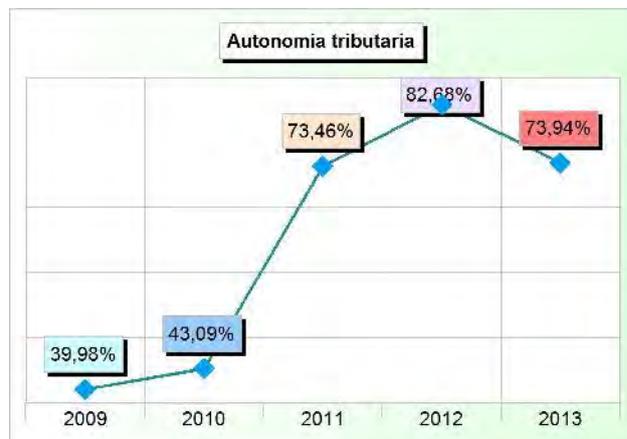
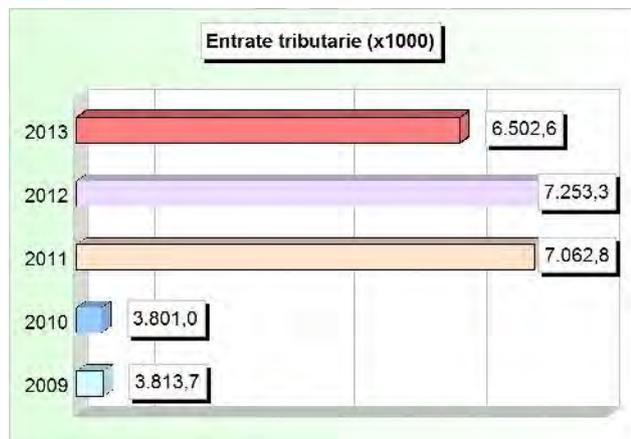
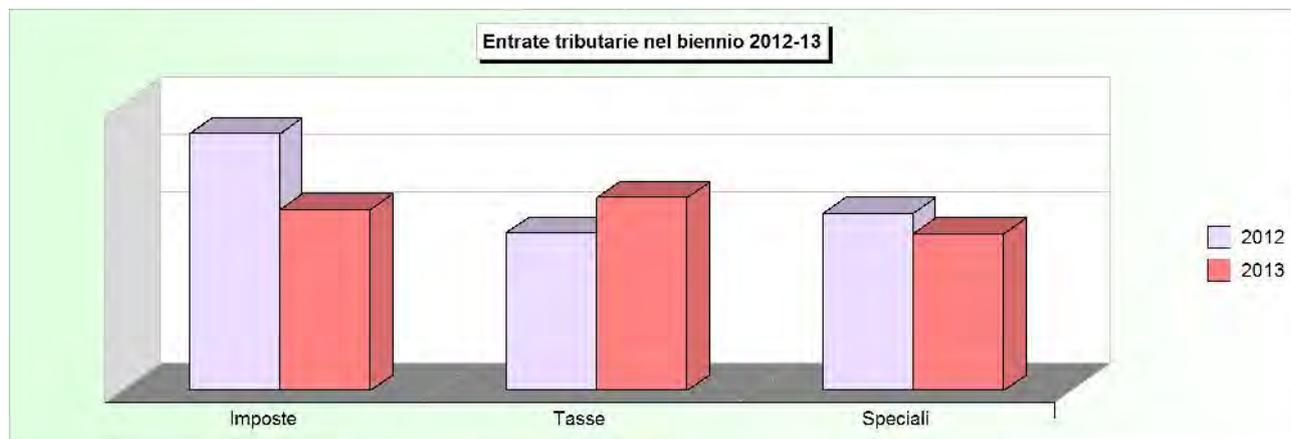
Sempre in tema di imposte, un gettito ulteriore alle casse comunali può provenire dall'imposta di scopo, dove la norma istitutiva prevede che "a decorrere dal 1 gennaio 2007, i comuni possono deliberare (...) con regolamento (...) l'istituzione di un'imposta di scopo destinata esclusivamente alla parziale copertura delle spese per la realizzazione di opere pubbliche individuate dai comuni nello stesso regolamento (...). Il regolamento che istituisce l'imposta determina: a) l'opera pubblica da realizzare; b) l'ammontare della spesa da finanziare; c) l'aliquota di imposta; d) l'applicazione di esenzioni, riduzioni o detrazioni (...); e) le modalità di versamento degli importi dovuti. L'imposta è dovuta, in relazione alla stessa opera pubblica, per un periodo massimo di cinque anni ed è determinata applicando alla base imponibile dell'imposta comunale sugli immobili un'aliquota nella misura massima dello 0,5 per mille" (L.296/06, art.1/145-146).

Per quanto riguarda le *tasse*, è rilevante il gettito per la tassa sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate extra-tributarie (tariffe). Infatti, la norma prescrive che "la tassa per lo smaltimento dei rifiuti (...) è soppressa a decorrere dai termini previsti dal regime transitorio, disciplinato dal regolamento (...) entro i quali i comuni devono provvedere alla integrale copertura dei costi del servizio (...). I costi per i servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade ed aree pubbliche e soggette ad uso pubblico, sono coperti dai comuni mediante l'istituzione di una tariffa" (D.Lgs.22/97, art.49/1-2). Ma la questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata oggetto di varie risoluzioni ministeriali fino all'intervento della Corte costituzionale, che si è pronunciata sulla collocazione di questa entrata tra i tributi.

Nella categoria dei *tributi speciali*, le entrate più importanti sono i diritti sulle pubbliche affissioni e, fino alla chiusura del periodo sperimentale di prima applicazione del *federalismo municipale*, il fondo sperimentale di riequilibrio (FSR). Si tratta di un'entrata che, anticipando l'assegnazione di future risorse perequative agli enti dotati di minore capacità di autofinanziamento con entrate provenienti dalla devoluzione della fiscalità immobiliare (tasse e imposte che gravano sugli immobili presenti nel territorio dell'ente locale), consente di attutire l'impatto del nuovo regime finanziario. La norma in questione prevede che "per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata la devoluzione ai comuni della fiscalità immobiliare (...) è istituito un Fondo sperimentale di riequilibrio. La durata del fondo è stabilita in tre anni e, comunque, fino alla data di attivazione del fondo perequativo (...)" (D.Lgs.23/11, art.2/3).

Tit.1 - ENTRATE TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	Anno 2013	Percentuale
1 Imposte	2.217.641,17	34,10
2 Tasse	2.364.129,77	36,36
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie	1.920.842,46	29,54
Totale	6.502.613,40	100,00

Tit.1- ENTRATE TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Imposte	2.267.390,18	2.200.178,82	2.594.580,66	3.148.373,81	2.217.641,17
2 Tasse	1.543.389,43	1.595.605,88	1.959.190,79	1.933.172,31	2.364.129,77
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie	2.882,80	5.227,14	2.509.034,05	2.171.763,38	1.920.842,46
Totale	3.813.662,41	3.801.011,84	7.062.805,50	7.253.309,50	6.502.613,40



Andamento delle entrate nel quinquennio Trasferimenti correnti

La normativa introdotta dal *federalismo fiscale*, nata in seguito alle modifiche introdotte al Titolo V della Costituzione, è destinata a ridimensionare fortemente l'intervento dello Stato a favore degli enti locali, sostituendolo con una più incisiva e generalizzata gestione delle entrate proprie. La legge fondamentale, infatti, prescrive che *"I comuni (...) e le regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa (...) hanno risorse autonome. Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri (...). Dispongono di partecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio. La legge dello Stato istituisce un fondo perequativo (...) per i territori con minore capacità fiscale per abitante"* (Costituzione, art.119/1-2-3).

L'intervento dello Stato si limita pertanto a contenere la differente distribuzione della ricchezza nel territorio con interventi mirati di tipo perequativo. L'eccezione è rappresentata dalla concessione di fondi espressamente destinati a singoli enti, per singole fattispecie oppure al finanziamento degli investimenti. Difatti, sempre richiamando la legge fondamentale, *"per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati comuni, province, (...) e regioni"* (Costituzione, art.119/5).

I decreti che a vario titolo attuano questa autentica rivoluzione nel sistema di finanziamento delle realtà locali dovranno provvedere, pertanto, a sopprimere i trasferimenti statali e regionali ancora diretti al finanziamento delle spese degli enti locali, con la sola esclusione degli stanziamenti destinati alla costituzione dei fondi perequativi. Ne consegue che a regime, mentre l'incidenza dei tributi sul totale delle risorse correnti crescerà in modo considerevole, il peso dei trasferimenti statali calerà in modo vistoso.

Il criterio scelto dal legislatore per definire le nuove modalità d'intervento consiste nel definire un quantitativo di risorse "standardizzate" per il singolo ente e che rappresentano, per l'appunto, il suo *fabbisogno standard*. Ed è proprio questo fabbisogno che lo Stato intende coprire con l'incremento di autonomia dell'ente nella ricerca delle entrate proprie (autofinanziamento), mentre l'attenuazione della disparità di ricchezza che esiste tra i vari territori è garantita dal mantenimento di un intervento statale, limitato però alla sola perequazione (ridistribuzione di parte della ricchezza prelevata sul territorio in base a criteri che tengano conto di parametri sociali e ambientali).

La norma, infatti, richiama espressamente questo principio quando asserisce che il riparto del residuo intervento dello Stato dovrà partire dalla *"(...) determinazione del costo e del fabbisogno standard quale costo e fabbisogno che, valorizzando l'efficienza e l'efficacia, costituisce l'indicatore rispetto al quale comparare e valutare l'azione pubblica (...), per arrivare ad un (...) superamento graduale, per tutti i livelli istituzionali, del criterio della spesa storica a favore (...) del fabbisogno standard per il finanziamento delle funzioni fondamentali (...), della perequazione della capacità fiscale per le altre funzioni (...)"* (Legge n.42/09, art.1/1). Dal punto di vista prettamente finanziario questo comporta la *"riduzione della imposizione fiscale statale in misura corrispondente alla più ampia autonomia di entrata di regioni ed enti locali (...) con eliminazione dal bilancio dello Stato delle previsioni di spesa relative al finanziamento delle funzioni attribuite a regioni, province, comuni (...), con esclusione dei fondi perequativi (...)"* (Legge n.42/09, art.2/1-2)". Il *fabbisogno standard* del singolo ente, pertanto, è il metro sul quale si va a misurare l'entità dell'intervento statale a favore del singolo comune.

In questa ottica, *"i fabbisogni standard (...) costituiscono il riferimento cui rapportare progressivamente nella fase transitoria, e successivamente a regime, il finanziamento integrale della spesa relativa alle funzioni fondamentali (...) fermo restando che (...) il complesso delle maggiori entrate devolute e dei fondi perequativi non può eccedere l'entità dei trasferimenti soppressi (...)"* (D.Lgs. n.216/10, art.1/2). Una volta definito il principio generale, il legislatore però deve fare i conti con la cruda realtà del bilancio dello Stato e ribadisce che *"(...) dal presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato (...)"* (D.Lgs. n.216/10, art.1/3).

In questo contesto, diventa importante capire come si viene a definire il volume complessivo di risorse "standardizzate" che dovrebbero essere garantite in modo integrale all'ente locale, anche tramite l'intervento della perequazione. Su questo punto la normativa prescrive che *"il fabbisogno standard, per ciascuna funzione fondamentale e i relativi servizi (...) è determinato attraverso:*

- a) *L'identificazione delle informazioni e dei dati di natura strutturale e contabile (...);*
- b) *L'individuazione dei modelli organizzativi e dei livelli quantitativi delle prestazioni, determinati sulla base di un sistema di indicatori in relazione a ciascuna funzione fondamentale e ai relativi servizi;*
- c) *L'analisi dei costi finalizzata alla individuazione di quelli più significativi e alla determinazione degli intervalli di normalità;*
- d) *L'individuazione di un modello di stima dei fabbisogni standard sulla base di criteri di rappresentatività (...);*
- e) *La definizione di un sistema di indicatori (...) per valutare l'adeguatezza dei servizi (...).*

Il fabbisogno standard può essere determinato con riferimento a ciascuna funzione fondamentale, ad un singolo servizio o ad aggregati di servizi (...)" (D.Lgs. 216/10, art.4/1-2).

Con questo quadro normativo, i *trasferimenti correnti* (Titolo II dell'entrata) sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione. Nell'analisi dei dati riportati nei successivi prospetti bisogna però considerare che per decenni gli enti territoriali sono stati regolati da una finanza *di tipo derivato*, composta cioè da un insieme di risorse erogate dallo Stato ai comuni e province per consentire l'esercizio delle rispettive funzioni d'istituto.

Solo negli ultimi anni, con l'istituzione di nuovi e più rilevanti tributi locali (ICI, poi diventata IMU a partire dal 2012, e l'addizionale IRPEF) ha prevalso un'inversione di tendenza, fenomeno che si è radicalizzato proprio con l'introduzione di un sistema di acquisizione delle risorse fondato sul *federalismo fiscale*. Gran parte delle risorse che prima trovavano allocazione tra i trasferimenti dello Stato e della Regione tendono ora ad essere invece collocate nelle entrate proprie di tipo tributario.

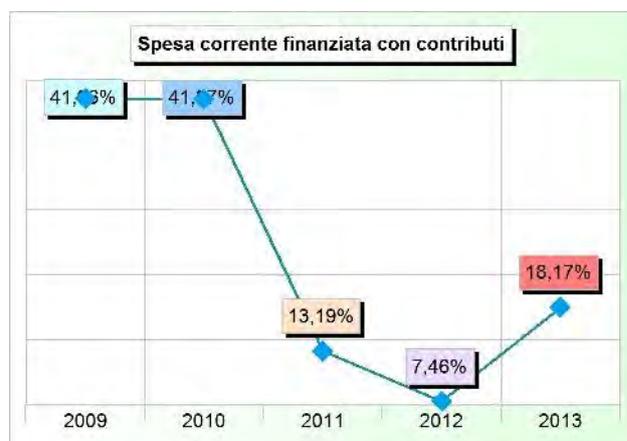
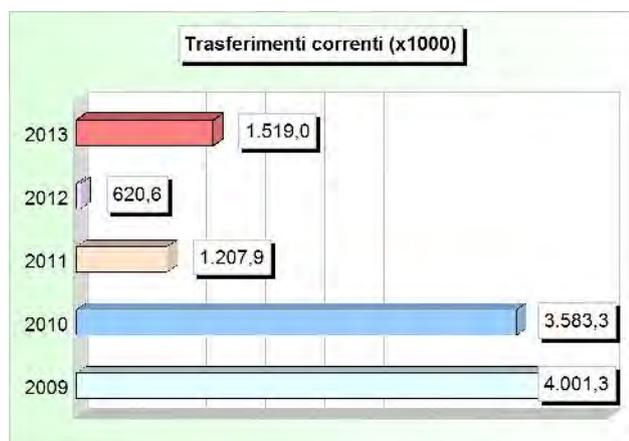
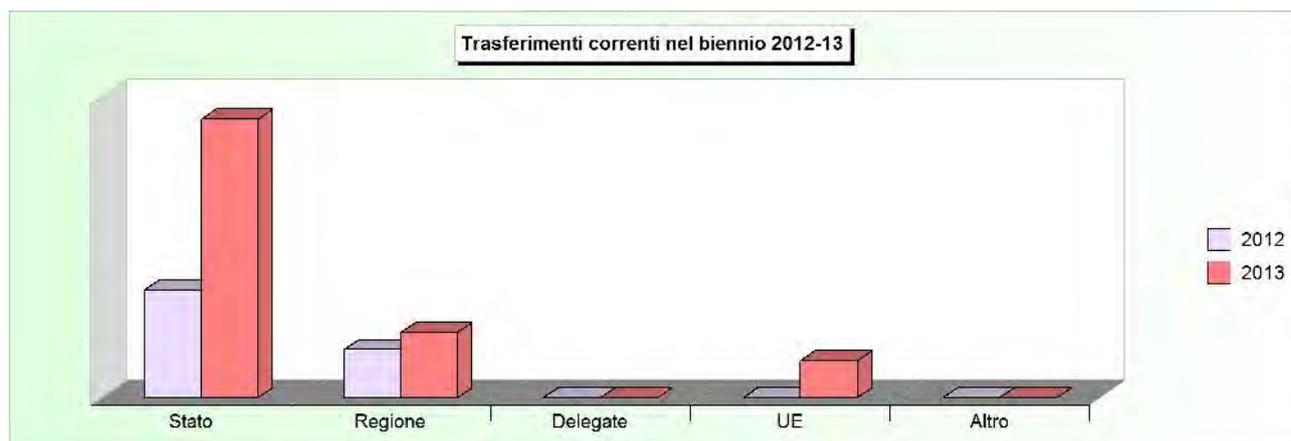
Per quanto riguarda le attribuzioni di fondi non soggetti a "fiscalizzazione" e che pertanto continuano ad essere erogati agli enti locali sotto forma di trasferimenti dello Stato, le principali casistiche riguardano le seguenti voci:

- Contributi in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali (L.42/09, art.11/1e);
- Contributi per la fusione dei comuni (L.662/96, art.1/164d);
- Contributi per gli oneri delle commissioni straordinarie di comuni sciolti per infiltrazioni mafiose (D.Lgs.267/00, art.144);
- Trasferimenti compensativi addizionale comunale Irpef (L.185/08 e L.192/09);
- Contributo per il contrasto dell'evasione fiscale (L.203/05);
- Interessi per mancato pagamento dei fornitori (L.220/10, art.1/59).

La tabella riporta le entrate del Titolo II accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna trasforma i valori monetari in percentuali.

Tit.2 - TRASFERIMENTI CORRENTI (Accertamenti competenza)	Anno 2013	Percentuale
1 Trasferimenti correnti Stato	1.111.991,42	73,21
2 Trasferimenti correnti Regione	259.958,45	17,11
3 Trasferimenti Regione per funz. delegate	0,00	0,00
4 Trasferimenti organismi comunitari	147.020,93	9,68
5 Trasferimenti altri enti settore pubblico	0,00	0,00
Totale	1.518.970,80	100,00

Tit.2 - TRASFERIMENTI CORRENTI (Accertamenti competenza)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Trasferimenti correnti Stato	3.492.385,60	3.368.953,96	591.752,79	428.958,57	1.111.991,42
2 Trasferimenti correnti Regione	503.931,05	214.300,01	316.170,28	191.648,39	259.958,45
3 Trasferimenti Regione per funz. delegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Trasferimenti organismi comunitari	0,00	0,00	300.000,00	0,00	147.020,93
5 Trasferimenti altri enti settore pubblico	4.954,80	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	4.001.271,45	3.583.253,97	1.207.923,07	620.606,96	1.518.970,80



Andamento delle entrate nel quinquennio Entrate extratributarie

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura *extratributarie*. Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore sociale e finanziario dei *proventi dei servizi pubblici* è notevole, perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi. Le considerazioni di tipo giuridico ed economico che riguardano queste prestazioni, compreso l'aspetto della percentuale di copertura del costo con i proventi riscossi, sono sviluppate nei capitoli della Relazione che trattano i servizi erogati alla collettività. All'interno di questa categoria di entrate è presente il canone per l'installazione di mezzi pubblicitari, ma solo nel caso in cui l'ente escluda dal proprio territorio l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità. La normativa tutt'ora vigente, infatti, prescrive che *"i comuni possono, con regolamento (...) escludere l'applicazione, nel proprio territorio, dell'imposta comunale sulla pubblicità (...) sottoponendo le iniziative pubblicitarie che incidono sull'arredo urbano o sull'ambiente ad un regime autorizzatorio e assoggettandole al pagamento di un canone in base a tariffa"* (D.Lgs.446/97, art.62/1).

I *proventi dei beni comunali* sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile concessi in locazione, mentre il valore storico di questi beni è riportato nell'attivo del conto del patrimonio dell'ente. All'interno di questa categoria di entrate è collocato pure il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP). La norma di riferimento, infatti, prescrive che *"i comuni (...) possono, con regolamento (...) escludere l'applicazione, nel proprio territorio, della tassa per occupazione di spazi ed aree pubbliche (...). I comuni (...) possono, con regolamento (...) prevedere che l'occupazione, sia permanente che temporanea (...) sia assoggettata, in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, al pagamento di un canone da parte del titolare della concessione, determinato nel medesimo atto di concessione in base a tariffa (...)"* (D.Lgs.446/1997, art.63/1).

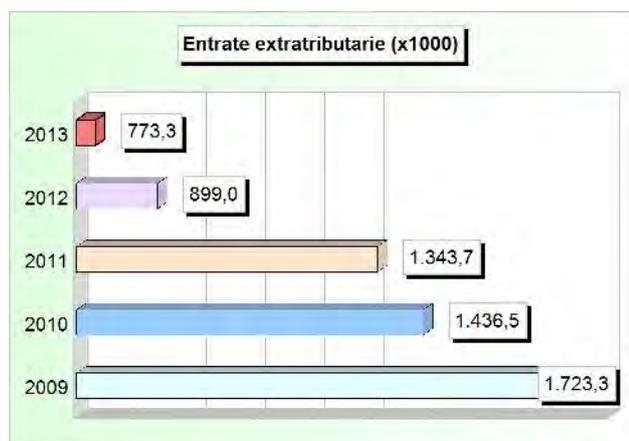
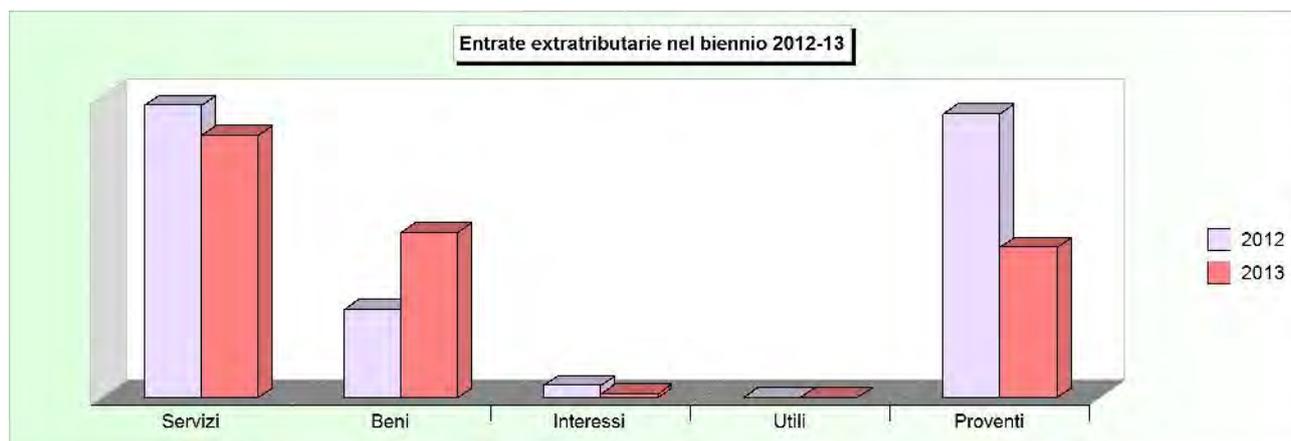
Gli *utili di aziende speciali*, invece, devono di norma essere destinati all'autofinanziamento delle imprese stesse, e questo mediante la costituzione o l'incremento del fondo di riserva, del fondo per il rinnovo degli impianti o per il finanziamento degli investimenti. I *dividendi*, a loro volta, rappresentano la remunerazione del capitale investito dal comune in imprese aventi una rilevanza strategica per l'erogazione dei servizi al cittadino, costituite sotto forma di società per azioni o, più raramente, come società a responsabilità limitata.

L'ultima categoria di entrate collocata in questo stesso titolo è di natura residuale ed è costituita dai *proventi diversi*, intendendosi per tali tutte quelle risorse che, per la loro natura o il loro contenuto, non sono collocabili nelle altre categorie delle entrate extratributarie.

La tabella riporta le entrate del Titolo III accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna trasforma i valori monetari in percentuali.

Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	Anno 2013	Percentuale
1 Proventi dei servizi pubblici	348.763,49	45,11
2 Proventi dei beni dell'ente	219.701,68	28,41
3 Interessi su anticipazioni e crediti	4.750,87	0,61
4 Utili netti e dividendi	0,00	0,00
5 Proventi diversi	200.068,40	25,87
Totale	773.284,44	100,00

Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Proventi dei servizi pubblici	983.348,67	993.820,56	984.514,46	389.009,72	348.763,49
2 Proventi dei beni dell'ente	304.568,74	126.156,54	120.575,94	116.706,57	219.701,68
3 Interessi su anticipazioni e crediti	56.675,37	23.114,75	10.942,90	16.005,12	4.750,87
4 Utili netti e dividendi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Proventi diversi	378.718,41	293.389,91	227.675,03	377.235,34	200.068,40
Totale	1.723.311,19	1.436.481,76	1.343.708,33	898.956,75	773.284,44



Andamento delle entrate nel quinquennio Trasferimenti di capitali e riscossioni di crediti

Il Titolo IV delle entrate contiene poste di varia natura, contenuto e destinazione. Appartengono a questo gruppo le *alienazioni dei beni patrimoniali*, i *trasferimenti di capitale* dallo Stato, regione ed altri enti o soggetti, unitamente alle *riscossioni di crediti*.

Le *alienazioni di beni patrimoniali* sono una delle fonti di autofinanziamento del comune ottenuta con la cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori mobiliari. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, il ricavato che proviene dallo smobilizzo di queste attività deve essere prontamente reinvestito in altre spese d'investimento. È questa la regola generale che impone il mantenimento del vincolo originario di destinazione. Ciò che è all'origine un investimento deve rimanere investito nel tempo. Infatti, l'unica situazione in cui un'entrata proveniente dalla cessione di parte del patrimonio disponibile può essere destinata al finanziamento di spese di parte corrente si ha con l'operazione di *riequilibrio della gestione*. Solo in questo specifico caso il comune, per ripristinare l'equilibrio di bilancio messo in crisi dalla presenza di disavanzi di esercizi precedenti o dal riconoscimento di debiti fuori bilancio, può vendere parte delle proprie immobilizzazioni materiali e utilizzare il ricavato così ottenuto per finanziare queste maggiori esigenze di spesa.

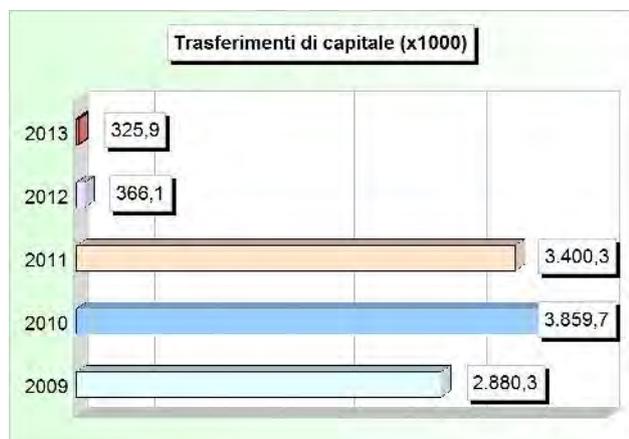
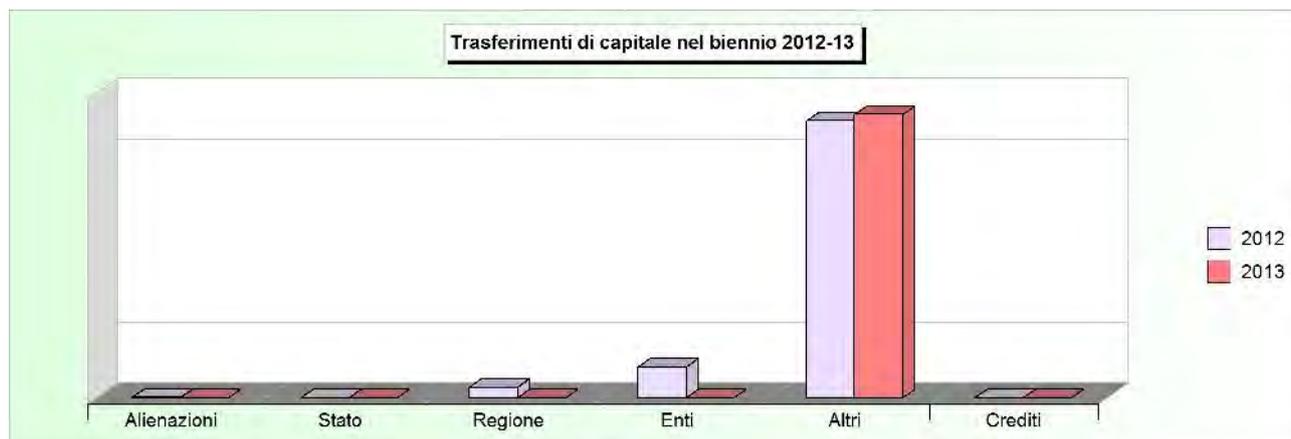
I *trasferimenti in conto capitale* sono costituiti principalmente da contributi in C/capitale, e cioè dai finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal comune ed erogati da altri enti, come la regione o la provincia o da altri enti o privati, ma sempre finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche o altri interventi di natura infrastrutturale. Appartengono alla categoria dei trasferimenti anche gli oneri di urbanizzazione (concessioni ad edificare) che gli utilizzatori degli interventi versano al comune come controprestazione economica delle opere di urbanizzazione realizzate dall'ente locale.

Le *riscossioni di crediti* sono infine delle semplici operazioni finanziarie prive di significato economico che sono la contropartita contabile alle concessioni di crediti. Per questo motivo, e dato che i rispettivi valori si compensano a vicenda, dette poste non sono da considerarsi come risorse di parte investimento ma come semplici movimenti di fondi.

Il prospetto riporta le entrate del titolo IV accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi sempre in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (Accertamenti competenza)	Anno 2013	Percentuale
1 Alienazione di beni patrimoniali	0,00	0,00
2 Trasferimenti di capitale dallo stato	0,00	0,00
3 Trasferimenti di capitale dalla regione	0,00	0,00
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	0,00	0,00
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti	325.883,50	100,00
6 Riscossione di crediti	0,00	0,00
Totale	325.883,50	100,00

Tit.4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (Accertamenti competenza)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Alienazione di beni patrimoniali	46.334,16	25.218,26	1.362.453,36	447,92	0,00
2 Trasferimenti di capitale dallo stato	2.375.828,43	2.053,43	0,00	0,00	0,00
3 Trasferimenti di capitale dalla regione	19.950,00	655.850,24	0,00	12.000,00	0,00
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	7.412,12	2.568.250,00	1.489.000,00	35.250,00	0,00
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti	430.739,96	608.279,41	548.820,84	318.417,91	325.883,50
6 Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.880.264,67	3.859.651,34	3.400.274,20	366.115,83	325.883,50



Andamento delle entrate nel quinquennio Accensioni di prestiti

Le risorse del Titolo V delle entrate sono costituite dalle *accensioni di prestiti*, dai *finanziamenti a breve termine*, dalle emissioni di *prestiti obbligazionari* e dalle *anticipazioni di cassa*. L'importanza di queste poste sul totale di bilancio varia di anno in anno, anche perché dipende strettamente dalla politica finanziaria perseguita dall'Amministrazione. Un ricorso frequente, e per importi rilevanti, ai mezzi erogati dal sistema creditizio, infatti, accentuerà il peso di queste poste sull'economia generale dell'ente.

Le entrate proprie di parte investimento (e cioè le alienazioni di beni patrimoniali, le concessioni edilizie e l'avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (e quindi i contributi in conto capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente (risparmio) possono non essere ritenute sufficienti a finanziare il piano degli investimenti del comune. In tale circostanza, il *ricorso al credito esterno*, sia di natura agevolata che ai tassi correnti di mercato, diventa l'unico mezzo a cui l'ente può accedere per realizzare l'opera pubblica già programmata.

Le *accensioni di mutui e prestiti*, pur essendo risorse aggiuntive che possono essere ottenute in modo relativamente agevole, generano però effetti negativi sul comparto della spesa corrente. La contrazione di mutui decennali o ventennali, infatti, richiederà il successivo rimborso delle quote capitale e interesse (spesa corrente) per un intervallo di pari durata. Questo fenomeno, che incide negli equilibri di medio periodo del bilancio di parte corrente, sarà meglio sviluppato nel capitolo di questa Relazione che analizza gli effetti della dinamica di indebitamento.

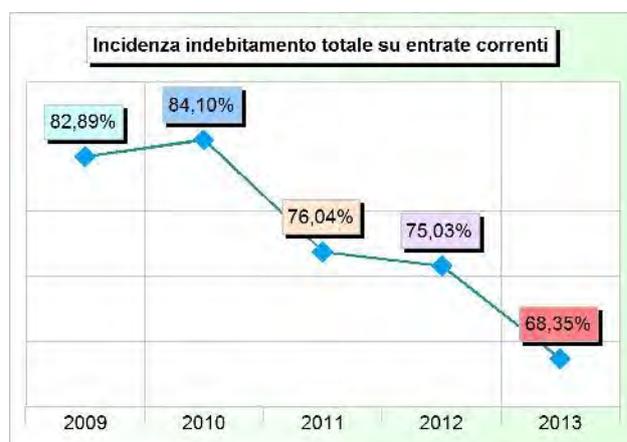
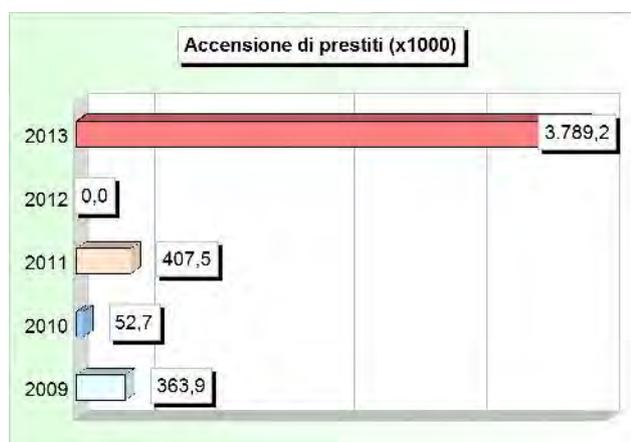
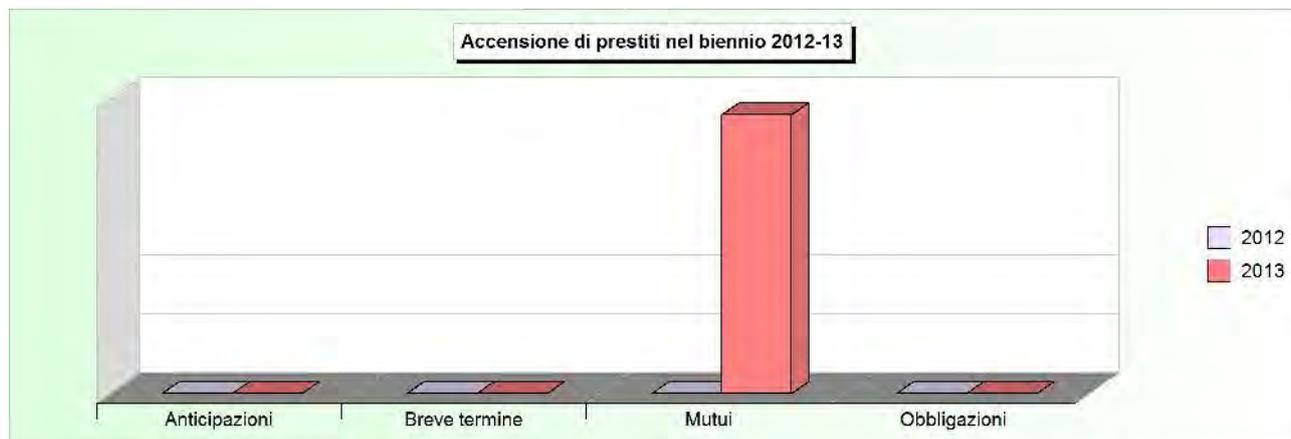
Una situazione simile a quella appena delineata si verifica quando il comune decide di ricorrere al capitale privato deliberando l'emissione di un *prestito obbligazionario*. Anche in questa circostanza, le quote di rimborso del prestito pluriennale andranno ad incidere sugli stanziamenti del bilancio di parte corrente, e questo in tutti gli esercizi in cui verranno a maturare gli importi previsti dal piano di ammortamento del debito (restituzione del prestito ai sottoscrittori delle obbligazioni comunali).

Le *anticipazioni di cassa*, infine, sono semplici operazioni finanziarie prive di significato economico, dato che le riscossioni di anticipazioni (accertamento) sono immediatamente compensate dalla concessione di pari quota di anticipazioni di cassa (impegno). Come nel caso delle riscossioni di crediti, queste poste non sono considerate risorse di parte investimento ma semplici movimenti di fondi.

Il prospetto riporta il totale delle entrate del Titolo V accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre la colonna finale, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI (Accertamenti competenza)	Anno 2013	Percentuale
1 Anticipazioni di cassa	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
3 Assunzione di mutui e prestiti	3.789.198,72	100,00
4 Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Totale	3.789.198,72	100,00

Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI (Accertamenti competenza)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Assunzione di mutui e prestiti	363.928,86	52.715,13	407.546,52	0,00	3.789.198,72
4 Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	363.928,86	52.715,13	407.546,52	0,00	3.789.198,72



Andamento delle uscite nel quinquennio Riepilogo delle uscite per titoli

Le uscite del comune sono costituite da spese *di parte corrente*, spese *in conto capitale*, *rimborso di prestiti* e da movimenti di risorse effettuate per conto di altri soggetti denominati, nella struttura contabile prevista dal Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, *servizi per conto di terzi*.

La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'*efficienza* (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'*efficacia* (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'*economicità* (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

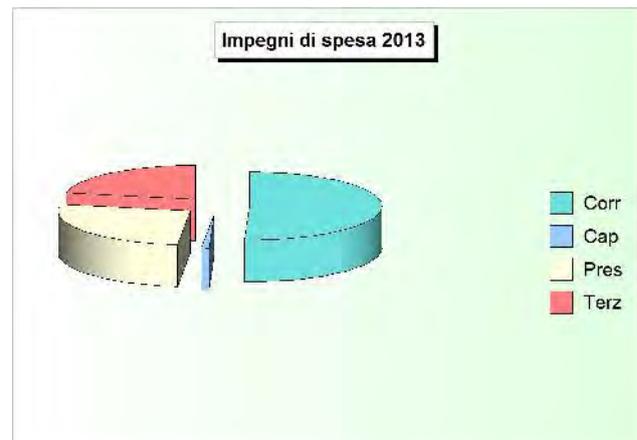
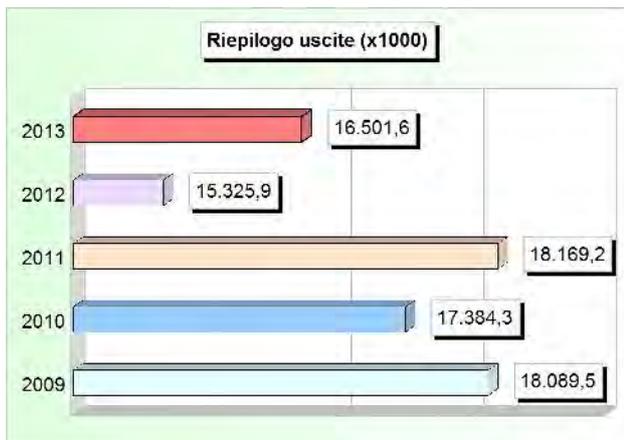
Se da un lato "*il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo (..)*" (D.Lgs.267/00, art.162/6), dall'altro, ogni spesa attivata durante l'anno deve essere opportunamente finanziata. La legge contabile infatti prescrive che "*gli enti possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria (..)*" (D.Lgs.267/00, art.191/1). È per questo principio che "*i provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria*" (D.Lgs.267/00, art.151/4).

La dimensione complessiva della spesa dipende sempre dal volume globale di risorse (entrate di competenza) che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio. Infatti, "*gli enti locali deliberano (..) il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di (..) pareggio finanziario (..)*" (D.Lgs.267/00, art.151/1). Le previsioni di bilancio, pertanto, non sono mere stime approssimative ma attente valutazioni sui fenomeni che condizioneranno l'andamento della gestione nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

Il quadro successivo riporta l'elenco delle uscite impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise nei diversi titoli di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO USCITE (Impegni competenza)	Anno 2013	Percentuale
1 Correnti	8.361.118,95	50,66
2 In conto capitale	150.118,43	0,91
3 Rimborso di prestiti	4.360.750,03	26,43
4 Servizi per conto di terzi	3.629.652,16	22,00
Totale	16.501.639,57	100,00

RIEPILOGO USCITE (Impegni competenza)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Correnti	9.536.522,29	8.557.721,20	9.157.060,66	8.318.289,38	8.361.118,95
2 In conto capitale	3.010.386,58	3.900.927,73	3.692.422,95	270.646,80	150.118,43
3 Rimborso di prestiti	461.833,44	496.356,63	523.901,60	554.884,36	4.360.750,03
4 Servizi per conto di terzi	5.080.744,86	4.429.272,68	4.795.783,32	6.182.062,26	3.629.652,16
Totale	18.089.487,17	17.384.278,24	18.169.168,53	15.325.882,80	16.501.639,57



Andamento delle uscite nel quinquennio Spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziare in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, l'utilizzo dei beni di terzi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi, gli ammortamenti e gli eventuali oneri straordinari della gestione. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento del comune.

Secondo la destinazione della spesa attribuita dall'ente a questo tipo di uscite, le spese correnti sono suddivise nelle seguenti funzioni: amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi. Si tratta, in questo caso, di una classificazione che è del tutto vincolante perchè prevista dalla vigente normativa contabile.

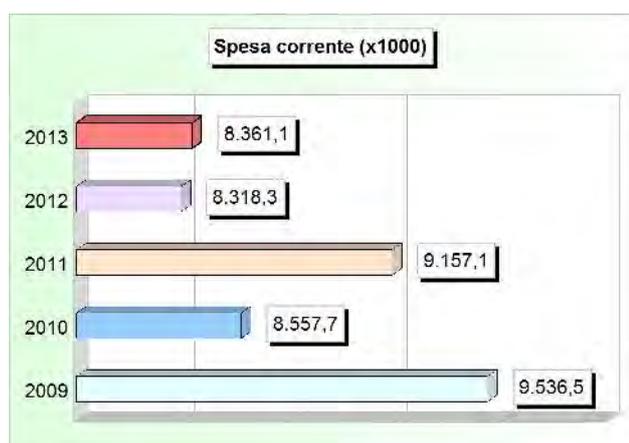
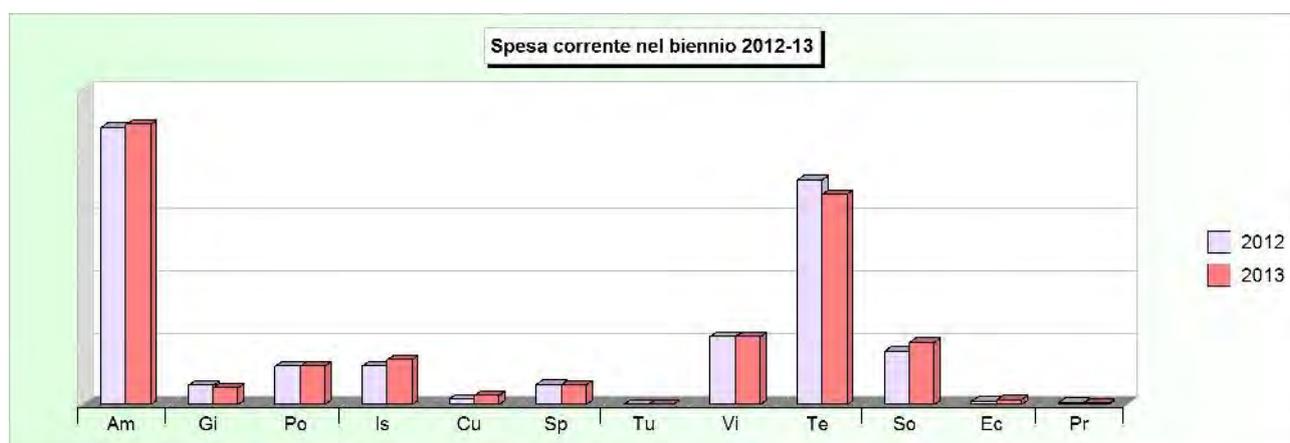
Analizzando lo sviluppo delle spese correnti nell'arco dell'ultimo quinquennio, l'ente è in grado di valutare se nel medio periodo vi sia stato uno spostamento di utilizzo delle risorse del Titolo I tra le diverse componenti. Conoscere come si evolve la spesa è molto importante perchè consente, in un livello di analisi più dettagliato, di individuare quale parte di questo incremento sia dovuto alla formazione di nuovi fabbisogni che possiedono un elevato grado di rigidità (spese consolidate o difficilmente comprimibili) e quale, in alternativa, sia invece la componente prodotta da fenomeni od eventi di natura occasionale e non ripetitiva. Per questi ultimi, infatti, esiste invece un elevato margine di intervento che può consistere nella contrazione o nella completa eliminazione di questo tipo di fabbisogno.

L'analisi della spesa per il personale, per la rilevanza che assume nell'economia generale del comune e gli effetti che comporta sugli indici di rigidità della spesa di parte corrente, viene invece descritta in un separato e specifico capitolo, a cui si rimanda.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo I impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise in funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

Tit.1 - SPESE CORRENTI (Impegni competenza)	Anno 2013	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo	3.111.225,13	37,21
2 Giustizia	181.708,92	2,17
3 Polizia	425.074,94	5,08
4 Istruzione pubblica	497.145,24	5,95
5 Cultura e beni culturali	98.281,06	1,18
6 Sport e ricreazione	215.340,25	2,58
7 Turismo	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	748.707,29	8,95
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	2.336.843,69	27,95
10 Settore sociale	686.470,67	8,21
11 Sviluppo economico	46.984,58	0,56
12 Servizi produttivi	13.337,18	0,16
Totale	8.361.118,95	100,00

Tit.1 - SPESE CORRENTI (Impegni competenza)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Amministrazione, gestione e controllo	3.193.037,15	2.856.089,91	2.898.024,41	3.079.445,21	3.111.225,13
2 Giustizia	194.056,98	191.066,37	178.806,30	208.789,85	181.708,92
3 Polizia	455.685,70	441.937,28	427.239,66	423.999,48	425.074,94
4 Istruzione pubblica	652.501,62	586.069,85	480.862,28	426.006,29	497.145,24
5 Cultura e beni culturali	199.159,81	85.587,06	493.074,87	59.562,52	98.281,06
6 Sport e ricreazione	142.585,68	154.333,61	220.210,76	220.474,99	215.340,25
7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	795.506,16	739.103,06	760.202,41	755.864,93	748.707,29
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	2.925.255,43	2.746.997,89	2.909.923,89	2.497.118,56	2.336.843,69
10 Settore sociale	841.967,99	662.210,79	716.405,27	590.014,41	686.470,67
11 Sviluppo economico	97.977,89	61.303,29	45.435,38	36.690,42	46.984,58
12 Servizi produttivi	38.787,88	33.022,09	26.875,43	20.322,72	13.337,18
Totale	9.536.522,29	8.557.721,20	9.157.060,66	8.318.289,38	8.361.118,95



Andamento delle uscite nel quinquennio Spese in c/capitale

Le spese *in conto capitale* contengono gli investimenti che il comune intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso dell'esercizio. Appartengono a questa categoria gli interventi per: l'acquisto di beni immobili; l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico o scientifiche; i trasferimenti di capitale; le partecipazioni azionarie; i conferimenti di capitale; gli espropri e servitù onerose; gli acquisti di beni specifici per le realizzazioni in economia; l'utilizzo di beni di terzi; gli incarichi professionali esterni; le concessioni di crediti. Per quanto riguarda l'ultima voce (concessioni di crediti), è utile ricordare che tale posta non rappresenta un vero e proprio investimento ma una semplice posta di movimento di fondi, e cioè una partita di credito e debito di natura esclusivamente finanziaria che, nelle registrazioni contabili del comune, viene a compensarsi perfettamente.

Le spese di investimento mantengono lo stesso sistema di aggregazione già adottato nelle spese correnti (analisi funzionale). Sono pertanto ripartite nei seguenti aggregati: funzione di amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi.

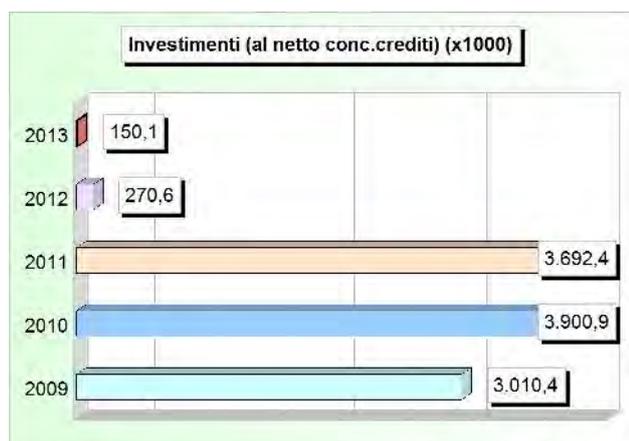
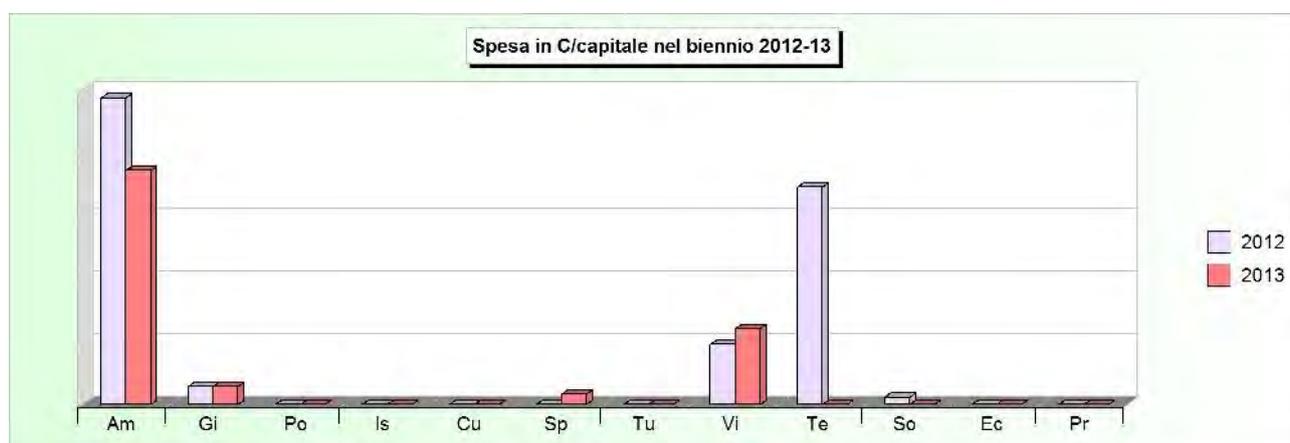
Alcune delle destinazioni appena elencate, un tempo presenti in modo costante nei bilanci degli enti locali, hanno subito in tempi recenti una significativa contrazione dovuta al manifestarsi di direttive economiche o legislative che ne hanno penalizzato lo sviluppo oppure il semplice mantenimento. Si pensi, ad esempio, alla gestione in economia di molti servizi rivolti al cittadino e, in misura sicuramente maggiore, alle molteplici attività di natura produttiva, un tempo organizzate ed erogate direttamente dal comune, ed ora invece attribuite in concessione o in apporto a strutture esterne, come le società di proprietà o le aziende a partecipazione pubblica. Con l'avvento di questo genere di gestione, anche le corrispondenti spese di natura infrastrutturale non sono più presenti, se non a livello di conferimenti o trasferimenti di puro capitale, nelle spese in conto capitale del comune.

Venendo agli aspetti economici, l'accostamento degli investimenti intrapresi nel corso dell'ultimo quinquennio consente di individuare quali, ed in che misura, sono i settori dove siano state o saranno destinate le risorse più cospicue. La *dinamica degli investimenti* è infatti uno degli elementi che mette in risalto le possibilità economiche dell'ente o il grado di propensione del comune verso lo specifico comparto delle opere pubbliche.

Il prospetto riporta le uscite del Titolo II impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle varie funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica il grado di importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Impegni competenza)	Anno 2013	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo	104.004,50	69,28
2 Giustizia	8.000,00	5,33
3 Polizia	0,00	0,00
4 Istruzione pubblica	0,00	0,00
5 Cultura e beni culturali	0,00	0,00
6 Sport e ricreazione	4.413,78	2,94
7 Turismo	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	33.700,15	22,45
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00
10 Settore sociale	0,00	0,00
11 Sviluppo economico	0,00	0,00
12 Servizi produttivi	0,00	0,00
Totale	150.118,43	100,00

Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Impegni competenza)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Amministrazione, gestione e controllo	91.996,00	2.225.094,42	842.001,51	136.182,20	104.004,50
2 Giustizia	20.000,00	15.000,00	7.500,00	8.000,00	8.000,00
3 Polizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione pubblica	44.922,56	142.296,00	3.000,00	0,00	0,00
5 Cultura e beni culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Sport e ricreazione	304.950,00	23.221,12	676.369,99	0,00	4.413,78
7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	1.439.581,93	111.104,13	47.051,45	26.793,00	33.700,15
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	1.078.956,09	601.362,06	756.500,00	96.671,60	0,00
10 Settore sociale	29.980,00	782.850,00	1.360.000,00	3.000,00	0,00
11 Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.010.386,58	3.900.927,73	3.692.422,95	270.646,80	150.118,43



Andamento delle uscite nel quinquennio Rimborso di prestiti

Il Titolo III delle uscite è costituito dal *rimborso di prestiti*, ossia il comparto dove sono contabilizzati i rimborsi dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali, e dal separato comparto delle *anticipazioni di cassa*. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento ed il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annue per interesse oltre al rimborso del capitale, e questo fino alla concorrenza dell'importo originariamente mutuato. Mentre la quota dell'interesse è riportata tra le spese correnti (Titolo I), la corrispondente quota capitale viene invece contabilizzata nel rimborso di prestiti (Titolo III). L'equilibrio finanziario del bilancio comunale di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extra tributarie) ed il titolo primo e terzo (spese correnti e quote capitale del rimborso mutui) delle uscite.

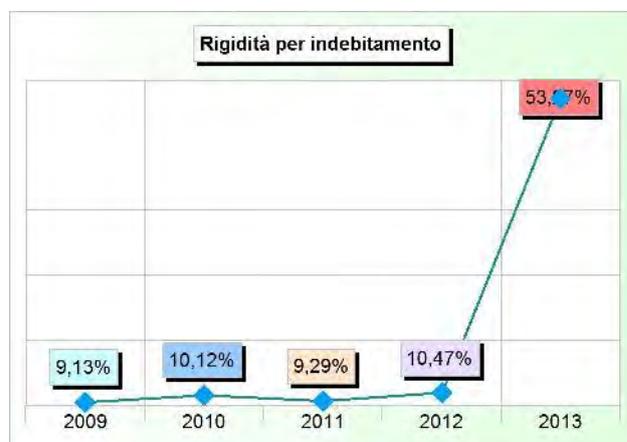
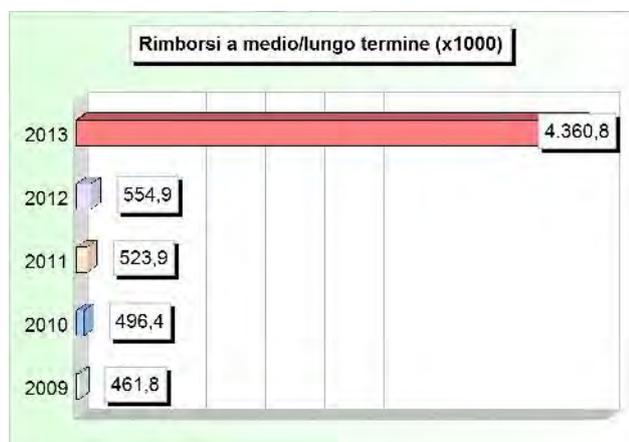
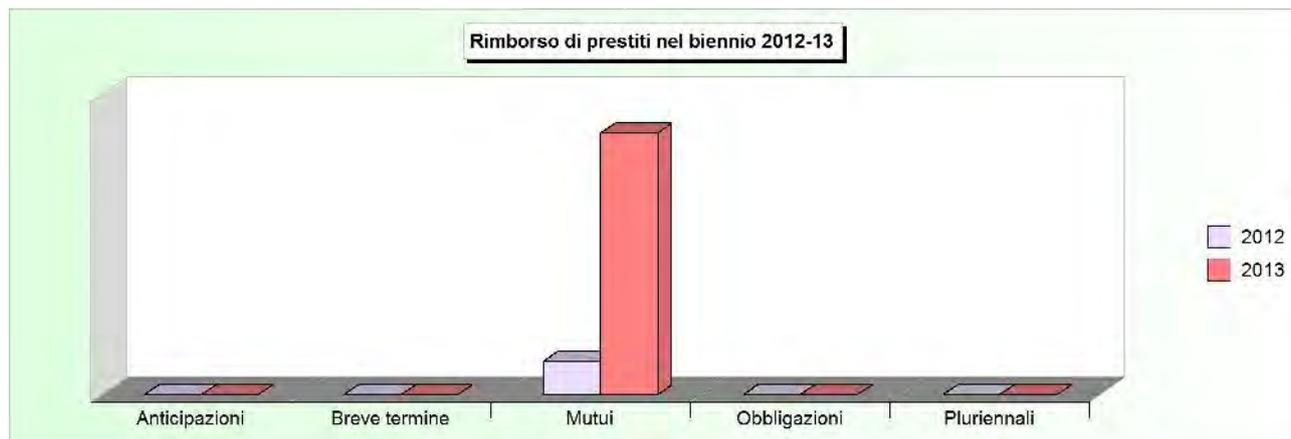
Oltre a ciò, la facoltà riconosciuta agli enti locali di emettere, in particolari circostanze e con le prescritte cautele, prestiti di natura obbligazionaria (B.O.C.), comporta l'esigenza di imputare, all'interno del sistema contabile ufficiale, anche il valore numerario delle quote di rimborso che si riferiscono ai BOC in scadenza nel corso dell'anno. Questa facoltà di finanziamento degli investimenti, per la complessità tecnica e giuridica dell'operazione, è di solito utilizzata solo dai comuni di dimensioni demografiche non particolarmente piccole.

Nel capitolo che riguarda la dinamica dell'indebitamento sarà esaminato il legame economico e finanziario che tende ad instaurarsi tra l'accensione e il successivo rimborso di prestiti; in tale sede saranno presi in esame sia i movimenti già verificati nell'ultimo quadriennio che quelli previsti nell'anno di competenza.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo III impegnate nell'esercizio (competenza). Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (Impegni competenza)		Anno 2013	Percentuale
1 Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00
3 Quota capitale mutui e prestiti	(+)	4.360.750,03	
4 Prestiti obbligazionari	(+)	0,00	
5 Quota capitale debiti pluriennali	(+)	0,00	
Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine		4.360.750,03	100,00
Totale		4.360.750,03	100,00

Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (Impegni competenza)		2009	2010	2011	2012	2013
1 Rimborsamento di anticipazioni di cassa	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Quota capitale mutui e prestiti	(+)	461.833,44	496.356,63	523.901,60	554.884,36	4.360.750,03
4 Prestiti obbligazionari	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Quota capitale debiti pluriennali	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsamento finanziamenti a medio/lungo termine		461.833,44	496.356,63	523.901,60	554.884,36	4.360.750,03
Totale		461.833,44	496.356,63	523.901,60	554.884,36	4.360.750,03



Principali scelte di gestione Costo e dinamica del personale

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide *in modo preponderante* sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

I fattori di maggiore rigidità del bilancio comunale sono il costo del personale e il rimborso dei mutui contratti. Il margine di manovra dell'ente si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. La situazione economica diventa poi insostenibile quando la pressione esercitata dagli stipendi e dai mutui è tale da impedire l'attività istituzionale del comune, creando i presupposti giuridici per la dichiarazione dello stato di *dissesto finanziario*. Il legislatore ha cercato di contenere questo rischio istituendo alcuni indicatori che permettono di individuare gli enti che versano in condizioni strutturalmente deficitarie. Solo queste ultime realtà, infatti, saranno soggette a particolari prescrizioni, per altro verso molto vincolanti, che comporteranno l'adozione di tutti quegli strumenti di rientro dalla condizione di crisi strutturale conseguenti alla dichiarazione di dissesto.

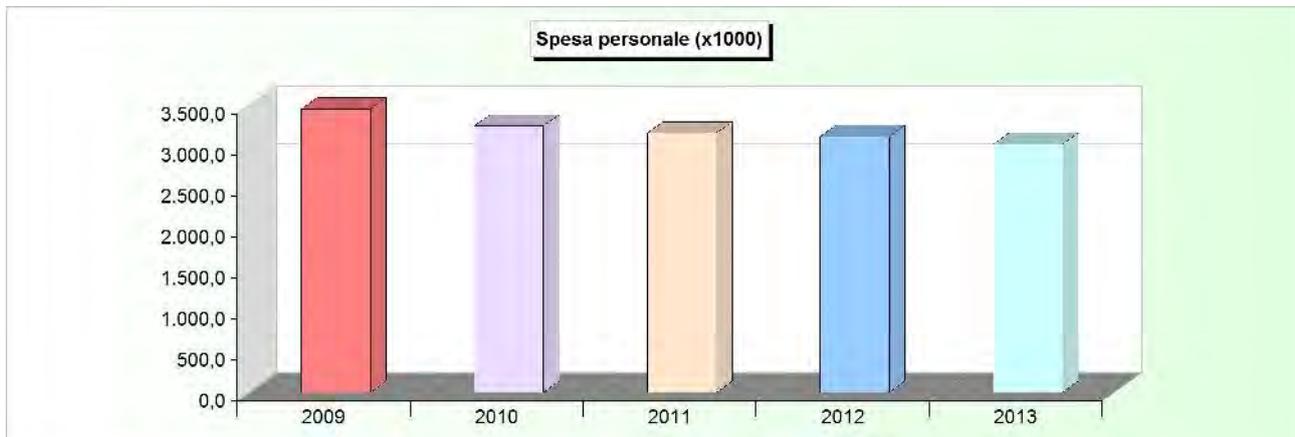
Tornando al gruppo degli indicatori ministeriali che misurano la propensione del comune a rientrare negli standard previsti a livello centrale, è significativo constatare che uno di questi indici prende proprio in considerazione l'incidenza del costo del personale sul totale delle entrate correnti. Questo indicatore diventa positivo se il costo totale del personale, rapportato al volume complessivo delle entrate correnti, è superiore ad una percentuale che varia, a seconda delle dimensioni demografiche del comune, da un minimo del 38 ad un massimo del 40 per cento (40% fino a 4.999 abitanti; 39% fino a 29.999 abitanti; 38% oltre i 29.999 abitanti).

Il prospetto riporta le spese per il personale impegnate nell'esercizio (competenza) e la corrispondente forza lavoro impiegata dall'assetto organizzativo di cui è dotato il comune (*Dotazione organica*).

FORZA LAVORO (numero)		Anno 2013
Personale previsto in pianta organica		135
Dipendenti in servizio: di ruolo		82
non di ruolo		1
Totale		83
SPESA PER IL PERSONALE (in euro)		Anno 2013
Spesa per il personale complessiva (Tit.1 / Int.1)		3.030.562,05

FORZA LAVORO (numero)	2009	2010	2011	2012	2013
Personale previsto in pianta organica	135	135	135	135	135
Dipendenti in servizio: di ruolo	92	88	85	83	82
non di ruolo	1	1	1	1	1
Totale	93	89	86	84	83

SPESA PER IL PERSONALE (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa per il personale complessiva (Tit.1 / Int.1)	3.460.836,01	3.253.582,65	3.170.105,95	3.126.548,40	3.030.562,05



Principali scelte di gestione Livello di indebitamento

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile *rigidità del bilancio*, dato che i bilanci futuri del comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. I prospetti che accompagnano la descrizione di questo importante argomento mostrano le dinamiche connesse con l'indebitamento sotto angolazioni diverse. I quadri di questa pagina evidenziano la politica d'indebitamento dell'ultimo esercizio, chiarendo se sia prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti (prima tabella), seguita poi dall'indicazione della consistenza finale del debito (seconda tabella). Il prospetto successivo (terza tabella) estenderà questa analisi all'intero quinquennio per rintracciare gli esercizi dove l'espansione del credito ha avuto la prevalenza sulla restituzione dei debiti. Il relativo grafico, infatti, assumerà valore positivo negli anni dove la contrazione di nuovi prestiti ha superato la restituzione di quelli vecchi e negativo, di conseguenza, negli esercizi dove il livello di indebitamento si è invece ridotto.

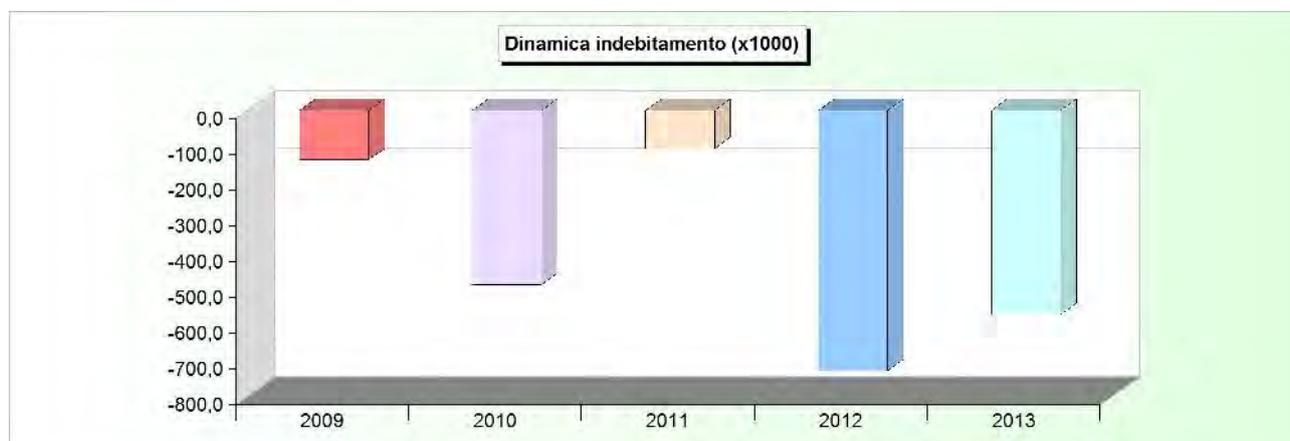
È importante notare che l'operazione di consolidamento dei debiti, eventualmente negoziata dal comune, comporta sia l'allungamento del periodo di ammortamento che la riduzione delle quote di capitale che devono essere rimborsate annualmente agli istituti mutuatari. La quota interessi che l'ente dovrà complessivamente pagare, proprio per effetto dell'aumento della durata del prestito, tenderà invece a crescere in modo significativo. Al minor onere di competenza dell'esercizio in cui si effettua l'operazione si contrappone, in questo caso, un aumento del costo totale del prestito restituito. Con queste premesse, il beneficio che l'ente avrebbe avuto a partire dalla data di estinzione del mutuo originariamente contratto, dovuto al venire meno dell'obbligo di stanziare nel bilancio le quote di capitale e interesse, viene così spostato nel tempo. Ne consegue che la curva dell'indebitamento decrescerà in misura minore, o crescerà in misura superiore, rispetto alla situazione che si sarebbe verificata se non fosse stato deliberato il consolidamento.

L'analisi conclusiva (quarta tabella) mostrerà infine il *valore globale dell'indebitamento* alla fine di ogni anno, dove il valore assoluto del ricorso al credito assumerà un'importanza tutta particolare. Mentre i quadri che descrivono la dinamica dell'indebitamento davano infatti la misura del tipo di politica adottata dal comune nel finanziamento degli investimenti, il prospetto sull'indebitamento globale indica invece quale sia l'ammontare complessivo del capitale mutuato. Questo importo, che andrà restituito nel corso degli anni futuri, denota un maggiore o minor grado di rigidità delle finanze comunali di parte corrente, in un'ottica finanziaria che è di medio e lungo periodo.

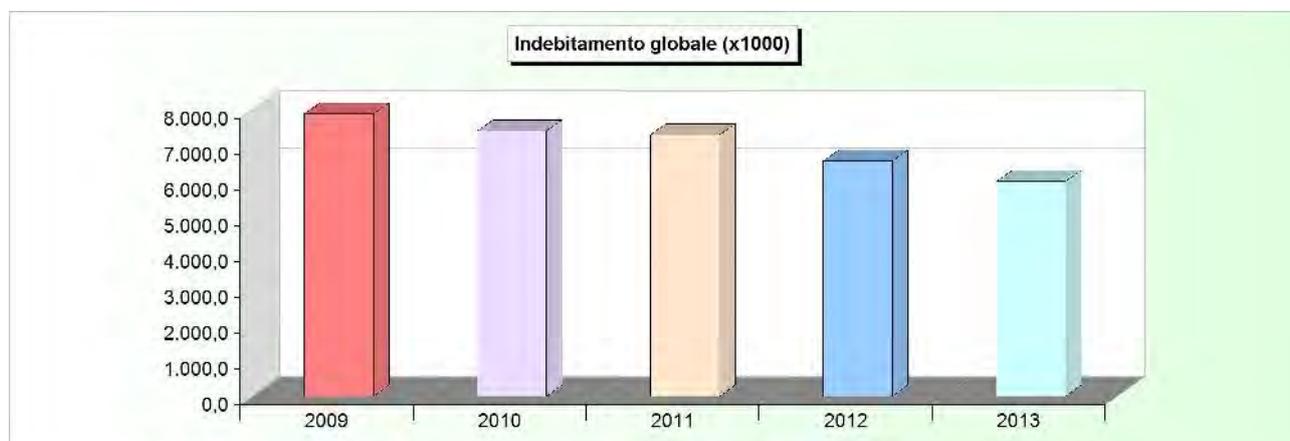
VARIAZIONE INDEBITAMENTO 2013 (Accensione: Accertamenti - Rimborsi: Impegni)	Accensione (+)	Rimborso (-)	Altre variazioni (+/-)	Variazione netta
Cassa DD.PP.	0,00	548.710,64	0,00	-548.710,64
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	22.840,67	0,00	-22.840,67
Aziende di credito	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	571.551,31	0,00	-571.551,31

INDEBITAMENTO GLOBALE	Consistenza al 31-12-2012	Accensione (+) (Acc. Tit.5/E)	Rimborso (-) (Imp. Tit.3/U)	Altre variazioni (+/-)	Consistenza al 31-12-2013
Cassa DD.PP.	6.094.099,20	0,00	548.710,64	0,00	5.545.388,56
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	488.565,28	0,00	22.840,67	0,00	465.724,61
Aziende di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.582.664,48	0,00	571.551,31	0,00	6.011.113,17

DINAMICA DELL'INDEBITAMENTO (Accensione - Rimborso + Altre variazioni)	2009	2010	2011	2012	2013
Cassa DD.PP.	-138.595,51	-467.620,19	-86.415,56	-706.403,68	-548.710,64
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	-20.103,82	-20.977,59	-21.889,33	-22.840,67
Aziende di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	-138.595,51	-487.724,01	-107.393,15	-728.293,01	-571.551,31



INDEBITAMENTO GLOBALE Consistenza al 31-12	2009	2010	2011	2012	2013
Cassa DD.PP.	7.354.538,63	6.886.918,44	6.800.502,88	6.094.099,20	5.545.388,56
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	551.536,02	531.432,20	510.454,61	488.565,28	465.724,61
Aziende di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	7.906.074,65	7.418.350,64	7.310.957,49	6.582.664,48	6.011.113,17



Principali scelte di gestione Avanzo o disavanzo applicato

L'attività del comune è continuativa nel tempo, per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria di un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e dei residui passivi, dove l'entità dei crediti e debiti assunti in precedenti periodi contabili e non ancora saldati, ha effetto sui movimenti finanziari dell'anno in corso (operazioni di cassa); si tratta, pertanto, di una situazione dove l'esercizio corrente è influenzato da decisioni non discrezionali del comune.

Diversa è la condizione in cui l'ente deve applicare al bilancio in corso il disavanzo di anni precedenti o sceglie, di sua iniziativa, di espandere la spesa con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione di altri esercizi. In questi casi, l'influsso sul bilancio in corso nasce da decisioni *discrezionali* dell'ente, come nel caso della scelta di applicare l'avanzo di amministrazione, oppure trae origine da regole imposte dal legislatore, come nel caso del ripiano obbligatorio dei disavanzi registrati in esercizi pregressi.

Il legislatore ha stabilito alcune norme che disciplinano puntualmente le possibilità di impiego dell'*avanzo* di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. Infatti, *"l'eventuale avanzo di amministrazione (...) può essere utilizzato:*

- a) *Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;*
- b) *Per la prioritaria copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (...);*
- c) *Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (...) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento.;*
- d) *Per il finanziamento di spese di investimento"* (D.Lgs.267/00, art.193/2).

Il ripianamento del *disavanzo* riportato a consuntivo (conto del bilancio) viene attuato con l'operazione di riequilibrio della gestione, utilizzando *"(...) tutte le entrate, e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dalla assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili"* (D.Lgs.267/00, art.193/3).

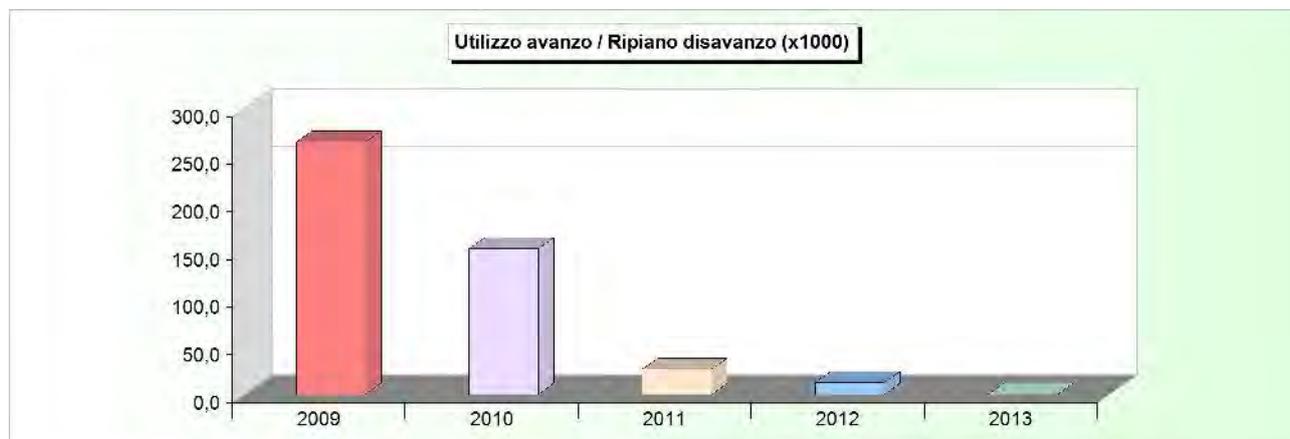
L'analisi dei dati quinquennali sul grado di utilizzo dell'avanzo o sulla copertura dell'eventuale disavanzo, riportata nel primo prospetto, fornisce un'informazione attendibile sugli effetti prodotti dalle gestioni precedenti sugli esercizi immediatamente successivi. In particolare, la concreta disponibilità di un avanzo di amministrazione ha effetti diretti sul dimensionamento delle uscite; si tratta, infatti, di una risorsa di natura *straordinaria* che tende ad aumentare *provvisoriamente* la capacità di spesa corrente o di parte investimento. Questo comporta che almeno in partenza, il bilancio dell'esercizio successivo a quello in cui c'è stata l'espansione della spesa per la disponibilità di un avanzo dovrà fare a meno di questa entrata "una tantum" ed essere dimensionato senza fare affidamento sul possibile nuovo avanzo di corso di formazione (avanzo presunto). L'avanzo di amministrazione, per diventare una risorsa di entrata effettivamente "spendibile", deve essere prima quantificato e poi approvato in modo formale dal consiglio comunale.

Le considerazioni appena formulate portano ad una prima conclusione circa gli effetti prodotti sugli equilibri di bilancio dall'impiego dell'avanzo. Un utilizzo costante di questa risorsa (entrata straordinaria) finalizzato ad espandere la spesa corrente (uscite ordinarie) può, in certi casi, indicare la presenza di una forte pressione della spesa corrente sulle risorse correnti (primi tre titoli di entrata), e quindi denotare una notevole rigidità tendenziale del bilancio. In quest'ultimo caso, infatti, le economie di spesa o le maggiori entrate di precedenti esercizi che hanno prodotto l'avanzo sono state costantemente destinate a coprire esigenze di spesa di natura ripetitiva (uscite correnti destinate al funzionamento del comune), con il consolidamento di questo fabbisogno. Con un'entrata straordinaria, pertanto, si tende a finanziare un tipo di uscita che è invece ordinaria, creando così una condizione di possibile instabilità.

In circostanze diverse, il ripetersi di chiusure in disavanzo sono il sicuro sintomo dell'aggravarsi della situazione che può, se non fronteggiata tempestivamente e con mezzi adeguati, portare progressivamente alla dichiarazione dello stato di dissesto. In questo caso eccezionale, non si tratta più di ripianare una condizione di temporanea eccedenza delle uscite rispetto alle entrate (disavanzo occasionale) ma di fronteggiare una costante necessità di spesa che non trova più, nelle entrate di natura ordinaria, una fonte adeguata di mezzi di sostentamento. Il comune si trova a vivere costantemente al di sopra delle proprie possibilità e non è più in condizione di ridimensionare il proprio fabbisogno. Il deficit non è più occasionale ma sta diventando strutturale.

AVANZO APPLICATO	2009	2010	2011	2012	2013
Avanzo applicato a fin. bilancio corrente	261.050,03	38.416,13	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a fin. bilancio investimenti	3.672,00	114.661,42	26.413,60	12.318,47	0,00
Totale	264.722,03	153.077,55	26.413,60	12.318,47	0,00

DISAVANZO APPLICATO	2009	2010	2011	2012	2013
Disavanzo applicato al bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



I servizi erogati Considerazioni generali

Nella società moderna, riuscire a garantire un *accettabile equilibrio* sociale ed economico tra il soddisfacimento della domanda di servizi avanzata dal cittadino e il costo posto a carico dell'utente, assume un'importanza davvero rilevante. Questa premessa spiega perché il legislatore abbia regolato in modo particolare i diversi tipi di servizi che possono essere oggetto di prestazione da parte dell'ente locale, dando così ad ognuno di essi una *specificata connotazione*. Le norme amministrative, infatti, operano una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a rilevanza economica ed i servizi istituzionali. Questa separazione trae origine dalla diversa natura economica, giuridica ed organizzativa di questo genere di prestazioni.

Dal punto di vista *economico*, infatti:

- In linea di massima e con rare eccezioni, il servizio a rilevanza economica tende ad autofinanziarsi e quindi opera quanto meno in pareggio, o produce addirittura utili;
- A differenza del precedente, il servizio a domanda individuale viene parzialmente finanziato dalle tariffe pagate dagli utenti e, in misura variabile, anche dalle risorse proprie del comune, oppure concesse da altri enti pubblici;
- Il servizio istituzionale, proprio perché si è in presenza di una prestazione di natura di stretta spettanza del comune (attività istituzionale), viene erogato a titolo gratuito ed è di solito oggetto di finanziamento diretto o indiretto da parte dello Stato o della regione di appartenenza.

Dal punto di vista *giuridico/finanziario*, invece:

- I servizi a rilevanza economica sono interessati da norme giuridiche e finanziarie che riguardano prevalentemente la specifica area d'intervento di questa attività, in un'ottica che di solito cerca di contenere il possibile impatto negativo di questi servizi gestiti da un ente pubblico sulla libera concorrenza di mercato;
- Diversamente dai precedenti, i servizi a domanda individuale sono invece molto spesso sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione che a chiusura del consuntivo;
- I servizi istituzionali, proprio per la loro specifica natura di servizi spesso definiti come "essenziali" per la collettività, sono soggetti a particolari norme previste dal regime di finanza locale che tende ad ancorare, tali prestazioni, all'entità dei trasferimenti attribuiti dallo Stato all'ente territoriale. I fondi statali erogati con regolarità e cadenza annuale, infatti, devono almeno tendere al finanziamento delle prestazioni essenziali erogate dal comune ai propri cittadini.

Il legislatore è intervenuto ripetutamente in materia tariffaria. Come punto di partenza, *"la legge assicura (...) agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo (...) delle tariffe"*, stabilendo inoltre che *"a ciascun ente spettano le tasse, i diritti, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza"* (D.Lgs.267/00, art.149/3-8). Sempre con direttive generali, il legislatore precisa che *"(...) i comuni (...) sono tenuti a richiedere la contribuzione agli utenti, anche a carattere non generalizzato. Fanno eccezione i servizi gratuiti per legge, i servizi finalizzati all'inserimento sociale dei portatori di handicap, quelli per i quali le vigenti norme prevedono la corresponsione di tasse, di diritti o di prezzi amministrati ed i servizi di trasporto pubblico"* (Legge 51/82, art.3).

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, gli enti *"(...) sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale (...) che viene finanziata da tariffe o contribuzioni ed entrate specificamente destinate"* (Legge 131/83, art.6).

La legislazione sui servizi istituzionali contiene invece norme di indirizzo generale. È stabilito, infatti, che *"le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili (...)"* (D.Lgs.267/00, art.149/7). Di conseguenza, una quota del contributo ordinario destinato annualmente ai comuni è ripartita dallo Stato secondo parametri ambientali che tengono conto anche della presenza dei servizi indispensabili (simili ai servizi istituzionali) o dei servizi maggiormente diffusi nel territorio. I servizi indispensabili vengono definiti dal legislatore statale come quelle attività *"(...) che rappresentano le condizioni minime di organizzazione dei servizi pubblici locali e che sono diffusi sul territorio con caratteristiche di uniformità"* (D.Lgs.504/92, art.37).

Nei capitoli successivi sono riportati i bilanci dei servizi erogati dall'ente distinti nelle tre componenti: istituzionali, a domanda individuale, produttivi, come riportati nel certificato relativo ai *Parametri gestionali dei servizi* che l'ente annualmente compila ed allega al corrispondente conto di bilancio (Rendiconto). A lato di ogni singola prestazione è indicato il grado di copertura del medesimo servizio, come differenza tra i costi ed i ricavi imputabili a quella particolare attività che è organizzata dal comune, e poi direttamente fornita al cittadino.

I servizi erogati Servizi a carattere istituzionale

I servizi istituzionali sono costituiti dal complesso di attività finalizzate a fornire al cittadino quella base di servizi generalmente riconosciuti come "di stretta competenza pubblica". Si tratta prevalentemente di servizi qualificati dal legislatore come attività di tipo "essenziale", e cioè di specifica attribuzione pubblica. Si tratta infatti di prestazioni che, come l'ufficio tecnico, l'anagrafe e lo stato civile, la polizia locale, la protezione civile, i servizi cimiteriali, possono essere erogate solo dall'ente pubblico.

In tempi più recenti, alcune di queste attività che storicamente venivano gestite dal comune esclusivamente in economia, e cioè con propria organizzazione e mezzi strumentali, sono sempre più spesso attribuiti in concessione a società e/o consorzi a prevalente, o molto spesso esclusiva, proprietà pubblica. Questa particolare situazione si ritrova, ad esempio, nel servizio di fognatura e depurazione, nella nettezza urbana ed in altri tipi di analoghi servizi.

A differenza della categoria dei servizi "a domanda individuale", diverse prestazioni a carattere istituzionale sono fornite gratuitamente, e cioè senza richiedere al cittadino il pagamento di alcun tipo di corrispettivo. I dati economici di seguito esposti consentono quindi di analizzare l'evoluzione dei costi nel corso degli esercizi, e solamente per i servizi provvisti di entrata, il saldo tra i proventi e gli oneri di gestione.

Il prospetto riporta i movimenti finanziari (accertamenti di entrata, impegni di uscita e risultato contabile) dei servizi a carattere istituzionale. L'elenco di queste prestazioni è tratto dal certificato sui Parametri gestionali dei servizi allegato ogni anno dal comune al conto di bilancio (Rendiconto). Le attività prive di risorse (tariffe/contributi) riportano, nella colonna delle entrate, un tratteggio.

SERVIZI ISTITUZIONALI - RENDICONTO 2013				
SERVIZI (Accertamenti/Impegni)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura
1 Organi Istituzionali	-	312.304,24	-312.304,24	-
2 Ufficio Tecnico	-	717.233,73	-717.233,73	-
3 Anagrafe, Stato Civile e Elettorale	-	176.569,77	-176.569,77	-
4 Polizia Locale	-	425.074,94	-425.074,94	-
5 Istruzione Primaria e Secondaria inferiore	-	284.753,79	-284.753,79	-
6 Illuminazione Pubblica	-	417.250,91	-417.250,91	-
7 Manutenzione strade	-	144.447,36	-144.447,36	-
Totale	0,00	2.477.634,74	-2.477.634,74	

Servizi erogati
Servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale raggruppano quelle attività gestite dal comune che non sono intraprese per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a *richiesta* dell'utente e, infine, che non sono erogate per legge a titolo gratuito. Nel capitolo introduttivo sono già state riportate le principali norme che riguardano questa categoria di prestazioni.

Entrando nell'ottica gestionale, con i dati esposti nelle tabelle che seguono è possibile osservare l'andamento nel tempo dei costi e dei proventi di questi servizi, consentendo così di individuare quale sia il tipo di politica tariffaria compatibile con le risorse di bilancio. Se la percentuale di copertura di una singola attività (rapporto tra entrate ed uscite) è un elemento oggettivo che denota il grado di importanza sociale assunto da quella prestazione, il risultato complessivo di tutti questi servizi fa emergere il costo globale posto a carico della collettività. È evidente, infatti, che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza, dato che il bilancio comunale di parte corrente deve comunque rimanere in pareggio. La scelta politica del livello tariffario, di stretta competenza dell'Amministrazione, va quindi a considerare numerosi aspetti sia economici che sociali, come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'effetto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità, oltre ad altri fattori politico/ambientali.

Il prospetto riporta i movimenti finanziari (accertamenti di entrata, impegni di uscita e risultato contabile) dei servizi a domanda individuale. L'elenco di queste prestazioni è tratto dal certificato sui Parametri gestionali dei servizi allegato ogni anno dal comune al conto di bilancio (Rendiconto).

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - RENDICONTO 2013				
SERVIZI (Accertamenti/Impegni)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura
1 Asili nido	52.942,95	104.893,12	-51.950,17	50,47
2 Soggiorno Climatico Anziani	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Impianti sportivi	92.433,60	361.419,08	-268.985,48	25,58
4 Mensa scolastica	99.695,09	190.749,20	-91.054,11	52,27
5 Parcheggi a pagamento	16.717,00	37.747,84	-21.030,84	44,29
6 Lampade Votive	59.439,36	48.326,55	11.112,81	123,00
7 Utilizzo Auditorium Comunale	0,00	4.990,86	-4.990,86	0,00
Totale	321.228,00	748.126,65	-426.898,65	42,94

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANDAMENTO ENTRATE (Accertamento)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Asili nido	52.556,65	56.245,73	40.864,45	36.046,45	52.942,95
2 Soggiorno Climatico Anziani	13.187,50	11.001,60	12.301,66	0,00	0,00
3 Impianti sportivi	87.079,10	163.702,32	90.304,40	93.393,10	92.433,60
4 Mensa scolastica	99.829,64	100.882,47	62.018,55	86.135,82	99.695,09
5 Parcheggi a pagamento	0,00	0,00	42.509,09	30.284,76	16.717,00
6 Lampade Votive	76.304,70	60.941,31	57.539,80	57.642,11	59.439,36
7 Utilizzo Auditorium Comunale	0,00	0,00	0,00	360,00	0,00
Totale	328.957,59	392.773,43	305.537,95	303.862,24	321.228,00



SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANDAMENTO USCITE (Impegni)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Asili nido	101.257,17	101.857,16	85.896,56	98.029,54	104.893,12
2 Soggiorno Climatico Anziani	35.886,00	16.559,26	14.000,00	0,00	0,00
3 Impianti sportivi	228.209,97	201.933,61	349.860,87	354.229,91	361.419,08
4 Mensa scolastica	200.749,20	210.749,06	180.842,00	164.513,86	190.749,20
5 Parcheggi a pagamento	0,00	0,00	43.679,39	35.758,63	37.747,84
6 Lampade Votive	97.772,53	59.409,56	59.947,01	58.384,53	48.326,55
7 Utilizzo Auditorium Comunale	0,00	0,00	0,00	8.409,99	4.990,86
Totale	663.874,87	590.508,65	734.225,83	719.326,46	748.126,65



SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANDAMENTO RISULTATO (Rendiconti 2009/2013)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Asili nido	-48.700,52	-45.611,43	-45.032,11	-61.983,09	-51.950,17
2 Soggiorno Climatico Anziani	-22.698,50	-5.557,66	-1.698,34	0,00	0,00
3 Impianti sportivi	-141.130,87	-38.231,29	-259.556,47	-260.836,81	-268.985,48
4 Mensa scolastica	-100.919,56	-109.866,59	-118.823,45	-78.378,04	-91.054,11
5 Parcheggi a pagamento	0,00	0,00	-1.170,30	-5.473,87	-21.030,84
6 Lampade Votive	-21.467,83	1.531,75	-2.407,21	-742,42	11.112,81
7 Utilizzo Auditorium Comunale	0,00	0,00	0,00	-8.049,99	-4.990,86
Totale	-334.917,28	-197.735,22	-428.687,88	-415.464,22	-426.898,65



Servizi erogati Servizi a rilevanza economica

I servizi a rilevanza economica sono attività che richiedono una gestione ed un'organizzazione di tipo *privatistico*. Appartengono a questa limitata categoria i servizi acquedotto, gas metano, distribuzione dell'energia elettrica, farmacie comunali, centrale del latte e servizi simili. Il legislatore ha previsto che "gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali" (D.Lgs.267/00, art.112/1).

Oltre a ciò, per quanto riguarda la gestione finanziaria, "gli enti interessati approvano le tariffe dei servizi pubblici in misura tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario dell'investimento e della connessa gestione. I criteri per il calcolo della tariffa relativa ai servizi stessi sono i seguenti:

- a) La corrispondenza tra costi e ricavi in modo da assicurare la integrale copertura dei costi, ivi compresi gli oneri di ammortamento tecnico-finanziario;
- b) L'equilibrato rapporto tra i finanziamenti raccolti ed il capitale investito;
- c) L'entità dei costi di gestione delle opere, tenendo conto anche degli investimenti e della qualità del servizio;
- d) L'adeguatezza della remunerazione del capitale investito, coerente con le prevalenti condizioni di mercato" (D.Lgs.267/00, art.117/1).

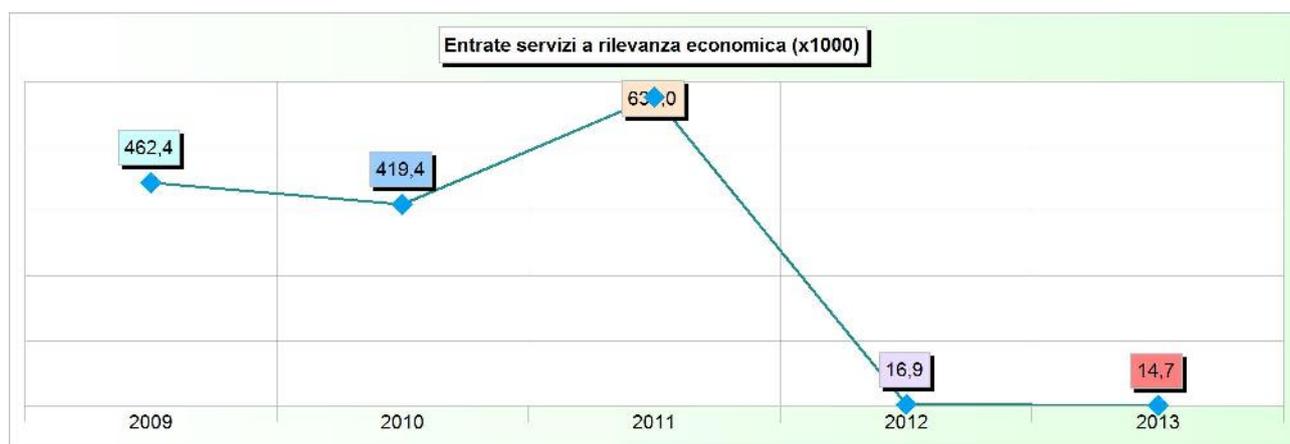
Questo tipo di prestazioni, analoghe a quelle prodotte dall'impresa privata, richiede un sistema organizzativo adeguato e un elevato margine di manovra. Per questo motivo, l'ente ha a disposizione un ampio ventaglio di scelte per individuare, tra le varie modalità possibili, la forma di gestione migliore del servizio. In linea di massima, e salvo la presenza di specifiche norme che riguardano talune particolari aree d'intervento per i quali esistono prescrizioni più restrittive, il comune può scegliere tra diverse forme di gestione, ed in particolare:

- a) In economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire una istituzione o un'azienda;
- b) In concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
- c) Per mezzo di un'azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;
- d) Tramite una istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
- e) A mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

Il prospetto riporta i movimenti finanziari (accertamenti di entrata, impegni di uscita e risultato contabile) dei servizi a rilevanza economica. L'elenco di queste prestazioni è tratto dal certificato sui Parametri gestionali dei servizi allegato ogni anno dal comune al conto di bilancio (Rendiconto).

SERVIZI A RILEVANZA ECONOMICA - RENDICONTO 2013				
SERVIZI (Accertamenti/Impegni)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura
1 Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Trasporti pubblici	14.657,39	187.009,02	-172.351,63	7,84
Totale	14.657,39	187.009,02	-172.351,63	7,84

SERVIZI A RILEVANZA ECONOMICA ANDAMENTO ENTRATE (Accertamento)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Acquedotto	437.212,80	397.214,89	615.541,00	0,00	0,00
2 Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Trasporti pubblici	25.164,50	22.198,50	19.457,60	16.860,05	14.657,39
Totale	462.377,30	419.413,39	634.998,60	16.860,05	14.657,39



SERVIZI A RILEVANZA ECONOMICA ANDAMENTO USCITE (Impegni)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Acquedotto	757.023,32	709.203,79	876.663,50	0,00	0,00
2 Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Trasporti pubblici	141.748,32	164.378,76	187.009,02	187.009,02	187.009,02
Totale	898.771,64	873.582,55	1.063.672,52	187.009,02	187.009,02



SERVIZI A RILEVANZA ECONOMICA ANDAMENTO RISULTATO (Rendiconti 2009/2013)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Acquedotto	-319.810,52	-311.988,90	-261.122,50	0,00	0,00
2 Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Trasporti pubblici	-116.583,82	-142.180,26	-167.551,42	-170.148,97	-172.351,63
Totale	-436.394,34	-454.169,16	-428.673,92	-170.148,97	-172.351,63

